L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVII - N. 175 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'Interno

Sabato 30 Luglio 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari: L. 5 - Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna: Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55 - Telefono 49-265.

LA GERMANIA AD UNA SVOLTA DECISIVA

I social-nazionali conquisteranno la maggioranza assoluta?

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

MONACO, 29.

Un osservatore superficiale non potrebbe rendersi conto dell'importanza e gravità della lotta in cui sono impegnate le forze politiche del Reich. Qualche vistoso manifesto — in prevalenza hitleriano —, numerose adunate elettorali nei teatri e nei saloni, la stampa che ne parla con una certa prudenza, ma con l'ansia e il ritmo di una battaglia violenta e decisiva.

Anche le voci tendenziose e allarmistiche vanno spegnendosi e alla vigilia ormai della giornata elettorale l'incognita del domani resta più oscura ed indecifrabile.

Una separazione impossibile

I capi partito sviluppano una attività eccezionale. L'altro giorno Brüning ha parlato qui a Monaco in quattro riunioni affollatissime, e Hitler è qui atteso per sabato sera per l'ultima sua arringa elettorale, nella città che vide sorgere e irrobustirsi il movimento socialnazionale. Quando si farà la storia di questo movimento bisognerà ritornare alla Braune Haus, dove i ricordi delle prime battaglie sono diligentemente raccolti come in un museo.

Si capisce, del resto, che il moto hitleriano abbia trovato favorevole terreno in Baviera, dove l'opposizione al bolscevismo è connaturale alle tradizioni, ed ai caratteri della gente bavarese. La prevalenza delle piccole formate da agricoltori, proprietari terrieri, piccoli e grandi, la mancanza di grandi centri industriali, l'eccezionale attaccamento alla fede religiosa, provocarono sin dai primi anni del dopo guerra una solida resistenza ai tentativi comunisti. Il bolscevismo non è merce d'importazione utile e pratica per la Germania del sud. Se per ipotesi un serio tentativo sovietico fosse tentato in Prussia, sorgerebbe nel sud una barriera insormontabile. Piuttosto la separazione che soggiacere ad una esperienza bolscevica — si dice a Monaco.

Però una persona autorevole ed obiettiva, che ho potuto oggi intervistare a lungo, mi dichiarava che in Germania in nessun caso si potrà arrivare alla separazione. La sua ricchezza salvata nel grande sfacelo bellico è l'unione del popolo tedesco; essa resterà non soltanto unicamente nella cultura, ma anche senza dubbio in sede politica. Ciò si esclude che anche la conquista del potere da parte di Hitler possa provocare la scissione tra il nord e il sud progettato nella stampa francese e in qualche giornale italiano. Trattasi piuttosto di vedere la forma colla quale la conquista sarà effettuata nel caso che il voto delle elezioni non desse ai social-nazionali la maggioranza da essi sperata.

Un governo di coalizione

Si è parlato di un eventuale colpo di Stato hitleriano nel caso che i «nazisti» non possano conquistare il potere in sede parlamentare e si riteneva che la Reichweher non avrebbe fatto alcuna opposizione alle imprese d'azione socialnazionali.

L'on. Breitscheid, capo dei socialdemocratici, ne ha fatto precisa richiesta al generale comandante della Reichsweher. Questi ha risposto che l'esercito farà il suo dovere senza guardare in faccia a nessuno. L'armata, ha detto, non intende cedere con nessuno i compiti che la Costituzione le ha affidato. Essa provvederà energicamente contro coloro che volessero attribuirsi funzioni o mansioni analoghe alle sue». Chiaro? Questo atteggiamento sarà mantenuto con tutta probabilità perchè l'esercito non sembra compromesso con nessuna forza politica e rimane sicuro presidio della legge e della disciplina nel paese.

Ogni ipotesi, adunque, dovrà essere rinviata a dopo le elezioni. Ma come si prevede che nessuna maggioranza potranno ottenere nè le destre nè i partiti weimariani, si arriverà ad un governo di coalizione sotto la presidenza di Hitler. L'ex cancelliere Brüning, quantunque combatta col Centro tedesco, una dura battaglia contro gli hitleriani, non esclude che dopo la giornata elettorale si possa venire a trattative in sede parlamentare. Egli ha detto di più e cioè che durante l'ultima crisi governativa aveva iniziato trattative per una coalizione o meglio per un compromesso fra il Centro e le Destre, ma che la trattativa fallì per l'intransigenza di queste ultime.

Hugenberg, capo dei tedesco-nazionali, ha mandato ai giornali, che pubblicano questa mattina, una smentita contro Brüning affermando che mai una offerta concreta fu fatta alle Destre prima del governo von Papen.

La smentita non esclude le trattative che vi furono realmente, e che furono, pare, bruscamente rotte per volontà di Hitler. Il capo dei nazionalsocialisti aspira alla conquista di tutto il potere, e temette, colla transazione politica, che un compromesso col governo di Brüning potesse indebolire la compagine del partito nel periodo della sua massima potenzialità. Dopo lo sforzo compiuto nelle elezioni presidenziali nelle quali le masse razziste avevano dato un esempio di disciplina votando per Hitler contro Hindenburg, l'esperienza non si doveva ripetere a breve distanza e perciò Hitler respinse le offerte di Brüning.

Il perchè dell'hitlerismo

Quale è il motivo sostanziale per cui Hitler ha saputo costituire un organismo innegabilmente ossigenato da preponderanti forze giovanili? quale il segreto del suo fascino? perchè esercita una indiscussa autorità anche su personalità che per ingegno, per cultura, per potenzialità finanziaria occupano posizioni eminenti nel paese? Hitler ha saputo comprendere la situazione e con tenacia fantastica ed una volontà di ferro arginare e convogliare le energie più contradditorie ad un solo scopo, ad una unica meta.

Già nel '23, dopo il fallito tentativo di Monaco, egli affermava: « la Germania deve essere forgiata da coloro che non vogliono essere nè borghesi nè proletari, ma vogliono essere soltanto tedeschi. Distruggere il marxismo significa sanare nel suo punto centrale il male tedesco. La lotta di classe può essere solo voluta da chi ha interesse a indebolire la nazione per poi dominarla. Per questo la battaglia contro costoro deve essere inesorabile ».

Si comprende che il duplice binomio « patriottismo e lotta contro il comunismo » abbia attratto immense schiere che vivono ai margini della lotta politica subendone il disagio aggravato dalla crisi economica. Poi vennero la dottrina del partito coi famosi venticinque punti e le dichiarazioni che incontrarono la opposizione degli altri partiti, compreso il Centro Cattolico. Vennero l'apologia della violenza, il «putsch» di Monaco nell'ottobre del '923, l'educazione dei giovani alle virtù della stirpe e alla gloria delle armi tedesche: (Dio onnipotente benedici un giorno le nostre armi ») e tutto un programma che sopratutto all'estero ha destato le maggiori preoccupazioni non soltanto d'ordine politico, ma anche, come tutti sanno, d'ordine morale.

Hitler aveva detto: « Spezzate le catene di Versailles, stracciate il piano Young », e questo programma formidabile era posto nelle mani della gioventù tedesca affascinata dalle nuove idee agitate da un uomo che aveva rivendicato la gloria dei caduti, e le tradizioni della stirpe. Non si spiega diversamente lo sviluppo di questo organismo, non sempre logico nelle sue azioni e proposizioni sempre però immutato nelle basi iniziali convergenti nella volontà assoluta di risollevare le sorti del popolo tedesco.

Non si può prevedere se Hitler, raggiunto il potere, potrà mantenere tutte le promesse fatte al popolo a tutte le classi, o se la realtà storica del momento sarà più forte di lui.

La leva del disagio economico

Il disagio economico che tormenta la Germania è comune ad altri popoli ed è un frutto dei nostri tempi; conseguenza della guerra — se volete — o di iniqua distribuzione delle ricchezze e dei prodotti — come dicono i comunisti. Ma il disagio e la crisi esistono, nè sarà la volontà di uomo che potrà liberarne un grande paese. Forse in Germania questa crisi si fa maggiormente sentire, non soltanto per la sconfitta militare ma perchè questo paese ha vissuto un'epoca di grande prosperità.

Lo si comprende girando un po' per le campagne e per le città. Questa opulenta città di Monaco risente di codesta epoca di prosperità. Tutte le cose compiute negli ultimi decenni sono grandiose, forti, solide come i palazzoni che fiancheggiano le grandi strade pavimentate e regolari.

Ho visitato questa mattina l'Università, la grande scuola superiore delle belle arti e la Statobibliotek. Questi edifici rispecchiano un senso di sicurezza, di larghezza di mezzi da grande metropoli e da gente ricca. Anche i monumenti i musei i giardini stessi danno la medesima sensazione.

Prosperità ordine disciplina, preparazione cosciente. Sono virtù e condizioni che hanno accompagnato l'ascendere di questo popolo. Per questo il crollo significò la più profonda delusione, per questo la Germania non sa trovare ancora la sua strada, per questo la voce di Hitler — nuova oggi anche se potrà nascondere nuove delusioni — ha trovato larga adesione nel paese.

Talvolta trattando con questa gente e visitando queste città con tanti aspetti e cose simpatiche si cerca dove siano le lacune e gli errori che di tratto in tratto provocano le deviazioni culturali e morali e i crolli politici e militari. Nel senso di disciplina, nella consapevolezza del proprio valore c'è forse una eccessiva valutazione delle forze nazionali e quindi un logico disprezzo per le qualità degli altri paesi.

Carattere di un popolo

Il romanticismo non è tramontato ma si manifesta ancora nelle idee più strane e audaci. Ho avuto occasione di vedere qui un progetto dell'architetto Tzerghell — con tavole e tipi precisi — per prosciugare il Mediterraneo: le bonifiche del Governo Italiano farebbero una magra figura dinanzi ai tentativo di vuotare il nostro mare che non è poi il lago di Nemi.

Ma tant'è: l'esattezza e l'immaginazione tedesca non conoscono limiti.

Nel vasto salone della biblioteca statale questa mattina duecento lettori consultavano in silenzio i loro volumi. Ho chiesto se la frequenza fosse sempre così elevata e mi fu risposto che era inferiore alla normale perchè siamo in periodo di ferie: ed ho pensato che questa gente ha in verità delle grandi virtù. Sono sceso per il grande scalone nella Ludvigstrasse e riguardando la facciata del palazzo della biblioteca ho notato, in una specie di pronao, quattro statue colossali di vecchi sapienti, seduti e pensierosi. Ma irriconoscibili — con i volti scarni e consumati — orecchi e nasi mutilati dal tempo, forse dalle intemperie: neppure i nomi erano decifrabili! Ho chiesto spiegazioni: « Sono Aristotile, Tucilide, Omero e Socrate: erano belle statue dello scultore Schwautdla un po' abbrunate dal tempo. La direzione artistica della città ne ordinò la pulitura con una certa miscela di acidi, approntata per la circostanza! In pochi mesi la corrosione prodotta dagli acidi ha operato la lebbra sul corpo dei poveri sapienti greci! ».

In Italia si studia meno, ma si lascia che il tempo dia la patina alle statue; la sapienza e l'arte per questo non invecchiano. Tant'è vero che nella vita dei popoli e degli individui è assai difficile trovare il giusto mezzo, l'equilibrio delle idee pensate con le cose attuate.

Torneremo domani a parlare di Hitler e delle elezioni.

Bortolo Galletto

La chiave della situazione rimarrebbe nelle mani del Centro

BERLINO, 29 pom.

Adolfo Hitler non ha mai nascosto di voler conquistare tutto il potere: la sua intenzione è ora messa alla prova dai fatti. Le elezioni di domenica diranno se la forza di Hitler in quest'ultimo periodo si è accentuata o se, raggiunta la fase massima di popolarità e di simpatia, non stia per incominciare, come ritengono alcuni, la parabola discendente.

I social-nazionali, ultimi venuti nell'agone politico tedesco, riusciranno ad essere i primi, i più forti, nel nuovo Reichstag? Si dà per certo che essi costituiranno il gruppo più numeroso. Ma per attuare il loro programma essi hanno bisogno di una maggioranza assoluta. In caso negativo si arriverà a un'altra svolta della storia tedesca. E allora entrerà in gioco tutta un'altra gamma di possibilità di enorme importanza.

Tentare delle previsioni sulla messe di voti che ciascun partito raccoglierà è questa volta più arduo che mai.

Una agenzia ha fatto un computo che a titolo di curiosità può venire citato: i social-nazionali otterrebbero dal 33 al 35 per cento dei voti, i tedesco-nazionali dall'8 al 10 per cento, il Centro e il partito popolare bavarese il 20 per cento. I piccoli gruppi moderati dal 3 al 5 per cento, la social-democrazia il 25 per cento e i comunisti dal 10 al 12 per cento. Generalmente si calcola che la destra riuscirà a ottenere almeno il 43 per cento dei voti.

In questo caso la chiave della situazione continuerebbe a restare presso il Centro cattolico perchè si ritiene che social-democratici e comunisti formeranno un blocco di opposizione. Si diffonde l'impressione che con queste elezioni si formerà un Reichstag dove molto difficile riuscirà costituire una maggioranza.

Nella popolazione c'è molta inquietudine per i possibili sviluppi delle lotte intestine in seguito alle elezioni. Parecchi giornali informano che i reparti d'assalto hitleriani si accingono a concentrarsi in punti prestabiliti e non si sa per quale mèta. All'ultima ora si sparge tuttavia, come sicura, una notizia diretta a calmare certi timori. Il Cancelliere von Papen intende proclamare immediatamente dopo le elezioni una tregua politica che avrebbe la durata di due o tre settimane. Durante una simile tregua sarebbero proibite tutte le manifestazioni dei partiti politici, e si svolgerebbero in un clima riservato e tranquillo le trattative per un rimaneggiamento del Gabinetto von Papen, in corrispondenza con i risultati delle urne.

La questione della Groenlandia discussa alla Corte dell'Aja

AJA, 29 pom.

Dinanzi alla corte permanente di giustizia internazionale che giudica la questione della Groenlandia il sig. Peterson ha presentato la tesi del governo danese in ciò che concerne le misure conservatorie domandate dalla Norvegia. Il rappresentante del governo danese contesta il fondamento della richiesta norvegese poichè nessun diritto della Norvegia è stato violato o minacciato. L'oratore vede nella richiesta della Norvegia una manovra che condurrebbe la Corte a prendere, in questa prima fase dell'affare, una decisione che potrebbe essere invocata quando si discuterà invece l'oggetto stesso del litigio e che metterebbe in pericolo il principio della sovranità secolare della Danimarca sulla Groenlandia. La Danimarca protesta dunque contro questa manovra e domanda alla Corte di respingere la richiesta norvegese che mira alle misure conservatorie.

Un nuovo complotto insurrezionale scoperto a l'Avana

AVANA, 29 pom.

La polizia segreta ha scoperto un nuovo complotto rivoluzionario che doveva avere inizio con l'assassinio del presidente Machado. Sono stati operati numerosi arresti.

La Conferenza di Ottawa

Una relazione dei delegati del Regno Unito

OTTAWA, 29 pom.

La delegazione del Regno Unito ha rimesso al presidente della Conferenza imperiale una relazione in cui fra l'altro si dichiara che è di vitale importanza per il Regno Unito di trovare mercati corrispondenti ai nuovi prodotti che la metà del commercio di esportazione del Regno Unito fa ai paesi esteri e che le importazioni dei Domini che entrano in franchigia nel Regno Unito sorpassa il 90 per cento, eccettuate le importazioni indiane, contro il 30 per cento delle importazioni estere ammesse ora nel Regno Unito senza pagare i diritti doganali.

La dichiarazione aggiunge come il Regno Unito ha informato sinceramente e appieno i Domini circa gli articoli sui quali desidera avere dei vantaggi, e li invita ad una dichiarazione ugualmente completa circa i vantaggi corrispondenti che essi richiedono. Quanto all'aiuto finanziario, la relazione rileva come oltre un totale di 1 miliardo e 401 milioni di sterline siano stati investiti oltre mare tra il 1919 e il 1931 e 848 milioni sono stati diretti verso i paesi dell'impero. Tuttavia, negando qualsivoglia intenzione di pesare i benefici fatti od ottenuti, la relazione conclude che il Regno Unito intende sfatare il preconcetto che voglia smettere di svolgere opera favorevole allo sviluppo del commercio dominionale.

I motivi della visita di Sidky Pascià

I rapporti economici e politici fra l'Italia e l'Egitto

ROMA, 29 pom.

Il Presidente del Consiglio egiziano Sidky Pascià ha ricevuto i rappresentanti della stampa italiana ai quali ha fatto delle dichiarazioni sul suo viaggio in Europa, sui rapporti italo-egiziani e sulla situazione generale del suo paese.

« Non è la prima volta, che vengo in Italia — ha detto Sidky Pascià — nè è la prima volta che ho l'onore di essere presentato a S. E. Mussolini. Ma questa volta sono venuto come Capo del Governo Egiziano in veste quasi ufficiale. Dico questo, perchè il mio è un viaggio di riposo, che intendo dedicare sopratutto alla cura della mia salute. La mia qualità di Presidente del Consiglio mi ha data la possibilità nelle conversazioni che ho avuto con S. M. il Re e con S. E. Mussolini, di esprimere i sentimenti di cordialità e di simpatia del popolo egiziano, verso il popolo italiano.

Voi italiani siete i nostri vicini europei più immediati.

Inoltre noi abbiamo in Egitto una numerosa colonia italiana, la quale costituisce un legame propizio per la cordialità delle relazioni fra i due paesi. La colonia italiana d'Egitto è una colonia laboriosa, la cui azione è sempre stata ed è molto utile all'Egitto nel campo del commercio, delle industrie e delle arti.

Noi manteniamo coi vostri compatrioti residenti in Egitto rapporti molto amichevoli e sono certo, che essi condividono appieno i sentimenti che noi nutriamo nei loro riguardi.

Noi vogliamo intensificare le nostre relazioni commerciali con l'Itali, tanto più che abbiamo dei prodotti da poter scambiare con reciproco vantaggio.

Ho lavorato tutto l'anno scorso a sviluppare la esportazione del cotone in Italia e sono riuscito nel mio scopo. Grandi quantità di cotone egiziano sono state acquistate dalle vostre filature ed ho ragione di credere, che i filatori italiani siano rimasti soddisfatti, di lavorare con gli egiziani.

In ogni caso il mercato italiano costituisce per noi un nuovo interessante sbocco.

Debbo dire da altra parte, che abbiamo sempre trovato presso i dirigenti dell'economia e della finanza italiana, tutto l'appoggio di cui abbisognavamo.

Parteciperò con piacere alle vostre fiere ed esposizioni. Recentemente ho deciso, che l'Egitto partecipi alla Fiera del Levante ».

Il Capo del Governo egiziano dopo aver accennato ai giovani del suo paese, che studiano nelle Università italiane e dopo aver detto, che gli egiziani sono molo soddisfatti dei risultati ottenuti, ha aggiunto:

«Ho il piacere di dichiarare, che sono stato molto lusingato non soltanto per la mia persona, ma per l'Egitto che ho l'onore di rappresentare delle benevole accoglienze fattemi da S. M. il Re e da S. E. Mussolini. Tali accoglienze mi hanno sinceramente commosso. Ripeterò tutto questo nel mio paese e non mancherò di telegrafare al mio Sovrano per dirgli quante cortesi attenzioni sono state usate ai rappresentanti dell'Egitto in Italia e so che egli ne risentirà viva soddisfazione ».

Sidky Pascià ha quindi parlato del recente accordo italo-egiziano per la frontiera tra l'Egitto e la Libia.

« Queso accordo, egli ha detto, concilia gli interessi dei due paesi e tanto l'Egitto quanto l'Italia ne sono soddisfatti. Son persuaso, che grazia a tale accordo le piccole questioni di frontiera, che si traducevano in un certo malessere per le popolazioni confinanti saranno da ora innanzi liquidate mercè sopratutto la buona volontà manifestata dalle due parti ».

Il Presidente del Consiglio egiziano ha intrattenuto i giornalisti sulle impressioni del suo viaggio in Italia.

« Sono rimasto colpito, ha detto, dei progressi, che constato in Italia ad ogni mia venuta. Il vostro paese fa ogni sforzo per combattere la crisi mondiale.

Una delle cose che mi ha fatto maggiore impressione sono le vostre magnifiche strade.

Anche nell'agricoltura per quel che ho potuto vedere, ho constatato dei progressi. Non posso non felicitarmi per avere un Regime che vi assicura il progresso materiale e la grandezza morale. L'iniziativa delle colonie marine per i bimbi è stata attuata anche nel nostro paese dietro il vostro esempio. I fanciulli che vivono in città li mandiamo per un mese al mare ».

Dopo aver ripetuto le dichiarazioni già fatte ai giornalisti italiani al suo sbarco a Napoli sulla questione del cotone e sulla soddisfacente situazione finanziaria del suo paese Sidky Pascià ha ripetuto, che dal suo viaggio esulano scopi politici.

« Riconfermo, egli ha precisato, che sono venuto e mi sono trattenuto in Italia, oltre che per ragioni di salute (il medico che ho consultato anche stamane è un italiano) anche per rinserrare i legami di amicizia fra l'Egitto e l'Italia e sono certo di esservi riuscito. Questo scopo non era per altro difficile, perchè i due popoli non domandano che di vivere in pace e nel lavoro ».

L'ammiraglio Fava iscritto nella riserva

ROMA, 29 pom.

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca:

Con decreto in corso di registrazione l'ammiraglio di squadra in A. R. Q. Guido Fava è stato collocato a riposo e iscritto nella riserva.

I Principi di Piemonte a Pescara

PESCARA, 29 pom.

Il Principe e la Principessa di Piemonte assisteranno allo svolgimento della 8.a Coppa Acerbo e rimarranno a Pescara fino al 15 agosto per assistere alla targa Abruzzo.

Libri italiani esportati all'estero

ROMA, 29 pom.

Da recenti statistiche ufficiali il quantitativo dei libri stampati in lingua italiana esportati all'estero ascende a 803 quintali nei primi quattro mesi del corrente anno con una diminuzione di 31 quintali in rapporto allo stesso periodo dell'anno 1931 e di 123 quintali dell'anno 1930.

In confronto alla sensibile oscillazione del quantitativo il valore complessivo in lire italiane, però, ha subito una minore scossa poichè a quanto informa l'Agenzia *Ala* la somma dello stesso periodo di quest'anno è stata di lire 1.541.192 contro un milione e 860.179 al 1931 e di 1.641.060 nel 1930.

La bilancia commerciale risulta attiva per i libri stampati in lingua italiana essendo stata l'importazione dall'estero di quintali 69 nei primi 4 mesi del 1932, di quintali 93 nello stesso periodo del 1931 e di quintali 101 nel 1930 e ciò anche in rapporto al valore in lire italiane che è stato di 111.705 nel 1932; 132.015 nel 1931 e 140.564 nel 1930.

Onoranze nazionali ad Alessandro Luzio approvate dal Capo del Governo

ROMA, 29 pom.

S. E. il Capo del Governo ha dato la sua approvazione ed assicurato un aiuto alla iniziativa presa da un Comitato presieduto dal Senatore Salata di onorare, con la pubblicazione di una Miscellanea storica, Alessandro Luzio nel momento in cui lascia, per limiti di età l'Amministrazione degli Archivi di Stato.

Il Capo del Governo si è anche compiaciuto di aderire alla preghiera espostagli dal sen. Salata di fare egli stesso, nel prossimo dicembre, la consegna ad Alessandro Luzio, dei due volumi della Miscellanea, che conterranno i più che sessanta contributi forniti esclusivamente da membri del Consiglio superiore degli Archivi e da funzionari degli Archivi di Stato italiani. Così, onorando nel Luzio il maggiore archivista vivente d'Italia, sarà posto in una nuova luce il valore degli archivisti italiani che nell'alto segno di interessamento del Capo del Governo, ravviseranno un'ambita distinzione e un conforto e stimolo alla loro opera a favore di così cospicua parte del patrimonio civile della Nazione.

Re Manuel sarà sepolto nel Pantheon di S. Vincenzo

LISBONA, 29 pom.

La salma di Re Manuel, che viene trasportata dall'Inghilterra a bordo dell'incrociatore inglese *Concorde*, sarà sbarcata la mattina del 2 agosto. Marinai inglesi porteranno il feretro fino alla banchina dove lo consegneranno ai marinai portoghesi alla presenza dei Ministri e delle altre autorità. Si farà poi un corteo militare che trasporterà la salma al Pantheon di San Vincenzo dove saranno ad attenderla il Presidente Carmona e il Patriarca di Lisbona.

I palombari di Kiel ricercano il macabro scafo della "Niobe,,

AMBURGO, 29 pom.

I palombari dell'arsenale di Kiel hanno ripreso i lavori di immersione allo scopo di penetrare nell'interno dello scafo della nave «Niobe». La squadra dei palombari è stata rinforzata e si spera di potere fra breve estrarre i cadaveri.

L'AMERICA E I DEBITI

Altri colloqui di Stimson con Borah
Wall Street dà segni di risveglio

NUOVA YORK, 29 pom.

I giornali dànno grande rilievo alla notizia di un nuovo importantissimo colloquio Borah-Stimson circa i debiti. Generale è l'impressione che Borah continuerà intensamente la sua campagna per preparare l'opinione pubblica alla revisione. Il Governo osserva per il momento un grande riserbo. Siccome si ritiene che la Conferenza sarà assai lunga, è possibile che le questioni dei debiti e delle tariffe vengano messe in discussione dopo esauriti gli altri argomenti, cioè dopo le elezioni americane. Tale procedura salvaguarderebbe tutti gli interessi, permetterebbe cioè di tenere la Conferenza presto senza imbarazzare il Governo di fronte alle elezioni.

Anche l'ambasciatore americano a Londra ha avuto nuovi intensi colloqui su tali problemi e Borah ha lasciato intendere che il Segretario agli Esteri Stimson ha mostrato simpatia circa le sue proposte.

Wall Street dà buoni segni di risveglio: i titoli continuano a salire e i prezzi accennano a migliorare, creando la sensazione di un sia pur lento avviamento alla soluzione della crisi. Influiscono sul rialzo anche fattori tecnici come le anticipazioni e gli aumenti stagionali degli affari d'autunno. Le voci di un riavvicinamento commerciale tra i Sovieti e l'America fanno sperare in una ripresa delle esportazioni, mentre si attribuisce una importanza grandissima alla Conferenza economica mondiale che alcuni prevedono si concluderà a Washington dopo una riunione preliminare in Europa, credendosi che Mac Donald coglierà volontieri l'occasione per visitare Hoover.

I giornali hanno da Washington che il sen. Glass, democratico, ex segretario della tesoreria, in una intervista ha sostenuto con grande calore la causa della revisione dei debiti di guerra.

Egli ha detto: «L'Europa ha pagato con le vite umane, mentre noi abbiamo pagato col denaro. Le Potenze europee ebbero 16 milioni tra morti e feriti e prigionieri, mentre noi non ne abbiamo avuto che 200 mila. Esse combattevano da più anni quando noi entrammo nella lotta e si trattava di una guerra per salvare la civiltà tanto prima che noi vi entrassimo quanto dopo».

Il sen. Glass ha soggiunto: «Io ho fatto recentemente osservare al Senato che, all'infuori dell'aspetto sentimentale, avrebbe potuto essere essenzialmente nel nostro interesse di regolare nuovamente la questione dei debiti».

Una spada di Damocle sul Principato di Monaco
Le tasse

(Nostro servizio particolare)

MONTECARLO, 29 pom.

Il fantasma delle tasse aleggia sugli abitanti del Principato di Monaco, unico paese in Europa che sino ad oggi ne fosse esente. E' però molto probabile che a partire dal prossimo anno le cose cambino e che i cittadini del Principato siano anch'essi sottoposti alle poco gradite imposte.

Il provvedimento dovrà essere adottato in seguito alla fortissima diminuzione di introiti, subita dalla Société des Bains de Mers, proprietaria di quasi tutto il Principato e amministrata personalmente dal Principe Louis. Infatti il reddito netto della Società che nel 1930 ammontava a venti milioni di lire, è sceso nel 1931 a poco più di 10 milioni.

Gli incassi totali che nel 1930 erano di circa 104 milioni 690 mila lire, sono precipitati a 87 milioni 672 mile lire nello scorso anno 1931.

Ora dato che la Société des Bains provvede quasi intieramente ai bisogni del Principato e al mantenimento della famiglia reale, se si eccettua il reddito fornito dal Casino da giuoco di Montecarlo, è evidente che se la crisi non migliora i cittadini del Principato di Monaco, saranno presto obbligati a venire in aiuto al loro Principe e al loro Governo, con la poco gradita consuetudine di pagare le tasse.

Il Principe di Galles e la sua visita ufficiale alla flotta mediterranea

LONDRA, 29 pom.

Il Principe di Galles visiterà la flotta del Mediterraneo sotto il comando dell'Ammiraglio Sir Ernle Chatfield nel mese prossimo. Egli si imbarcherà su una nave della flotta a Corfù il 13 agosto e si recherà a Malta dove arriverà il giorno 16. Sarà questa la prima visita ufficiale che sarà fatta dal Principe alla flotta.

Curioso incidente al ministro austriaco in Egitto

ALESSANDRIA, 29, pom.

Di un curioso incidente è stato protagonista il barone Edwin Versbach Hadamar ministro dell'Austria in Egitto. Egli stava tranquillamente facendo il bagno sulla spiaggia quando un gruppo di agenti di polizia agli ordini dell'ispettore della spiaggia è accorso e lo ha condotto a viva forza al commissariato di polizia. Il barone aveva infatti trasgredito una disposizione ormai da tutti ignorata che vieta di bagnarsi in alcune località indicate come pericolose. Il Barone Versbach si è vivamente lagnato del modo come è stato trattato dalla polizia e ha chiesto al suo governo di intervenire.

I reduci accampati a Washington fatti sgombrare con il gas lagrimogeno

WASHINGTON, 29 pom.

Dall'altra sera il Governo ha assunto un atteggiamento molto severo nei riguardi dei quindicimila ex combattenti accampatisi nella capitale.

Ieri pareva che le misure estreme alle quali il Presidente era pronto a ricorrere (si parlava di legge marziale da proclamare nel distretto di Columbia) potessero essere evitate, quando il capo dei reduci, Waters, ha annunziato che i suoi uomini si sarebbero allontanati pacificamente; ma l'avvocato generale, ammaestrato da precedenti episodi, pubblicò ieri mattina un ultimatum nel quale avvertiva i dimostranti che essi avevano già sfidati i rigori della legge, non solo rifiutando di sgomberare il terreno di proprietà del Governo, ma anche in molti altri modi. Li informava, inoltre, che vi erano tre prigioni pronte per riceverli.

Nel frattempo, 80 poliziotti avanzavano verso un attendamento di reduci intimavano a ciascuno di essi di allontanarsi. Man mano che i reduci indietreggiavano la polizia circondava con corde l'area già da loro occupata, ma in quel mentre il capo di polizia, Glassford, fu colpito da un mattone. Successe un parapiglia generale, seguito da una sassaiola che cessò quando altri ex combattenti corsero a dare man forte ai compagni. Il capo della polizia, ferito leggermente, volle ancora tentare di convincere i dimostranti dicendo che una benefattrice aveva offerto di costruire per loro abitazioni solide e durature, e il comandante Waters si unì a Glassford per persuaderli; ma gli ex combattenti rifiutarono nettamente.

I poliziotti si recavano, intanto, di accompagnamento in accampamento a intimare lo sgombero. Avvennero diversi scontri e un agente sparò un colpo di rivoltella uccidendo un reduce e ferendone diversi altri.

Di fronte all'aggravarsi della situazione, il segretario alla Guerra impartì quest'ordine al generale Mac Arthur:

« Il Presidente mi ha informato che l'autorità civile del Distretto di Columbia gli ha riferito di non essere in condizione di mantenere l'ordine e di far rispettare la legge. Vi recherete subito con le truppe federali sul luogo dei disordini, cooperando con le forze di polizia. Circondate l'area occupata e sgombratela immediatamente, consegnando alle autorità civili i prigionieri. Date disposizioni perchè donne e bambini che si trovassero nell'area occupata siano trattati con il massimo riguardo e adoperate i sistemi più umanitari possibili compatibili con l'esecuzione di questo ordine ».

Le truppe sono state riunite alle 15. nel parco dietro la Casa Bianca, sotto il comando del generale Mac Arthur, capo di Stato Maggiore, e disposte sulla Pennsylvania Avenue, vicino al Palazzo del Congresso.

Più tardi è entrata in campo la cavalleria che con la sciabola sguainata ha fatto sgombrare la Pennsylvania Avenue: poi si è raccolta dinanzi all'edificio occupato dagli ex combattenti. Sono giunti sul posto i carri d'assalto e poi le mitragliatrici che sono state messe in posizione. La truppa è stata urlata dagli ex combattenti, un certo numero dei quali raccolti i propri bagagli sono ripartiti. I rimasti sul posto sono stati caricati dalla fanteria. Poichè un forte gruppo di ex combattenti rifiutava di ritirarsi prendendo un atteggiamento di sfida, un distaccamento di soldati muniti di maschere contro i gas ha lanciato sulla massa urlante degli ex combattenti bombe lacrimogene inseguendoli e gettando altre bombe lacrimogene che hanno colpito non soltanto gli ex combattenti recalcitranti, ma anche la folla e la polizia.

Il 99° anniversario di Wilberforce il paladino dell'antischiavismo

LONDRA, 29 pom.

Il calcolo che vi siano oggi fra 4 a 6 milioni di schiavi in tutto il mondo è stato accennato in una lettera firmata dall'Arcivescovo di Canterbury, da quello di York e dai capi delle Chiese libere in occasione del 99.o anniversario della morte del famoso paladino dello antischiavismo Wilberforce. I firmatari invocano per il centenario che ricorrerà nel luglio dell'anno prossimo una decisione da parte dell'Inghilterra di abolire la schiavitù sotto qualsiasi forma dentro i confini dei possedimenti inglesi. Si fa accenno allo sforzo fatto di recente dall'associazione contro la schiavitù per la difesa degli aborigeni per ottenere la liberazione degli schiavi ricordando in proposito che Lord Noel Buxton, ultimamente ritornato dall'Abissinia, aveva avuto assicurazione che l'imperatore sperava di riuscire ad abolire completamente colà la schiavitù entro 20 anni. Il Cardinale Bourne ha scritto assicurando il suo appoggio a tale movimento.

Gronau non prosegue

BERLINO, 29 pom.

I giornali riferivano stamane una notizia da Montreal dicente che secondo un telegramma colà giunto da Prince Rupperchт, nella Columbia britannica, un deposito di benzina era stato stabilito in quella località ed era tenuto a disposizione dell'aviatore tedesco Von Gronau giunto l'altro giorno a Montreal dall'Europa. Ciò faceva supporre che l'aviatore avesse intenzione di compiere il volo intorno al mondo. Un telegramma ricevuto qui questa sera dallo stesso aviatore Gronau, assicura che egli non si propone di proseguire il suo viaggio aereo attraverso il Pacifico fino al Giappone.

LA GUARIGIONE DI UN SORDOMUTO
secondo S. Marco VII 31-37

Partito dai confini di Tiro, Gesù tornò verso il mar di Galilea per la via di Sidone, traversando il territorio della Decapoli. E gli presentarono un sordo muto pregandolo che gl'imponesse la sua santa mano. Gesù, tiratolo in disparte dalla folla, gli mise le dita nell'orecchie, poi con la saliva gli toccò la lingua; poi levati gli occhi al cielo, sospirò dicendo: - Effeta, che è come dire: - Apriti! - E al poveretto s'apriron l'orecchie e si sciolse la lingua, tanto che parlava benissimo.

Gesù ordinò che non se ne parlasse ad anima viva; ma, quanto più egli l'ordinava, tanto più la gente lo contavano al terzo e al quarto, e dicevano con stupore: - Egli ha fatto bene ogni cosa: dà l'udito ai sordi, ai muti restituisce la parola.

* * *

E' uno dei miracoli evangelici più interessanti; non perchè sia stato più difficile per Gesù, essendo tutto ugualmente facile alla onnipotenza divina, ma per il maggior stupore che suscita in noi.

Difatti anche gli avventurati spettatori non finivano di ammirarlo ed acclamarlo non ostante tutte le proibizioni del Salvatore, ed erano quasi costretti ad esclamare: «Ha fatto bene ogni cosa: ha fatto udire i sordi e parlare i muti», quasi che questo benefizio sia superiore a tutti i benefizi.

Non avevano torto. Infatti, consideriamo:

1. *Quel miracolo in se stesso.*
2. *Le circostanze di cui Gesù lo incorniciò, misteriose, specialmente per la loro apparente piccolezza.*
3. *Il significato simbolico.*

I.

Il fatto.

I sordomuti erano fra gli sventurati, quelli che destavano maggior compassione, specialmente a quei tempi, quando nessuno sapendo curarli efficacemente, restavano come isolati dal mondo, in un silenzio perpetuo, desolante.

Erano più infelici degli stessi ciechi, perchè non è dall'occhio che entrano le idee più importanti e in maggior numero, ma dall'orecchio.

Sotto certi aspetti, la natura stessa, soltanto veduta, è muta, quando manchi una parola che la illustri e la faccia parlare.

I segni delle mani e degli occhi che soli si usavano allora, troppo scarsamente possono sostituire la voce articolata che comunica il pensiero in tutta o quasi tutta la sua perfezione.

Anche nelle cose soprannaturali è necessario l'udito: «Fides ex auditu».

Ai sordomuti perciò mancava quella certa abbondanza di idee, senza di cui riesce difficile anche la vita più semplice e ristretta; mancava il sufficente esercizio dell'intelligenza, che perciò restava corta e legata come quella di un bambino; anzi peggio, perchè il sordomuto intravedeva di averla, senza poterla adoperare, e gli restava la mortificazione di essere come un insensato, uno scimunito; di più, aveva la continua angustia di non farsi capire, se non dai pochi famigliari usi a' suoi segni, e in molte cose neppure da loro, causandogli così scatti non infrequenti di iracondia belluina.

Ecco perchè la guarigione del sordomuto è una delle più strepitose.

Anzi non è un miracolo solo, ma un cumulo di miracoli. Si pensi: Gesù gli diede l'udito che non aveva, e istantaneamente; gli infuse un corredo abbondante di idee che da sè non aveva mai potuto accumulare; gli comunicò l'esercizio del ragionare a cui non era mai stato avvezzo; con l'idee gli comunicò le parole corrispondenti e il loro uso proprio e spedito come se le avesse imparate fin da fanciullo e avesse sempre parlato; gli regalò finalmente il buon senso, di cui difetta chi non ha potuto avere un pieno contatto colle cose, cogli uomini, col mondo.

Ritengo si tratti del miracolo più complesso.

II.

I mezzi usati.

Gesù non compì il miracolo col semplice comando: «Effetà!» («Apriti!»), come aveva fatto, per es., col lebbroso: «Sii mondato!»; ma adoperò alcuni piccoli segni materiali: lo trasse in disparte, gli mise le dita negli orecchi, gli toccò con la saliva la lingua, levò gli occhi al cielo e sospirò.

Nel Vangelo nulla è senza il suo perchè.

Il Salvatore, senza dubbio, volle indicare che avrebbe dati agli uomini ben altri doni, ben altre medicine portentose, soprannaturali, mediante segni i più tenui, i più inadeguati, i più lontani.

Questi doni sarebbero stati i Sacramenti, gli strumenti della grazia.

Come un po' di saliva e un tocco non erano atti per sè ad aprire l'udito a sciogliere la favella, a dare il pensiero e il retto ragionare: ma erano solo un segno dell'onnipotenza divina che operava; così nei Sacramenti, non è un po' d'acqua, un po' d'olio, una parola, che dànno, o ridanno, o aumentano la grazia, ma la volontà e la misericordia di Dio.

Qualchecosa di materiale occorreva, perchè «l'uomo da sensato apprende», e conveniva che i sensi lo assicurassero del Sacramento ricevuto; ma c'era inoltre la ragione di confondere i superbi, i quali sdegnano di piegarsi a credere che un dono divino sia legato a così piccola cosa sensibile.

III.

Ciò di cui il sordomuto è figura.

E' figura del peccatore, che mediante i Sacramenti, apre gli orecchi agli insegnamenti e alle ispirazioni divine; la bocca alla preghiera; l'intelligenza alle verità della fede.

La conversione di un peccatore è il più grande miracolo che Dio operi.

Le conversioni avvengono specialmente per il battesimo e la confessione, nei quali è proprio detto a questo sordomuto spirituale: «Apriti!», «Scioglìti!».

E' per lui che Gesù geme, alza gli occhi al cielo raccomandandolo al Padre; e spesso per convertirlo lo trae in disparte, separandolo dal mondo, con sciagure, malattie, predicazioni, ritiri spirituali e talora anche con una vocazione religiosa di cui il primo ad essere sorpreso è il peccatore stesso.

UN VESCOVO

Dalla Città del Vaticano
Sidky Pascià ricevuto dal S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 29.

Il Santo Padre ha ricevuto oggi in speciale udienza S. E. Sidky Pascià, capo del Governo egiziano e ministro degli Esteri. Sidky Pascià è stato ricevuto ai piedi della Scala Papale da un cameriere di Spada e Cappa e dal Decano di sala, quindi è stato incontrato da Mons. Maestro di Camera, che l'ha accompagnato per gli appartamenti pontifici introducendolo poco dopo alla presenza del Santo Padre.

Il colloquio cordialissimo col Pontefice si è protratto per una mezz'ora.

Congedatosi dal Papa, ancora accompagnato da Mons. Maestro di Camera e da un Elemosiniere segreto attraversava le sale dell'appartamento pontificio, ove dai vari Reparti dei Corpi armati gli venivano resi gli onori.

Prima di scendere ad ossequiare il Cardinale Segretario di Stato si è soffermato nella Loggia Mantovani, ove ha posato dinanzi all'obiettivo del fotografo pontificio. Il colloquio con il Cardinale Pacelli è durato circa mezz'ora.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Rossi, Segretario della Concistoriale;

Mons. Ruffini, Segretario della Congregazione dei Seminari;

Mons. Bucys, Vescovo di Olimpo, Preposito generale della Congregazione dei Chierici Regolari Mariani;

Mons. Imberti, Vescovo eletto di Aosta.

Ha ammesso al Bacio della mano, una dozzina di novelli Sacerdoti dei Gesuiti.

* * *

Il Santo Padre ha ricevuto oggi in privata udienza Mons. Giacomo Mangers della Società di Maria, nominato Vicario Apostolico di Oslo già vicariato di Norvegia.

Mons. Mangers è nato nel Lussemburgo nel 1889, fece i suoi studi a Parigi e a Roma all'Accademia dei Nobili Ecclesiastici.

Il Vicariato di Oslo, che comprende la parte meridionale della Norvegia era attualmente amministrato da Mons. Irgens succeduto nell'amministrazione a Mons. Offerdahl morto mesi addietro. Il Vicariato di Oslo era vacante del suo titolare dal 1928 cioè dalla rinuncia di Mons. Smit.

FIGURE DI GESUITI

Padre Petronella

La Compagnia di Gesù, come si sa, non è solo la «fedelissima» del Papa per la difesa di tutte le cause della Chiesa di Cristo, ma è ancora un meraviglioso «hortus conclusus» della santità, in cui le anime — zelando e lavorando, soffrendo e immolandosi — vivono nel perfetto servizio per la dilatazione del Regno di Dio e la conquista di tutte le anime a Cristo Re.

Un angolo di questo mistico orto, fiorito di anime sante in ogni parte del mondo, è la Provincia napoletana della Compagnia: la provincia che è illuminata dalla radiosa santità di Francesco De Geronimo, al cui mirabile apostolato popolare genialmente si appaia quello della sofferenza, esercitato nel ritiro di Posillipo alto sul mare azzurrino dal buon Padre Audino, mancato all'affetto devoto di quanti lo conoscevano non molti anni fa.

Ma recentemente la gloriosa Provincia Napoletana s'è visto rapire un altro di questi suoi figli, eletti tra i ministri del Signore. E' il Padre Petronella.

Io lo rievoco nella camera ardente, a dormire nella pace del Signore, tra un olezzo di fiori, simboleggianti bellamente le spiccate virtù dell'anima sua. Lo piansero tutti, quando morì: lo piansero perchè perdevano una luce d'imitazione, una forza d'incitamento; ma intimamente si rallegrarono perchè lo pensarono, in Paradiso.

Padre Petronella stette qui nel Collegio Sozzi-Carafa, ora Scuola Apostolica della Compagnia: Vico Equense, col suo verde dei colli, sembrò per lui un nido per potervisi raccogliere a salire dalla natura a Dio. Ci stette nel triennio 1901, 1902, 1903 e ancora dal 1908 al 1911. Tutti quelli che oggi rappresentano i fanciulli d'allora, ricordano l'episodio grazioso che egli, andando alla marina o alla montagna per passeggiare, si fermava come estasiato a contemplar la natura, e i fanciulli, affollandoglisi intorno, esclamavano: «Ora se ne va in estasi...».

Questo ricordo del Padre Petronella è nell'animo dei nostri uomini, come una continua pioggia di sorrisi celesti: è un rapimento a contemplar le verità eterne a dimenticar tutto il fragile e meccanico della vita moderna.

La figura del Padre Petronella sta in atto di benedizione, levata sulla Scuola Apostolica e la Provincia Napoletana della Compagnia.

I tanti Sacerdoti, sparsi per l'Italia, che conobbero il Padre Petronella, tutti coloro che in un modo o in un altro lo avvicinarono, son pregati di voler fare relazione delle memorie che di lui serbano al *P. Rettore del Noviziato, Villa Melecrinis, Via della Certa, 12 Napoli*; dal quale avranno in dono un'immagine con reliquia del venerato Padre.

Don GIUSEPPE DE SIMONE

La morte dell'Arciduchessa Gisela

MONACO DI BAVIERA, 29

Si annuncia la morte dell'Arciduchessa Gisela, figlia maggiore del defunto Imperatore di Austria Francesco Giuseppe e vedova del maresciallo Principe Leopoldo di Baviera.

Il primo dei suoi figli, il Principe Giorgio, si era maritato con l'Arciduchessa d'Austria Isabella nel 1912, ma il matrimonio non durò che 24 ore dopo di che venne dichiarato nullo dalla Corte Suprema bavarese e annullato pure dalla Santa Sede. In seguito il Principe Giorgio si fece sacerdote e ora è canonico di San Pietro a Roma. (*Radio Stefani*).

I Reali del Belgio a Lucerna

LUCERNA, 29

Sono qui LL. MM. il Re e la Regina del Belgio per un lungo soggiorno nella villa di loro proprietà.

La riduzione degli armamenti
base della cooperazione fra America ed Europa

P... 29

Appena rientrato da un viaggio in patria, l'Ambasciatore americano a Parigi, signor Walter Edge è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri signor Edoardo Herriot al quale a nome di Hoover ha fatto press'a poco queste dichiarazioni:

«A Ginevra non si è fatto quasi nulla per il disarmo. Il rappresentante degli Stati Uniti ha aderito alla inconcludente «risoluzione» colà approvata, solo per la forma. Il mondo ha bisogno di pace. E non vi può essere pace senza disarmo. Le vere sole basi per una cooperazione tra l'America e l'Europa vanno trovate nella riduzione degli armamenti. Se tale problema non verrà risolto il popolo americano, rimarrà rigido nel suo atteggiamento verso i problemi mondiali».

L'edizione parigina del *New York Herald* aggiunge che Walter Edge ha poi dichiarato, sempre allo stesso Herriot, che una volta compiuto un passo avanti nel problema del disarmo e possibilmente dopo avere anche riesaminato le relazioni commerciali fra gli Stati Uniti e l'Europa, la Confederazione americana si dimostrerà disposta a delle concessioni.

Non si sa naturalmente che cosa abbia risposto il signor Herriot.

Il Gabinetto rumeno dimissionario
Maniu incaricato di ricostituirlo

BUCAREST, 2

Il Ministero ha rassegnato le proprie dimissioni. Re Carol ha affidato l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto a Maniu col quale i ministri dimissionari hanno dichiarato di essere pronti a collaborare per risolvere la crisi.

La situazione economica albanese
nei rilievi del "Times,,

LONDRA, 29

Il *Times* in un articolo sulla situazione economica albanese scrive: «Il prestito italiano di 10 milioni di franchi oro, che è stato recentemente rinnovato per altri 10 anni, fornirà i fondi necessari. Zogu è completamente rimesso. L'ansietà dimostrata da tutti gli albanesi per la sua malattia è prova di che cosa significhi pel paese il suo stabile e fermo governo. Finalmente le prospettive del raccolto quest'anno sono eccellenti.

Altre deplorazioni per l'incidente di Ginevra

LOSANNA, 29

La *Gazzetta di Losanna* pubblica un articolo intitolato: «Il malumore italiano» nel quale a proposito degli insulti de Renaudel è detto: «La stampa francese si sforza invano di attenuare la portata dell'incidente. La stampa fascista non ha ancora smesso il malumore nei riguardi delle parole così scortesi quanto stupide pronunciate dal troppo mediocre successore dell'illustre Jaurès. Si può essere certi, ed è la parte desolante dell'ultimo incidente, che il Fascismo non dimenticherà più la grossolanità di Renaudel, così come non ha dimenticato certi atti infelici di Briand e dei suoi partigiani di cartello, nè gli epigrammi lanciati contro l'Italia durante la guerra e durante il trattato di Versailles dal defunto Clemenceau. Le frasi ingiuriose, a non lo si potrebbe mai abbastanza ripetere, assolutamente fuori posto di Renaudel, cadevano male a proposito».

Il congresso di medicina omeopatica

PARIGI, 29

Sotto l'alto patronato del Presidente del Consiglio, del Presidente del Senato e del Ministro della Sanità Pubblica, si è riunito a Parigi il X Congresso Internazionale di medicina omeopatica. Fra le Nazioni che hanno inviato la rappresentanza è anche l'Italia, rappresentata da Bonino, Gagliardi, Mattioli, Petit, Bon, Tosi. A ciascuno dei delegati italiani è stata affidata la presidenza di una sezione scientifica.

Il presidente del Congresso ha pronunciato un applaudito discorso nel quale, dopo avere salutato le delegazioni straniere e tutti i medici convenuti, ha trattato a grandi linee la storia della omeopatia ed ha esposto i progressi della medicina omeopatica nel mondo.

Campagna telefonica di maldicenze
contro le banche americane

NEW YORK, 29

Si ha da Pontiac (Michigan) che in seguito a quanto si dice a una perquisizione operata dalla polizia in una camera di albergo occupata da certo Royland, è stata scoperta una campagna comunista di maldicenza. La campagna che sarebbe stata estesa in diverse parti dell'America, veniva compiuta per mezzo del telefono ed era destinata a indebolire il credito delle banche mettendo, durante le conversazioni telefoniche, dei dubbi sulla loro stabilità e solvibilità.

Si fa rilevare che 144 banche hanno chiuso gli sportelli negli Stati Uniti durante il mese di giugno di cui 66 nella sola città di Chicago. I funzionari federali di Washington dichiarano che la loro attenzione era già stata richiamata sulla campagna in questione.

Due revisori della Kreuger
prigionieri di una cassaforte

STOCCOLMA, 29

Una brutta avventura è toccata a due contabili addetti alla revisione dei conti del gruppo Kreuger essendo rimasti accidentalmente rinchiusi in una gigantesca cassaforte nel grande palazzo della compagnia svedese dei fiammiferi, il quartiere generale della azienda Kreuger. I protagonisti dell'avventura sono Jim Leckie e Briton Jacobson. Essi si trovavano momentaneamente nella stanza corazzata quando un'impiegato inavvedutamente toccava il congegno di chiusura e la pesante porta girava sui cardini chiudendosi ermeticamente.

Si temette dapprincipio che i due disgraziati morissero asfissiati, ma per buona fortuna i congegni di chiusura avevano un foro. Furono chiamati dei fabbri specializzati che hanno lavorato inutilmente per ben due ore. Finalmente venne trovato un altro esemplare della chiave e i due prigionieri poterono essere liberati piuttosto snervati, ma salvi.

Gorgulof rinchiuso
alla Santé

PARIGI, 29

Dopo avere passato una notte agitata alla Concergerie, Gorgulof, ricondotto di buon mattino alle prigioni della Santé è stato rinchiuso nella cella dei condannati a morte. Egli è stato sottoposto al regime abituale della grande sorveglianza tanto di giorno che di notte, che i guardiani osservano per impedire che egli ponga fine ai suoi giorni. Si sa che egli ha tre giorni di tempo per ricorrere in cassazione.

Sembra che l'assassino del Presidente Doumer tema la ghigliottina, poichè egli ripete a parecchie riprese la sua frase di ieri: «Non voglio il patibolo; io voglio essere fucilato».

L'avvocato di Gorgulof ha fatto visita ieri mattina al detenuto, ma non è sicuro di riuscire a persuadere il suo difeso a firmare la domanda di appello, che in ogni modo, non potrà essere presentata prima di sabato. L'appello può riguardare soltanto dei punti di procedura e per conseguenza molto raramente essi vengono accolti. L'avvocato ha tuttavia un'altra speranza di commutazione della sentenza di morte in carcere a vita e sarebbe quella di una domanda di grazia personale da parte della signora Doumer, fondata sul fatto che, come è noto, il defunto Presidente era contrario alla pena di morte.

NEL BRASILE

350 insorti catturati
dalle truppe federali

RIO JANEIRO, 29

In un combattimento presso Faxima tra gli insorti di San Paulo e 8000 regolari questi ultimi hanno fatto 350 prigionieri e hanno avuto una ventina di feriti.

Le truppe federali provenienti da Minas Geraes hanno traversato la frontiera settentrionale dello stato di San Paulo. Il Presidente di Rio Grande Do Sul avrebbe deciso, a quanto si annuncia, di sostenere i rivoltosi di San Paulo contro il governo del Presidente Vargas. (Radio Stefani).

La inaugurazione del monumento a Mustafà Kemal Pascià

SMIRNE, 29

Ieri è qui stato inaugurato il monumento a Mustafà Kemal Pascià, opera dell'accademico d'Italia Pietro Canonica. Il presidente del consiglio turco Ismet Pascià ha pronunciato un applaudito discorso.

Gli accidenti stradali in diminuzione a Londra

LONDRA, 29

Una notevole diminuzione si è rilevata negli accidenti stradali nell'area della capitale. Il numero dei morti durante il secondo trimestre di quest'anno è stato di 273 in confronto ai 345 nel secondo trimestre dell'anno scorso. Anche il numero dei feriti è sensibilmente diminuito.

Treno che devia in un sobborgo berlinese
Morti e feriti

BERLINO, 29

Un treno viaggiatore ha deviato entrando nella stazione del sobborgo di Gesun Brunnen. La locomotiva e 5 vagoni si sono rovesciati. Finora si deplorano due morti e 30 feriti più o meno gravemente.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 29

S. E. il Capo del governo ha ricevuto il Prefetto, il Podestà di Milano e il Preside della provincia, i quali gli hanno riferito sulla situazione locale.

Il Preside e il Podestà hanno presentato il programma dei lavori straordinari, che saranno iniziati nel prossimo inverno e che assicureranno il lavoro ad un notevole contingente di operai.

Ferragosto a Budapest
Un treno turistico

ROMA, 29 pom.

Il treno turistico a tipo popolare dall'Italia all'Ungheria in canbio di quello giunto a Venezia il 23 u. s. con 500 viagiatori ungheresi partirà da Venezia la mattina del 14 agosto prossimo alla volta di Budapest dove gli italiani potranno così trascorrere il Ferragosto sulle rive del Danubio con una spesa complessiva di sole 1.320, comprendenti le spese ferroviarie, tre intere giornate di alloggio e vitto in alberghi di lusso, visite della città in torpedone con guide escursione nei dintorni.

La prima squadra ha lasciato Tripoli

TRIPOLI, 29 pom.

Diretto in Sicilia, sono partite le unità della prima squadra navale, comandata dall'ammiraglio Buzzagli. Durante la permanenza nelle nostre acque delle R. Navi si sono svolti vari festeggiamenti in onore dell'ufficialità e degli equipaggi.

Al palazzo governatoriale ha avuto luogo un ricevimento offerto dal Governatore Maresciallo Badoglio, al quale sono intervenuti l'ammiraglio, gli ufficiali della squadra e le principali autorità cittadine.

Un'altro brillante ricevimento è stato offerto a bordo del R. Incrociatore «Trieste» dall'ammiraglio Burzagli, al quale è intervenuto il governatore.

In onore dell'ufficialità delle R. Navi si è svolto un'altro trattenimento offerto dal Circolo militare alla spiaggia dei dirigibili. Anche al Reale Teatro Miramare ha avuto luogo una serata di gala. Durante la sua permanenza a Tripoli l'ammiraglio Burzagli ha compiuto varie visite. Scaglioni di sottufficiali e marinai si sono recati a visitare gli scavi di Leptis e Sabratha.

L'autostrada Firenze-Mare

FIRENZE, 29 pom.

Il 6 agosto prossimo entrerà in funzione la nuovissima autostrada Firenze-Mare per il tratto Firenze-Montecatini Terme. Questo primo tronco di strada, che verrà aperta allo esercizio pubblico con semplice austerità e senza cerimonia, consentirà ai turisti italiani e stranieri di percorrere celermente e comodamente una delle zone più suggestive della regione toscana. Su l'autostrada funzioneranno anche normali servizi automobilistici con grande utilità dei viaggiatori.

NOVITA'

S. GIOVANNI GRISOSTOMO

DEL SACERDOZIO

Libri VI

Traduzione italiana del Sac. Prof. E. Negrin

Elegante volume in 16
pagine 214 . L. 5,—
Legato tela . L. 7,50

Ordinazioni:
SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
(Via Vescovado, 1) VICENZA

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 30 per parola, minimo 10 parole

FULMINASCARAFAGGIO vendesi nelle Farmacie oppure lire Tre anticipate «La Depositaria» Bologna. (962)

PER LA VILLEGGIATURA

Per il periodo della villeggiatura sono aperti i seguenti abbonamenti a «L'AVVENIRE D'ITALIA», *con decorrenza da qualunque giorno e per tutte le località:*

	Italia e Colonie
per 15 giorni	L. 2,75
per un mese	» 5,—
per un mese e mezzo	» 7,50
per due mesi	» 10,—

d'Italia N. 8-815 *Bologna*

L'abbonamento può essere versato presso i nostri Uffici di Via Mentana 4 o presso gli altri nostri uffici incaricati od anche presso qualunque Ufficio postale nel Conto Corrente Postale intestato: L'Avvenire

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME

ALBERGHI

FORTE DEI MARMI

PENSIONE GARFAGNINI Bellariva - completamente nuova - Acqua corrente - Pineta Trattamento ottimo.

MIRAMARE di RIMINI

ALBERGO ADRIATICO sul mare Prezzi modici - Forfaits convenienti Chiedere prospetti Direzione: Luigi Tontini.

MONTECATINI TERME

HOTEL IMPERIAL - Vicino alle sorgenti - Vasto giardino-garages - Ristorante - Prezzi miti Dirett. prop. L. A. Del Cittadino.

MONTECATINI TERME

LA GIORGINA. Viale Bicchierai. Riduzioni per famiglie e Sacerdoti. Acqua corrente Bagno Giardino Garage.

PADOVA

preferite **Albergo Ristorante «ROMA»** Angolo San Francesco, Via del Santo, 4. Centralissimo il più vicino alla Basilica. Pensioni complete per Pellegrinaggi a forfait giornaliero, tutto compreso, scrivere Direzione Hotel Roma, Padova.

PONTEPETRI (App. Pist. 800 m. s/m

ALBERGO PARADISO a 6 Km. dalla Stazione ferroviaria di Pracchia a 17 da Pistoia — Soggiorno preferito — Posizione meravigliosa — Grandioso Bosco adiacente — Tennis — Orchestra — Medico — Prezzi modici.

PORRETTA TERME

Pensione Hotel Porretta Posizione amenissima, vasto parco, acqua corrente, adattissima per chi oltre alle rinomate cure termali intende unirvi anche la villeggiatura Condizioni speciali per sacerdoti

RICCIONE

GRANDE ALBERGO MILANO In posizione tranquilla, sul mare - Casa di prim'ordine Distintamente famigliare Giardino Tennis Spiaggia e cabine propria - Pensione completa in Giugno-Settembre da L. 30 Luglio-Agosto da L. 40 Prospetti.

RICCIONE

GRAND HOTEL LIDO Unico centro prima linea sul mare. Pensioni da L. 25 Chiedere prospetti alla Direzione.

RICCIONE

GRANDE PENSIONE BEDESCHI Tutti i conforts moderni Centralissimo Trattamento signorile - Condizioni speciali per famiglie Camere da bagno - Garage Tennis.

ROCCA DI ROFFENO

ALBERGO DELLA ROCCA tutte le comodità moderne pensione Luglio L. 18 Agosto L. 20 vino e servizio compresi. Ogni giorno Auto da Porta Saragozza. Chiarimenti Zucchini Via Altabella 14 (Negozio).

VIDICIATICO

STAZIONE CLIMATICA APPENNINO BOLOGNESE (m. 810) Albergo Giovanelli il preferito per l'ottimo trattamento e prezzi modicissimi. Luglio-Agosto pensione completa Lire Diciotto.

SCOPO DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita per loro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, presenta la serena tranquillità dell'avvenire.

Ed invero costituita la famiglia il buon padre sente il dovere di provvedere ad essa e pensa naturalmente di rendere lieta e ... la vita ai propri figliuoli: a... il suo lavoro, con animo sereno si coglie qualche privazione, si assoggetta a qualsiasi sacrificio.

Ma due problemi devono p... tarsi alla sua mente: la vecchiaia e la morte: che, sia pure al termine di una lunga vita, deve venire a chiudere la sua esistenza.

E perchè rifuggire a questi pensieri che rappresentano, ... il caso probabile, e l'altro, ... fatalmente certo della vita?

Perciò chi ha la responsabilità di una famiglia propria, od ... a formarsela, pensa in tempo ... piccoli risparmi sottratti alle ... superflue ed impiegati in una ... curazione sulla vita, a garantire ... capitale ai suoi cari: non av... sì il continuo incubo di tristi ... seguenze che potrebbero de... da una sua morte immatura.

E' notorio infatti che l'as... razione sulla vita provvede alle ... più gravi conseguenze di ess... vecchiaia e la morte.

Un padre di famiglia che ... sua vigorosa maturità pensa ... turo, sa che col risparmio ... si col pagamento di un premio ... ritroverà poi un capitale accu... to per la sua tarda età, ... vorrà aver l'agio di un giusto ... poso: e sa pure che se la morte ... rà a sorprenderlo quando meno ... lo aspetta, e quando egli non ... ancora avuto modo e tempo ... cumulare il capitale desiderato ... questo, in virtù della polizza ... sicurazione risulterà immediata... mente formato e sarà integral... te pagato ai suoi eredi.

Poichè questa è la caratteristica provvidenziale dell'assicurazione Vita:

Un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma e ritiro della polizza, è di fatto formato nella ... interezza: l'assicurato può ... ad un tratto a mancare e quel ... pitale viene interamente versato ... beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita?

Per notizie rivolgersi alla D... zione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE Verona od alle Agenzie Gen... sparse in tutta Italia.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

NOVECENTO

A badare ai ripicchi letterari di questi ultimi anni, s'arriva presto a definire il novecento, senza neppure disturbare qualche recente postulato metafisico ed estetico: siamo innanzi a un motivo polemico più o meno esibito da tutte le scuole apparse in questo trentennio con carattere di reazione e con emblema della fantasia servita e invertita a seconda le mode oltremontane. Più particolarmente si può anche parlare di una sorta di urbanesimo letterario (coincidente più di quel che non si creda con quell'altro fenomeno sociale che preoccupa i politici) attrezzata contro la tradizione, quella almeno che è puntualizzata e riflessa in concetti di ordine, di disciplina, di costume laicale. L'urbanesimo, naturalmente s'è disancorato dagli scogli della semplicità villereccia, comunemente detta strapaesana e s'è buttato all'estrose avventure, pur di trovare la pietra filosofale della nuova originalità letteraria: se leggessimo il *Gog* di Papini potremmo perfino stabilire la percentuale di importazione che in simili disperate avventure spetta agli anglosassoni, agli slavi, ai gialli e ai neri e quanta poca ne spetti originalmente all'antica civiltà italiana, la quale non dovrebbe davvero sentire il bisogno, proprio in questo primo novecento (quello cronologico) di conquistarsi un primato di mimetismo letterario. Che, a mo' d'esempio, gli scrittori parigini siano personalità feconde e interessanti e che faccia talvolta non prò anche a noi avvicinarle e studiarle non ci vuol sforzo di intelligenza a riconoscerlo; ma che, per sistema, l'Italia (l'Italia dantesca e manzoniana, per non dir più, offra oggi a costoro così vaste zone sperimentali, continuando nella cultura un servaggio da cui ci siamo consapevolmente e definitivamente sbarazzati nella vita nazionale, noi, pur tantissimi della cultura e delle esperienze, non saremo mai per ammetterlo. E questo a pretendere (e quale italiano che conosca la storia del suo paese lo potrebbe?) dalla più grande tradizione cattolica e romana che fece germinare il sogno di Dante. Ma non saremo noi che impediremo ora le conseguenze di questi miraggi letterari, e credo che non sia illuso neppure Francesco Casnati col suo recente saggio «Novecento» edito da «Vita e Pensiero» fra i quaderni del cattolicismo contemporaneo. Ma non ha fatto male certamente a mettere i punti sugli i, lui che per ufficio di critico e più per sagace equilibrio e finezza di penetrazione conosce bene, è la volta di dirlo, i suoi polli, e in particolare conosce quelle scuole di Francia che fra noi seminano su terreno eccessivamente fecondo. Ma è qui il momento di farci una domanda: insomma a quale tendenza daremo la palma di questa denominazione novecentesca? Se ci riportiamo alle origini temporali del nostro secolo ci imbattiamo naturalmente in un lungo *curriculum* di cimenti rinnovatori o annunziatori di novità e non è davvero il caso di rifarne la storia: potrebbe solo interessare un esame dei risultati, sulle reali norme di forma e contenuto, e non è difficile scoprire, alla stregua medesima della vita letteraria di oggi, che troppi movimenti sono restati come un puro e semplice, e sempre innocuo, sbandieramento, seppure v'è stata qualche rivelazione di anime costruttive. Il bandierone novecentesco può coprire il crocinesimo e il vocianesimo, l'un contro l'altro armati che han portato taluni a un asservimento spirituale e tradizionale (Papini) e altri a un estetismo più critico che costruttivo (Croce). Il futurismo che voleva essere mezzo d'espressione artistica è invece diventato fine a sè stesso, e si ripete infecondo, pettegolo, privo di buon gusto. Qui il novecento è diventato novecentismo, ossia una degenerazione, sotto categoria sterile. Il rondismo volle essere una ventata di tradizione sia pure recente, una sosta di neo classicismo dispersosi poi nella diversità dei temperamenti di quegli scrittori, che non tutti reagirono alle novità estetiche desanctissiane e crociane e non tutti vollero per maestro il Leopardi.

Si arriva così ai ripicchi fra urbanisti e ruralisti e per la prima volta sentiamo parlare esplicitamente di una scuola letteraria che viene a chiamarsi 900. Qui appunto si ferma il Casnati che in una serie di capitoli critici con densa rapidità e con chiarezza documentaria *liquida* il caso Bontempelli, alla cui sola persona, alla stretta dei conti, rimane legata la scuola surriferita. Casnati tira colpi eleganti ma a fondo, senza compromessi, e se ho parlato di liquidazione è perchè la parola mi pare proprio a suo posto. Il complesso dei vari movimenti sembrano al Casnati appendici mal definibili del Romanticismo. Malati come sono di ricerca, di evasione, di antirealtà, è chiaro che essi si pongono contro un qualunque ordine spirituale, non perchè l'ordine neghi la fantasia, ma perchè qui la fantasia si è alienata dall'umanità, dal sentimento, che nei Romantici della tradizione è almeno chiaramente riscontrabile. Nè v'è dubbio che in Bontempelli il sentimento è quello che s'è maggiormente rarefatto, sebbene talora affiori qualche conato di umanità, presto affogato dallo spietato cerebralismo dello scrittore. (Il figlio *di due madri, per esempio*). Casnati vede tutta la imprecisione del movimento del « 900 » nato, morto e sepolto nel breve giro di pochi numeri redatti, tanto per dare un dispiacere ai francesi... in francese, e da scrittori difficilmente catalogabili, di cui alcuni diventati acerrimi avversari, almeno in sede polemica (Malaparte) altri che negano *toto coelo*, di essere mai stati novecentisti (Aniante, Alvaro ecc.). A difendere il realismo magico, una sorta di surrealismo, è rimasto Bontempelli, con tutte le tare di uno spirito complicato, contraddittorio, sofista e insoddisfatto: ma nessuno saprebbe poi dire per quali specifici connotati il suo realismo magico dovrebbe costituire il movimento tipico, monopolistico di una denominazione così lata quale è quella di *novecento*. Si potrà dire, più veridicamente, che il caso Bontempelli, costituisce uno dei casi più bizzarri di questa dinamica, instabile epoca noventesca. Casnati vede giustamente l'origine del movimento in qualche corrente nostrana (futurismo) ma più in correnti di Francia (Jacolo, Apollinaire, Laforgne). Ma l'esame più acuto il Casnati l'affonda nella stessa personalità bontempelliana, personalità raffinatissima «prodotto di una lunga decadenza, tardo germoglio indigeno di quell'irrazionalismo (estetizzante, cerebrale, neo-critico e pervertito) di cui langue la letteraura francese ».

Bontempelli, a nostro avviso è forse più quel che oggi suol dirsi un «litteratissimo», capace di costruzioni letterarie magari interessanti, ma che interessano più lo studioso di siffatti problemi che non l'artista vero e proprio e tanto meno il lettore che vuol tuffarsi nella vita.

Ad ogni modo, contro coloro che in linea vaga e generica sostengono l'esistenza di un novecentismo avventuroso, cerebrale, estetizzante, noi ci permettiamo di pensare che tuttavia un *novecento* sia possibile, non come reazione, distacco, evasione, ma anzi come sintesi fra tradizione e modernità, come sviluppo di sensibilità aderente a esigenze più nostre e più immediate, come ardore di una sana ricerca e di una vivace creatività che non abbia necessità alcuna di rinnegare il grande passato e vi s'innesta anzi *cum grano salis*. Questo può essere per noi un «novecento cattolico» cui molti vogliono tendere e a cui vol-le riferirsi Fallacara con la nota collezione del Grazzini. Che gli scrittori di quest'ultimo movimento possano definirsi e ritrovarsi davvero in questo comune denominatore è esame da farsi e si troverà forse che vi sono notevoli distanze; ma ciò non toglie nulla a quello che potrebbe essere un movimento sanamente rinnovatore, che possegga chiarezza di origini e di fini; e il carattere fondamentale di questo *novecento* sarebbe ben più precisabile e definibile dai precedenti esaminati, in forza di quell'aggettivo, *cattolico* che apre e chiude un mondo integrale.

Su questo punto mi pare possibile un lieve dissenso dal Casnati: egli vede una certa restrizione nella parola *novecento* posta accanto a quella *cattolico*, come a dire un elemento di dettaglio posto accanto a un elemento di universalità. Ma il cattolicismo non è forse esso il più vasto e fecondo terreno di realizzazioni spirituali, pur con caratterisiche specifiche? Solo il cattolicismo è capace di darci ad esempio una interpretazione francescana, domenicana, salesiana della vita spirituale che è però sempre cattolica e chi oserebbe dire che sia restrizione in quell'insegna, che non è una semplice insegna: *francescano, domenicano* ecc.? Così in arte nessuno si può scandalizzare che si rinnovino queste *sensibilità*, dette ieri ottocentesche, oggi novecento.

L'elemento su cui centralmente bisogna puntare è un altro, nella vita come nell'arte: lo spirito, o, per non equivocare, la verità.

Edoardo Fenu

Il professore di latino

Ho rivisto il mio primo professore di latino.

Primo assoluto, no; chè, con l'aiuto della traduzione, leggicchiavamo De Bello Gallico; ma primo nel senso che ci diede uno scossone, proprio quando stavamo vieppiù impigliandoci nei reticolati di regole astruse o astrusamente esposte, e che parevano tutte intese a complicare le cose per farci odiare il latino, e non capire nulla della armoniosa bellezza della madre lingua. Fu, per noi scolari, come un accendersi di nuove luci che venivano mano mano orientandoci nel buio pesto nel quale camminavamo, e che poi più tardi ci guidarono infallibilmente sulla via maestra.

Ma Gandino — bravissimo — che Iddio lo abbia in gloria e che la fama del suo nome non tramonti mai, perchè fare dei racconti così complicati e contorti per enunciare una legge grammaticale in sei o sette righe al massimo, quando un insegnante intelligente, con la lucida scomposizione di un esempio ce la metteva in testa così bene da non dimenticarla mai più nella pratica? Che importa la teoria, buona per i pappagalli? Così era, purtroppo. Insegnanti intelligenti — intelligenza pratica — pochi; ed il sei di famigerata memoria. Bastava quel giorno ripetere pappagallescamente la regola o impappinarsi nell'enunciarla, per essere eletti o reprobi. Nell'un caso o nell'altro, col cervello vuoto o quasi.

Ma quando si passò in quarta, le cose cambiarono.

C'era in tutti noi, per una tradizione che passava come una consegna da una scolaresca all'altra, una certa aria mista di aspettazione e di timore per il nuovo professore, che dicevano tutti così diverso dagli altri. Che cosa aveva? Nessuno sapeva precisamente dirlo, ma tutti affermavano che era una «bellezza» andare a scuola da lui, anche se bisognava «filare».

Piuttosto basso di statura, esile, vestito sempre di uno stesso colore indefinibile tra il grigio ed il marrone, con un cappello a larga falda tirato giù sul davanti, giungeva puntualissimo e silenzioso. D'inverno portava un mantello color tabacco, ampio, lungo, all'uso del paese, avvolto sulla spalla destra e il bavero rialzato. Ci si perdeva dentro. Un po' curvo nell'incedere, pareva girasse in punta di piedi. Era il suo modo di fare: lieve e quieto sempre. Nel parlare, nell'interrogare, nell'entrare e uscire dall'aula. Parco nel gesto, armonioso e dolce nella voce, lapidario nelle parole. L'antitesi, per tutto questo, del professore di matematica, valente ingegnere e che nel vocabolario della zoologia pareva non trovasse abbastanza vocaboli per definire or l'uno or l'altro degli scolari, interrogati sempre di sorpresa dopo silenzi interminabili. Portava certi scarponi dalle suole alte e dure, che cigolavano spietate come fisarmoniche rotte, e aveva sempre in bocca il sigaro che in un'ora appestava l'aria dell'aula. Ma mentre costui, col suo terrore e non ostante preannunciasse, col rumore delle scarpe, la sua entrata in classe, non ci trovava mai in perfetto ordine ai banchi, quando giungeva il professore di latino, eravamo tutti al nostro posto, silenziosi e immobili. Entrava senza guardare in volto a nessuno. Posava i libri lindi e ordinati che portava come uno scolaro, sul tavolo, collocandoli sempre allo stesso modo, nello stesso punto; poi, data un'occhiata alla finestra per aggiustare le tende se la troppa luce offendeva, incominciava la lezione.

Si trepidava.

Interrogherà sulle pedantissime regole — avveniva di rado — o leggeremo un brano di Marco Tullio? Duro per noi, ma con lui era tutt'altra cosa. Oppure inizierà una di quelle conversazioni che il bidello — ossequioso ed inappuntabile «Tugnìn» dalle pupille che fulminavano e la accuratissima barba precocemente brizzolata — interrompeva sempre troppo presto?

Stavamo in ansia davanti all'incerta sorte. Tanto timore o tanta speranza, per noi. Voleva dire un'ora di dura — sia pure salutare prova — od un'ora di pieno godimento intellettuale.

Soleva dirci: «Dovete abituarvi a ragionare. Senza l'abito della logica la vostra mente farà confusioni. Sempre. Poi interrogava il meno aperto di intelligenza. (Non il più testone. Testoni eravamo soltanto — e tutti — per il professore di matematica). Faceva leggere una regola di Gandino. Poi un'altra ne annunciava lui, togliendola da un libro.

Non ha nulla da dire su questa? Nulla? Allora senta il mio sillogismo: Il leone ha quattro gambe; il tavolo ha quattro gambe; dunque il tavolo è un leone. Le pare che corra?

Sorrisi generali.

— Ora le ripeto la regola; ascoltino tutti con più attenzione e vedranno che lì il nostro autore, che va per la maggiore, ragiona nello stesso modo.

Questo era il sistema. Questo è il sistema; chè dopo più che trent'anni il prof. Cevolani insegna ancora nel ginnasio di Cento: oscuro alla fama rumorosa, ma noto agli studiosi e ad una generazione di allievi, affezionatissimi. Noto agli studiosi, per sua disgrazia, poi che si ricordarono di lui quando poteva essere promosso ad altissima cattedra e non lo fu. Chi lo aveva autorizzato a tanta audacia di criticare opere di persone consacrate alla fama? Un giorno uscì un suo volumetto (quanti ne ha pubblicati?), così intitolato: Cento osservazioni alla grammatica latina elementare del Cocchia. *Oltre cento pagine che per lo stile si direbbero taciliane e dove l'indagine, diciamo pure pedante, è alleggerita da una chiarezza cristallina con qualche spunto di garbata ironia. Ripeteva anche: Se non abbiamo noi insegnanti le idee chiare, come potranno formarsele i ragazzi? Un giorno seppe lusingare il nostro amor proprio, dandoci atto che, se a volte non si capiva, non era proprio colpa della nostra ottusità. Leggemmo, tutti, successivamente una certa regola dell'ottimo Gandino, che ancora ritrovo nel libro (già vecchio quando lo apersi, nuovo per me), senza fatica, perchè ornata di segni rossi all'intorno come un trofeo: il trofeo della nostra vendetta.*

Diceva la regola — a proposito di proposizioni relative: — «Per significare che quello che si afferma nella proposizione principale è conforme alla natura d'una persona o di una cosa, lo scrittore latino forma per solito una proposizione relativa col verbo « sum » *accompagnando il nome che esprime la natura di quella persona o di quella cosa col pronome relativo e mettendolo nel nominativo come soggetto o nell'ablativo come ablativo di qualità».*

Nessuno di noi potè dimostrare di aver capito. Egli ci tormentò un po' poi sorridendo disse:

— Hanno ragione. Qui il nostro Gandino non è chiaro. Leggiamo l'esempio: Qua es prudentia nihil te fugit. *« E' tanta la tua prudenza che non ti sfugge nulla ». E dopo la sua illustrazione ci parve vedere chiaro come il sole.*

Ma il nostro non è un puro grammatico. Col latino coltiva la filosofia e in particolare quella parte della filosofia che è la più trascurata: la logica, dedicando ad essa molto del tempo lasciato libero dalla scuola. Unico svago e diversivo della giornata, allora, oggi non so, un'ora di passeggio appena nelle strade buie fra l'Ave Maria e un'ora di notte, con lo stesso itinerario sempre, per gli stessi portici, con lo stesso compagno: il vulcanico enciclopedico farmacista che commentava Ariosto e tra un'analisi e una ricetta, componeva versi non disprezzabili, chiedendo il collaudo al professore.

Non conoscendolo, uno lo avrebbe giudicato un misantropo; non noi certo che spesso fummo rapiti dal suo semplice, luminoso, tornito parlare; che lo vedemmo sorridere di schietta, compiacente gioia al nostro spontaneo entusiastico assenso, per i colpi maestri che il fioretto della sua logica dava a certe vesciche, sgonfiandole. E qualche volta, qualcuno di noi che per ritirare un libro aveva potuto varcare il sacrario della sua casa — dove la premura della mamma pareva che tutto ordinasse a proteggere il silenzio dello studio ampio e semplice, — ha avuto delle confidenze e, caso rarissimo di speciale attenzione, l'omaggio anche di estratti di riviste italiane o estere con sue dissertazioni di latino o di filosofia.

Dopo molti anni l'ho rivisto tempo addietro, per un puro caso, veramente. Ho dovuto osservarlo bene per scorgere in lui i segni del tempo: chè, la persona, il modo del vestire, il gesto, il timbro della voce, la luce degli occhi, il volto, sono sempre quelli di cinque lustri fa. E lo stesso è il suo sorriso, ingenuo ed ironico insieme nel chiedere conto di cose e di fatti... Già i piccoli baffi di un biondo chiaro tagliati all'orlo del labbro, ora sono grigi, e grigi sono i capelli sulle tempia.

— Si ricorda di me?

— E me lo domandi?

— Non fosse altro perchè qualche volta le sarà capitato di fare degli appunti a certa prosa...

Ha smentito risolutamente. Ma ho il dubbio atroce che la sua condiscendente benevolenza lo abbia spinto a mentire.

Per la prima volta, forse, nella vita.

LEONE GESSI

LA STAGIONE LIRICA ALL'ARENA DI VERONA

La prima trionfale esecuzione dell' "Africana,,

Convivio musicale con ventimila coperti

VERONA, 29

Ieri sera il tragico naviglio portoghese che desio d'amore ammantato di passione geografica aveva spinto sui frenetici flutti dell'oceano indiano, s'è incagliato su una perfida roccia delle acque territoriali indostane, dando così modo ai guerrieri fedeli a Visnù di balzare a plotoni affiancati dalle profondità marine sulla tolda approssimativa, e far scempio degli aborriti europei fra il saettare dei fulmini e il fragore della sparatoria corsara, e liberare dalla schiavitù la prima donna e il baritono, e imprigionare il tenore e la sua fidanzata, affinchè fossero assicurati i personaggi necessari alle drammatiche e commoventi scene di magnanimità amorosa del quarto e del quint'atto. Nobile e fecondo olocausto di vite e di affetti che ha reso possibile alla quindicesima stagione lirica dell'Arena — nave ardita che sa tutte le tempeste — di compiere trionfalmente il suo viaggio inaugurale.

Sia lode alla perizia nautica dell'armatore genovese Pericle Ansaldo, all'audacia marchigiana del tenente di vascello Beniamino Gigli, alla temprata esperienza del nostromo Gaetano Bavagnoli, al sangue freddo degli ufficiali e delle loro signore, allo spirito di disciplina della ciurma, e, in sott'ordine, ai modesti tritoni che fecero del loro meglio, con gran colpi di testa, per mettere il mare in rivoluzione.

*

Lo spettacolo che si è concluso testè nel «morendo» dolcissimo del gran rifiuto di Selika ha rinnovato ancor una volta il successo ormai tradizionale di questa suggestiva sagra della musica e del canto che da tre lustri i buoni veronesi celebrano nelle cordiali notti d'agosto sorrise dalle pie stelle e dalla luna bonacciona.

L'«opera in Arena» è diventata un elemento indispensabile della vita cittadina, una proprietà collettiva sulla quale tutti i conterranei di Cangrande vantano diritti inalienabili. Perciò i veronesi, campioni di indolente serenità e di arguzia saporosa, non si allarmano più quando ogni anno, a primavera, sembra che la sagra d'agosto sia sul punto di far bancarotta. Sanno bene che qualche santo provvederà. Saranno i benestanti indigeni o gli impresari lombardo-emiliani, i consorzi lirici o gli enti comunali ad assumersi con l'onore i lauti guadagni e le perdite generose, ma una cosa è certa: che «la stagione si farà». (Qui vien fatto di pensare che una vitalità così fresca e rigogliosa sarebbe tempo ormai trovasse quell'equilibrio fisiologico e quell'armonia estetica che la porrebbero al riparo dai pericoli della strada, dove è facile cadere vittima di qualche truffa all'americana, e favorirebbero lo sviluppo delle sue doti prodigiose. Ma adesso è tardi; e il discorso può essere ripreso, con maggior efficacia, fra quindici giorni, perchè è un dovere improrogabile preoccuparsi della salute e dell'avvenire di una figliuola di diciannove anni lordi e di quindici anni netti!)

*

Il tallone d'Achille dell'Arena lirica è l'allestimento scenico. Poichè l'ambiente del dramma deve sorgere in mezzo al pubblico, lo scenografo non può valersi delle risorse offerte dai teatri chiusi dove la complicità delle quinte fanno sì che « il trucco ci sia, ma non si veda ». Qui non si deve nascondere nulla, perchè altrimenti è il pubblico che non vede. Come poi si riesca a fare è un altro paio di maniche. Finora ci si son provati in tanti: architetti e pittori novecentisti, direttori di museo e «macchinisti» teatrali, ma una parola nuova non è stata detta, e per sentirla, forse, bisognerà aspettare ancora un pò!

Ora, messe in chiaro le difficoltà, si può onestamente affermare che il «mago» del Reale dell'Opera se l'è cavata con onore. Si capisce a prima vista che avrebbe fatto anche cosa migliore se avesse potuto disporre del tempo indispensabile per opere così ardue e imponenti. Ma ha potuto ugualmente realizzare abilissime finzioni sceniche e quadri di sicura efficacia; i quali hanno suscitato l'ammirazione più schietta della platea e del loggione. Il palcoscenico dell'Arena è lo stadium olimpionico degli atleti teatrali, sicchè un buon piazzamento è sempre affermazione onorevole.

Ma poi, cosa importano queste discussioni. L'Arena è l'Arena. Quando il vocìo di ventimila persone richiama il venerando colosso ai lieti ricordi della giovinezza, così da sembrare che le pietre romane dell'Ala palpitino di nostalgie millenarie; e il dolce canto del tenore cavalca verso le stelle sull'ali lievi e ardite dei violini; quando questo avviene — come stasera è avvenuto —, lo spettacolo non ha bisogno d'altro per comporre il suo incomparabile trionfo.

PIERO GONELLA

La mirabile esecuzione dell'opera

VERONA, 29

Per quanti, dei ventimila spettatori che gremivano ieri sera l'Arena, l'opera di Meyerbeer giunse come un'autentica novità nonostante i suoi quasi settant'anni di vita? Per moltissimi certo, chè l'*Africana*, dopo un trentennio di entusiasmi e di gloria, andò mano mano scomparendo dagli ordinari repertori lirici, per riapparire a non frequenti intervalli, soltanto in qualche grande teatro, e attraverso l'esecuzione di autentici divi.

Parebbe quindi che alle difficoltà — tecniche e finanziarie — dell'allestimento scenico e a quelle dell'interpretazione canora si dovesse attribuire la rarità delle esecuzioni di *Africana*. Ed in parte ciò è ben vero. Le accresciute esigenze del pubblico nei riguardi della messinscena, le diminuite capacità vocali nella massa degli interpreti, costituiscono autentici scogli per una edizione di *Africana* che sia capace di suscitare negli spettatori quella comprensione ed emozione artistica, senza delle quali è vano sperare un successo.

Ma oltre queste ragioni, che si possono chiamare contingenti, un'altra ve n'è, assai più profonda, per spiegare la quasi scomparsa dell'*Africana* e di molte altre opere della sua scuola dalla nostra scena lirica. La cosidetta « Grand'opera francese » di soggetto quasi sempre storico, imperniata sopratutto sull'importanza dell'ambiente e delle situazioni non importa come create, ammantata di fasto e di coreografia, subì ben presto la reazione sorta con quella che possiamo chiamare l'opera drammatica moderna, mirante a ben diversi ideali: umanità dei contrasti drammatici, verità di sentimenti e di caratteri, abbandono d'ogni ricerca di effetti ottenuti con le virtuosità del canto, l'azione spettacolosa, i grandiosi finali. E tale reazione fu ben presto vittoriosa, specialmente in Italia, ove brillava — ed irradiava la sua luce nel mondo — il genio immortale di Giuseppe Verdi.

Non si intenda, tuttavia, che della «Grand'opera» tutto sia caduco e degno d'oblio senza rimpianti. Per non parlare di *Guglielmo Tell*, che — miracolo del genio rossiniano — fa dimenticare classificazioni d'epoche e di scuole, possiamo ricordare ciò che di non perituro esiste nella *Muta di Portici* dell'Auber, e negli *Ugonotti* e nell'*Africana* di Meyerbeer (dei due maestri cioè che con Rossini furono gli antesignani di questa «maniera»): opere nelle quali rifulgono pagine che rivelano genialità di ispirazione e potenza di espressione. E se è vero — com'è — che questo genere di lavori ha ancora (almeno nelle manifestazioni sue più felici) qualchecosa di interessante da dirci, è certo un bene che non sia lasciato in dimenticanza, specie in questo periodo di transizione, saturo ormai dei trionfi del dramma musicale dell'ottocento, mentre quello del novecento attende tutt'ora la sua nascita.

La fortuna, del resto, che accompagna oggi tante riesumazioni, sempre più frequenti, significa non soltanto che è un bene non trascurare il glorioso passato, ma anche che molti ritorni costituiscono, in dati momenti, una necessità, perchè è proprio dei periodi di incertezza e di ricerca studiare ciò che fu fatto per riconoscerne gli elementi vitali, sicuro punto di partenza per nuove espressioni.

Seguendo lo spartito

Meyerbeer, nell'*Africana*, ha saputo — pur concedendo assai al gusto del suo tempo — mettere a profitto il sicuro intuito drammatico, la ricca vena melodica, le capacità coloristiche dello strumentale, in modo che anche l'ineguaglianza di stile, la scarsa sincerità artistica, risultano di molto attenuate. Tutto ciò è apparso anche stassera, attraverso la bella accoglienza che il pubblico ha fatto all'opera grandiosa dal primo all'ultimo atto.

L'attenzione degli ascoltatori è destata all'inizio dalla dolce canzone di Ines « *Addio terra nativa* » e dal coro dei Vescovi « *Dio che la terra venera* »; ed è poi attratta dal poderoso concertato che corona la prima parte dell'esposizione di Vasco, nonchè dall'invettiva di questi al Consiglio. Il finale, che dimostra l'abilità di Meyerbeer nel cogliere gli effetti, è pure ammirato.

Nell'atto secondo la soave canzone di Selika per Vasco dormente è ascoltata con vivo diletto; la espressiva e calda preghiera di Nelusko «figlia di Regi» appare una delle ottime pagine dell'opera. Il ben noto «settimino», nel quale trovano potente risalto le passioni in contrasto, e il commovente finale dell'addio di Ines sono sinceramente sentiti per l'impeto melodico e la ricchezza della strumentazione.

Nell'atto che segue — la nave sul mare — tutta l'attenzione del pubblico si riversa dapprima sul meccanismo scenico; ma poi la pittoresca ballata di « *Adamastor re dell'acque profonde* » ridà il sopravvento alla musica, che si fa ascoltare durante l'intero atto per il calore ed il carattere descrittivo che tutta l'informa.

L'atto quarto, dopo la fantasmagoria dei costumi e lo sfarzo del corteo e del ballo, rivela la suggestione della ritmata «marcia indiana», delle leggiadre danze e della brillante grandiosità — ed anche solennità — di tutta la scena musicalmente di grande effetto. Ma è il canto di Vasco di Gama « *O paradiso dall'onde uscito* », di calda ispirazione e sentimento, intessuta di dolcissima penetrante melodia, che ottiene il *clou* del successo, manifestato con schietto entusiasmo dal pubblico. Il canto di Nelusko, prima del giuramento, soggioga con la melodia triste come un pianto, ed il maestoso inno della consacrazione veramente si impone. Il duetto Selika-Vasco, che è certo una delle pagine salienti dell'opera, è seguito e gustato; come è ammirato il grande e festoso quadro che segue, ed il nostalgico finale intessuto sul ripetersi della canzone di Ines « *Addio terra nativa* ».

E siamo al quinto atto nel quale brilla sopratutto la ispirata felicissima frase che, nelle famose sedici battute all'unissono dell'orchestra, ci compenetra della sublime tragedia d'amore di Selika. L'atto è chiuso dal soave coro angelico che pare accompagni l'anima dell'eroina nella pace dei celesti regni.

La splendida esecuzione

Per ottenere risultati di pieno consenso e di vivo successo l'*Africana* aveva certo necessità di una esecuzione vocale e strumentale perfetta; e l'ha avuta infatti, e tale da trasformare, in alcuni momenti, il successo in entusiasmo.

Basterebbe dire che Vasco di Gama era Beniamino Gigli per dar ragione di molti entusiasmi. Il celebre tenore profuse i tesori della sua voce, magnifica di timbro, di colore, di espressione, con la generosità di un vero signore del bel canto. Ogni frase ebbe da lui accentuazioni magnifiche; non una nota della sua lunga e faticosa parte passò inosservata; ed il magistero canoro trovò nelle doti dell'attore prezioso ausilio in ogni momento del dramma. Il pubblico seguì Beniamino Gigli con una attenzione vibrante, con un godimento infinito, e gli applausi a scena aperta, le ovazioni interminabili dopo la famosa romanza, le innumerevoli chiamate dopo ogni atto, costituiscono la più bella testimonianza del desiderio del pubblico di ripagare, come poteva, il grande artista della gioia, del godimento elargito.

Accanto a Beniamino Gigli Lina Bruna Rasa (Selika) apparve la cantante e l'attrice adatta a sostenere il preoccupante confronto. La sua voce uguale in ogni registro, pura e squillante negli acuti, dolcissima nelle espressioni liriche, sostenne tutta la gravosa parte, superò i numerosi e terribili scogli, con una agilità, una freschezza ammirevoli. Anche per lei il pubblico fu largo di ammirazione e di plauso, accomunandola al successo trionfale di Beniamino Gigli alla fine di ogni atto.

Il baritono Armando Borgioli, artista dagli ottimi mezzi sapientemente usati, fu un Nelusko espressivo e pieno di risorse durante tutta l'opera. Ebbe approvazioni a scena aperta e chiamate ad ogni finale, splendido riconoscimento delle sue possibilità e della sua arte.

Ines dolorante e soavissima fu Margherita Carosio che in ogni pagina della sua parte seppe mettere tanto sentimento e tanta freschezza e purezza di voce, meritandosi convinte acclamazioni.

Il basso Antonio Righetti, cantante dai mezzi doviziosi e gradevolissimi completò il quintetto dei principali interpreti in modo superbo, sostenendo il duplice ruolo di Don Pedro e di Gran Bramino.

Ottimo Don Diego Corrado Zambelli e bene a posto Emilio Venturini (Don Alvaro), Mannarini (Anna). Disimpegnarono onorevolmente i loro ruoli Alessio Kauscin (Gran inquisitore) il Domenichetti (Sacerdote) ed il tenore Marcotto.

I cori, preparati dai maestri Clivio e Milanhi, sostennero ottimamente la loro non piccola fatica; ed il movimento ed i suoni sulla scena, curati dai direttori Saxida, Pomari e Bartera e dai maestri Colucci e Marini bene corrisposero allo scopo. Così le copiosissime luci governate dal capace Ghirotto.

Occorre infine ricordare il preciso ed elegante corpo di ballo preparato dalla Mariani; e la prima Ballerina Bianca Gallizia.

Degli effetti coreografici e scenici non dobbiamo occuparci, chè vengono considerati da altri, nel complesso della visione data dall'Arena in questa fortunata *première*. Non ci resta quindi che dire del maestro Gaetano Bavagnoli, che per ultimo citiamo, per concentrare in lui il successo della serata.

Egli fu più che mai all'altezza dell'arduo compito. La fusione tra l'orchestra — imponente — e la scena fu dal maestro Bavagnoli ottenuta splendidamente. Sotto la sua vigile ed evidente bacchetta tutto lo spettacolo camminò con una precisione ed una sicurezza veramente magnifiche, senza che neppur uno degli effetti coloristici e ritmici venisse anche minimamente trascurato. Al maestro Bavagnoli il pubblico tributò vivissimi applausi dopo ogni atto, chiamandolo alla ribalta coi principali interpreti.

La seconda di *Africana* sarà sabato sera. Domenica prima di *Un ballo in Maschera*.

CARLO BELLOTTI

Tesori di una dinastia cinese venduti vilmente

(*Nostro servizio particolare*)

PECHINO, 29 pom.

I tesori custoditi gelosamente da una intiera dinastia di imperatori sono ora venduti settimanalmente nel recinto di quello che era una vòlta la famosa «Città sacra».

I forestieri, amanti di oggetti rari e preziosi, sono avvertiti da un avviso pubblicato dai giornali dell'«occasione unica nella storia di poter acquistare sete, broccati, ricami, porcellane e altri oggetti appartenenti alla famiglia imperiale di Cina».

Questi oggetti provengono dagli enormi cofani dove da secoli gli imperatori cinesi custodivano i tributi offerti loro dai cittadini.

Tutte le domeniche, dalle dieci antimeridiane alle quattro pomeridiane, alcuni padiglioni del palazzo sono trasformati in sale di vendita dove tutti questi oggetti, i quali oltre al loro valore intrinseco hanno un valore storico enorme, vengono disposti e ceduti per un prezzo estremamente mite.

Le miniere di Tauern si riaprono dopo secoli

(*Nostro servizio particolare*)

VIENNA, 29 pom.

Si prevede tra breve, la prossima riapertura di miniere d'oro, situate nelle montagne Tauern in Austria, e che dal Medio Evo in poi non erano mai più state sfruttate.

Si calcola che le riserve di minerale accumulate nelle miniere salgano a 26 mila tonnellate.

I detriti del carbone danno un nuovo combustibile

(*Nostro servizio particolare*)

LONDRA, 29 luglio.

(*SIC*) Un nuovo processo di distillazione permette di trasformare i rifiuti di carbone delle miniere in un combustibile di altissimo pregio e senza fumo. Allo scopo di accertare i vantaggi che il nuovo sistema può dare quando sia impiegato su vasta scala è stato fatto un grande impianto ad Ashby-de-la-Zouche nel quale i detriti di carbone altrimenti inutilizzabili vengono distillati e producono il nuovo combustibile e come prodotto secondario del gas.

Le sensate idee di Mary Pickford intorno al film parlato

(*Nostro servizio particolare*)

HOLLYWOOD, 29 luglio.

(*SIC*) Mary Pickford giudica giustamente il film parlato. « E' raro che si riesca a dosare esattamente il dialogo e l'azione ha dichiarato la famosa attrice cinematografica. Non vi è dubbio che il dialogo ci ha permesso di riassumere in poche frasi delle situazioni e degli episodi che altrimenti avrebbero richiesto una quantità sproporzionata di film per essere resi chiari. Ma la facilità di riassumere così gran parte dell'azione costituisce, secondo me, anche il maggior pericolo dal quale sono minacciati i film parlati, e cioè quello di perdere le loro nette caratteristiche cinematografiche per trasformarsi sempre di più in una commedia fotografata.

« Quale è stato sempre considerato il maggior pregio di un buon scenario cinematografico? Quello di consentire che la storia si svolgesse in scene di azione in un modo così chiaro da rendere superflua qualsiasi didascalia. Vale a dire di eliminare la necessità di qualsiasi dialogo. Orbene questo dovrebbe rimanere l'ideale anche per i film parlati, nel senso che il dialogo dovrebbe essere ridotto al minimo indispensabile. E infatti quando si cominciò la fabiricazione dei film parlati, si cercava di limitare quanto più era possibile il dialogo. Ma mano a mano invece che si perfezionava il sistema di ripresa e di riproduzione della voce è accaduto che istintivamente i direttori cinematografici si sono lasciati persuadere (o diremo meglio, tentare) ad aumentare la percentuale del dialogo. Basta infatti confrontare gli ultimi film parlati coi primi per constatare nettamente questa tendenza indubitabile dell'industria.

« Ebbene questo rappresenta una minaccia ed un pericolo gravissimo. Quando vado a teatro, per sentire recitare una buona commedia, non mi piace di assistere ad un gran numero di cambiamenti di scena: preferisco invece un buon dialogo sostanzioso e rapido, ben recitato, a tutte le sovrastrutture scenografiche di certi registri moderni. Per una consimile ragione quando vado ad un cinematografo mi piace di vedere un costante cambiamento di ambienti: non ho la sensazione di essere in un teatro di fronte a degli attori eccellenti ma ho invece la sensazione di guardare la vita da una specie di finestra miracolosa. E allora voglio vedere scorrere rapidamente la vita da quello sportello magico: voglio spaziare qua e là, voglio vedere i personaggi campeggiare contro gli sfondi più vari. Il loro attardarsi in lunghi dialoghi mi annoia. Come mi secco a teatro quando mi accorgo che l'autore e l'inscenatore hanno tentato di ricorrere ai sistemi cinematografici di molteplici ambienti, così mi annoio al film troppo parlato, perchè mi fa l'effetto di voler plagiare il teatro. Teatro e cinematografo bisogna che sappiano ognuno essere fedele a se stesso. L'imitazione dell'altro non porta che alla perdita della propria originalità: e quindi alla rovina ».

Il nuovo programma della battaglia del grano

nelle decisioni del Comitato permanente

Lotta contro la ruggine e ripresa delle concimazioni

ROMA, 29

Ieri ha avuto luogo presso il Ministero dell'agricoltura la riunione del Comitato permanente del grano. Presiedeva, per delega avuta da S. E. il Capo del Governo, il vice-presidente on. Acerbo, segretario il prof. Ferraguti.

Erano presenti l'on. Asquini, i sen. Decillis, Marozzi e Strampelli, gli on. Angelini e Tassinari, i proff. Brizzi, Fileni, Fotticchia, Mariani, Santini e Tommasi, il grand'uff. Bruno e il comm. Testa. Assenti i sen. Poggi e Novelli e l'on. Razza. Il Ministro Acerbo prima di iniziare la seduta ha rivolto un cordiale saluto all'on. Asquini, che in seno al Comitato rappresenta il ministro delle corporazioni. Quindi il ministro ha riferito sull'andamento della campagna granaria e delle altre colture, andamento che è soddisfacente. Successivamente il sen. Decillis ha riferito per la sottocommissione, incaricata di esaminare i programmi di sperimentazione cerealicola predisposti per la prossima campagna, programmi che prevedono la continuazione di importanti ricerche collettive e la esecuzione di organiche e interessanti ricerche dei singoli istituti alle quali si aggiunge quest'anno lo studio più sistematico e più vasto della biologia della ruggine del grano e dei mezzi per combatterla in vista dei gravi danni che le invasioni della ruggine hanno arrecate alla produzione del 1932.

Per la sottocommissione, incaricata di esaminare i programmi delle Commissioni provinciali granarie, ha riferito il prof. Fileni, ponendo in evidenza la necessità e l'utilità delle iniziative da attuare, sia che riguardino i campi dimostrativi e di orientamento per zone tipiche, rendendoli più complessi e più idonei alla necessità delle osservazioni locali e della propaganda, sia che riguardino il cambio delle sementi di grano o abbiano per fine l'incremento dell'impiego degli altri mezzi tecnici progrediti.

Il Comitato, in ottemperanza alle precedenti deliberazioni circa la necessità riconosciuta da S. E. il Capo del Governo come assoluta di fare opera attiva di propaganda per un rapido ritorno ad un più largo impiego delle concimazioni ha stabilito le modalità dell'azione da svolgere al riguardo.

A continuazione dell'opera che secondo precise direttive impartite dal Ministro dell'agricoltura svolgeranno con particolare intensità le cattedre ambulanti, il Comitato permanente del grano ha stabilito, che, per cura del Comitato nazionale per l'incremento delle concimazioni costituitosi in seno al Sindacato nazionale tecnici agricoltori, siano tenuti raduni di propaganda, per indurre in tutti i rurali italiani la persuasione che le razionali ed appropriate concimazioni chimiche rispondano all'interesse dei singoli coltivatori non meno che a quello dell'economia nazionale.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali agricole hanno assicurato la loro fervida collaborazione e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori in particolare su conforme invito rivoltole dal Comitato si è impegnata di condurre tra i propri associati una rapida indagine circa le concimazioni che essi praticheranno con speciale riferimento alla coltura cerealicola.

A questa propaganda per la concimazione il Comitato ha stabilito che si debba abbinare una ancor più intensa azione di propaganda per l'impiego delle varietà elette e sopratutto precoci di grano rivelantesi quest'anno più che mai resistenti alle avversità atmosferiche e suscettibili razionalmente quanto coltivate a elevatissime produzioni pienamente rispondendo nel tempo stesso come ormai è dimostrato alle esigenze della macinazione e della panificazione.

Il Comitato si è quindi occupato di affari di ordinaria amministrazione, come mezzo di una collaborazione attiva di tutte le categorie per la produzione.

In fine ha preso la parola il Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Biagi, il quale è stato applauditissimo. Nel suo discorso l'on. Biagi ha insistito particolarmente sulla mezzadria e sul bracciantato.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 29

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 luglio al 20 luglio 1923 anno X i seguenti mutamenti. La riserva in valuta aurea è salita da L. 5.676.348.000 a Lire 5.689.913.000. La riserva in valute equiparate (buoni del tesoro di stati forestieri certificati di credito sull'estero è diminuita da Lire 1.398.390.000 a 1.389.848.000. Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da L. 4.908.210.000 a L. 4.865.755.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da L. 13.255.567.000 a Lire 13.082.834.000. I debiti a vista sono aumentati da L. 387.581.000 a Lire 427.026.000. I depositi in conto corrente sono aumentati da Lire 1.072.184.000 a L. 1.116.600.000. (*Stefani*).

La morte del Ragioniere generale dello Stato

ROMA, 29

Nella scorsa notte, quasi improvvisamente, è morto in Roma il cav. di gran croce rag. prof. Vitantonio De Bellis, Ragioniere generale dello Stato. Nato nel 1874 a Polignano a Mare, in provincia di Bari, nell'ottobre 1897 entrava nell'amministrazione dello Stato, ove si seppe subito affermare per le sue eminenti doti di funzionario veramente superiore. Chiamato il 1.o settembre 1919 in ancor giovane età a coprire il posto di Ragioniere generale dello Stato tenne questo ufficio per quasi 13 anni con alto intelletto e grande austerità tutelando rigidamente e fedelmente gli interessi dello Stato.

Il ministro on. Jung non appena avuta la triste notizia, si è recato a rendere personale omaggio alla salma dell'estinto ed ha presentato alla vedova le condoglianze dell'Amministrazione finanziaria. (*Stef.*)

La giornata dell'edilizia alla Fiera del Levante

BARI, 29

L'Ente Fiera del Levante di Bari comunica, che il 16 settembre prossimo venturo sarà la giornata di contrattazione, destinata all'edilizia e alla strada.

Vi interverranno tutti i provveditori alle opere pubbliche e tutti gli ingegneri capi del Genio Civile. Avrà luogo anche il raduno degli ingegneri del Mezzogiorno d'Italia e delle Isole. L'importanza di tale giornata è molto notevole perchè non soltanto verrà messo in rilievo quanto costituisce il grande problema dell'edilizia cittadina e rurale, con logico riflesso ai materiali e agli attrezzi da costruzione, ed a quanto si riferisce all'altro non meno importante quesito nazionale della strada, della sua pavimentazione e dei macchinari stradali, ma sarà anche data favorevole occasione agli ingegneri di mettersi in diretto contatto con impresari e industriali edili in quanto a prezzi, a mezzi e materiali del ramo.

Infatti la Fiera del Levante ha rivolto invito alla Confederazione nazionale fascista dell'Industria italiana perchè voglia far convenire per la giornata del 16 settembre a Bari gli imprenditori e gli appaltatori di opere edili e stradali, affinchè il raduno raggiunga intero il suo scopo pratico e commerciale.

In tal guisa verrà totalmente valorizzato quanto si riferisce al grande ramo industriale dell'edilizia cittadina rurale e stradale.

Il Consiglio nazionale dei Sindacati dell'Agricoltura

ROMA, 29

Ieri matt. alle 10.30 si è riunito il Consiglio nazionale della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura.

Erano presenti il Presidente on. Razza, assistito dai membri del Direttorio nazionale Marzatico, Gattamorta, Sala, Gambertoni, Craieghero, Irianni, Borghesani, Panconesi, dal direttore generale on. Ascione, dal consulente centrale avv. R. Roverti, dall'amministratore generale De Dominicis, dal segretario console Minasi.

Oltre alle LL. EE. i Segretari on. Biagi, on. Serpieri, sono intervenuti l'on. Adinolfi in rappresentanza di S. E. Starace, il Segretario federale D'Aroma, quasi tutti i Presidenti delle Confederazioni sindacali, tra i quali S. E. Bodrero, gli on. Ciardi e Mezzetti, il dr. Focaril in rappresentanza dell'on. Carlo Peverelli, il Dr. Del Giudice, molti membri del Consiglio nazionale delle Corporazioni, varie personalità e molti alti funzionari del Ministero delle Corporazioni.

Lufrani ha porto ai convenuti il saluto dei lavoratori, della provincia di Roma. Quindi ha preso la parola l'on. Razza, che ha riassunto l'attività svolta dalle organizzazioni sindacali, che in questo primo semestre hanno già oltre 100 mila organizzati in più del numero raggiunto nel semestre dell'anno scorso e le vertenze non sono più così numerose come per il passato.

L'on. Razza ha quindi accennato al bilancio economico della Confederazione.

Si tratta ora non di accentuare la disputa salariale, ma di ricercare insieme con i datori di lavoro forme nuove secondo lo spirito fascista attraverso le quali i rapporti di lavoro gravino non solo a dare pane al maggior numero possibile di lavoratori, ma ad incrementare le produzioni e facilitare la funzione sociale ed economica, che il Regime assegna alla proprietà ed al lavoro.

L'on. Adinolfi ha poi portato al convegno il saluto del Segretario del partito ed ha manifestato la sua approvazione per l'intendimento della organizzazione dei lavoratori agricoli di considerare il contratto collettivo non come fine a se stesso, ma co-

Il Congresso internazionale di diritto all'Aja

ROMA, 29

Dal 2 al 6 agosto ha luogo all'Aja il I Congresso internazionale di diritto comparato a cui parteciperanno alcune centinaia di giuristi appartenenti ad una trentina di Stati. Il Congresso è promosso dall'Accademia internazionale di diritto comparato. A cura del comitato di studio costituito dalla commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale, sono state presentate relazioni scritte su ciascuno dei 18 temi posti all'ordine del giorno, inoltre all'Italia vennero riservati sei posti di relatori generali e tre posti di presidenti. Fra i presidenti d'onore del congresso sono l'on. Rocco e il sen. D'Amelio. La delegazione che si recherà all'Aja è così composta: S. E. Mariano D'Amelio, presidente, S. E. Ugo Aloisi, S. E. Alberto Acquini, prof. Giuseppe Chiovenda, prof. Giorgio Delvecchio, prof. Salvatore Galgano, prof. Arturo Jemolo, S. E. Edoardo Piola Caselli, on. Giuseppe Righetti, prof. Mario Sarfatti, prof. Angelo Sraffa, prof. Cesare Vivante.

Le stampe per l'Irak

ROMA, 29

Allo scopo di agevolare i rapporti commerciali ed industriali con l'Irak e coi paesi situati sul golfo Persico l'Amministrazione delle poste ha provveduto affinchè anche le stampe di campioni ed i manoscritti a destinazione dei citati paesi siano avviati esclusivamente come le lettere e le cartoline a mezzo del servizio speciale automobilistico fra Damasco e Bagdad, linea transdesertica, senza pagamento di alcuna sopratassa da parte dei mittenti. Le dette corrispondenze potranno giungere a destinazione al massimo in una diecina di giorni.

Mortale disgrazia aviatoria all'aeroporto di Grottaglie

ROMA, 29

Ierl'altro un apparecchio dell'aeroporto di Grottaglie, pilotato dal primo aviere allievo pilota Armando Machi, durante un volo di esercitazione, per errore di manovra è caduto da bassa quota, mentre manovrava per atterrare. Il pilota è deceduto.

Al Quirinale

ROMA, 29

Ieri mattina alle ore 10,30 S. M. il Re ha ricevuto in Quirinale S. E. Sidky Pascià, Presidente del Consiglio di Egitto.

Stamane alle ore 11,15 S. M. il Re ha ricevuto in udienza per la presentazione delle credenziali il nuovo Ministro del Messico accreditato presso la Real Corte S. E. De Nigri.

All'udienza del Ministro del Messico è seguita alle 11,30 quella del nuovo Ministro di Cecoslovacchia, S. E. Chvalkovsky.

Il rapporto dei Fiduciari della scuola

Le parole del Capo del Governo

ROMA, 29

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: i fiduciari delle Sezioni elementare e media dell'Associazione Fascista della scuola hanno salutato la Tomba del Milite Ignoto e l'ara dei Caduti Fascisti dopo il rapporto, che ha avuto luogo nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio sotto la presidenza del Segretario del Partito on. Starace nei giorni 26 e 27.

I fiduciari provinciali hanno discusso le relazioni dei fiduciari Giovinazzi e Rispoli. Il Segretario del partito ha parlato su questioni particolari riguardanti ciascuna sezione e su quelle di carattere generale che si riferiscono al funzionamento delle associazioni. Al rapporto hanno presenziato i vice segretari prof. Marpicati e on. Adinolfi.

I fiduciari ultimati i lavori sono stati presentati al Duce dall'on. Starace al Palazzo Venezia con l'intervento del Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Ercole, dei Vice Segretari del Partito, dei Fiduciari nazionali, dei Direttori generali Paribeni, Giustini, Santini, Scanga e dell'Ispettore generale dei Convitti nazionali Margaritori. Il Duce, accolto da una vibrante manifestazione, ha parlato dei compiti dei fiduciari, che ha elogiato e della importanza della scuola nella vita della nazione. (*Stefani*).

P. Baldi scopre la tomba della sorella di Mosè

ROMA, 29

Il dotto padre francescano Donato Baldi, antico cappellano militare, decorato di guerra ed attualmente professore all'Istituto Biblico dei Francescani a Gerusalemme è ora di ritorno da un viaggio di circa duemila chilometri in automobile attraverso le regioni desertiche della Transgiordania, della Arabia Petrea, del Neged e Wady El Arabi compiuto per visitare alcune località di cui è fatta menzione nella Sacra Scrittura, ma sulle quali mancavano ancora informazioni precise. Padre Baldi ha potuto confermare l'identificazione del Ghebel Madera, con la montagna su cui fu sepolto Aronne, fratello di Mosè.

In più ha avuto il conforto scientifico di una scoperta interamente nuova che desterà molto interesse nel mondo dei cultori delle discipline bibliche. Ad una ventina di chilometri a sud di Kuseine, nel territorio di Kades, il fortunato esploratore ha potuto identificare in un piccolo monticello artificiale, posto sopra una lunga collina isolata, un sepolcro molto antico, formato di un doppio giro di pietre e protetto da una grossa cinta. Due blocchi di dicrite, di color bruno rosso sono eretti dalla parte del capo e due altri di tinta nera sembrano avere appartenuto ad una stele o cippo funerario. Secondo ogni probabilità si tratta del sepolcro di Maria, sorella di Aronne, fratello di Mosè, tumulata nella regione di Cades, quale fu descritto da San Girolamo che lo aveva considerato come la tomba della celebre profetessa.

Un audace e abile colpo contro un contadino

Ventimila lire truffate

PADOVA, 29

Ieri l'altro il contadino Augusto Pinton di anni 50 da Cadoneghe, si recò alla Cassa di Risparmio per prendersi la somma di lire ventimila, ivi depositate. Avuto, dopo le solite formalità, il denaro, il contadino se lo pose nel portafoglio, lasciò la sala delle operazioni della Cassa di Risparmio e s'avviò verso il centro, per attendere ai suoi affari. Doveva proprio recarsi presso una Banca del centro per pagare una cambiale, scaduta in questi giorni. Pagare i debiti è un dovere: quando si compie il proprio dovere si è contenti: e contento era il Pinton, e assaporava la gioia di non essere più debitore: di essere libero da quel peso.

Con queste disposizioni di animo era giunto in Piazza Garibaldi, quando si sentì battere ad una spalla. Si volse e s'incontrò con una faccia soffusa di un dolce sorriso. Che cosa era accaduto? Oh, nulla di grave. Il nuovo venuto si qualificò subito per impiegato della Cassa di Risparmio.

Si sa, a questo mondo tutti possono sbagliare: vedi combinazione! s'era sbagliato anche il cassiere della Cassa di Risparmio: bisognava, perciò, che il contadino rifacesse quei pochi passi, per regolare la situazione. Convinto di aver da fare con un autentico impiegato e specialmente con un autentico galantuomo, il Pinton non oppose alcuna difficoltà. Era, poi, così gentile quell'impiegato, che si degnò — perfino — di intrattenersi in lieti conversari fino all'ingresso della Cassa di Risparmio.

Qui l'impiegato si prese l'autorità della sua carica. Si fece dare il libretto, su cui scrisse alcune parole misteriose, e poi si fece consegnare le ventimila lire. Quindi s'avvicinò allo sportello. Il nostro contadino era stato lasciato un po' discosto, a guardare il continuo via vai. C'era gente allo sportello e l'impiegato — con la consueta amabilità — si pose a conversare con un carabiniere e con un vigile urbano...

Ma ad un tratto il Pinton vide il suo uomo uscire e andare... Dove? Ma! non lo si sa ancora.

Finalmente, dopo inutili ricerche in Piazza Eremitani, il contadino si accorse di aver avuto da fare con un abilissimo truffatore.

Il buon umore scompare: pensando alla cattiveria degli uomini, il Pinton andò in Questura a denunciare il suo caso. E intanto le ventimila lire se ne sono andate e la cambiale deve ancora essere pagata...

Signora bolzanese vittima degli hitleriani a Berlino

TRENTO, 29

E' arrivata da Berlino la notizia della tragica fine della concittadina Anna Landwehr nata Gobbi, di anni 37.

La Landwehr, che per ragioni d'affari s'era trasferita da qualche tempo a Berlino col marito e con la figlia, ora diciasettenne, uscendo per le vie di quella città, incappò in un gruppo di hitleriani che presero a fucilate un gruppo d'avversari. La povera signora, nel cercare di rifugiarsi in casa, fu colpita alla schiena e cadde, calpestata poi dall'orda dei tumultuanti. Fu raccolta freddo cadavere.

La Landwehr era vissuta a Laives fino alla vigilia della guerra, trasferendosi a Bolzano per passare a matrimonio con un ricco commerciante di legnami, che, nel 1920, seguì a Berlino.

Palombaro della Regia Marina alle prese con un pescecane

LA SPEZIA, 29

Da alcuni giorni è stato avvistato nel golfo un pescecane, che, nonostante la caccia che gli viene data dalle imbarcazioni della R. Marina, non è stato ancora catturato.

Al pontile del lancio siluro del Castagna, all'imbocco del canale di Santa Maria, era affondato un siluro e del recupero era stato incaricato il sotto capo palombaro della R. Marina, Vincenzo Restaino.

Ierl'altro mentre egli era immerso a 15 metri di profondità, scorse il pescecane. Il palombaro non si perse di coraggio e, gonfiato lo scafandro, risalì come un bolide alla superficie. Il mostro, vedendo sfuggire la preda, risalì pure esso; ma ormai il palombaro era stato issato a bordo dai compagni.

La morte di mons. Schlechtleitner

TRENTO, 29

L'altra mattina, nella Villa Oettel a Colle di Bolzano, ove s'era ritirato per le ferie estive, moriva mons. Luigi Schlechtleitner, prevosto mitrato di Bolzano.

Mons. Schlechtleitner era nato a Bolzano il 18 aprile 1865, da antica e nota famiglia di commercianti. Entrato in giovanissima età in Seminario, venne consacrato sacerdote nel luglio del 1888 e destinato quale cooperatore alla chiesa di Verano presso Merano.

Pio, caritatevole, studiosissimo, si distinse rapidamente e da Verano fu trasferito a Castelrotto prima, ed a Penon poi quale parroco. Nel 1913, da Siladro ov'era parroco, fu chiamato ad occupare la parrocchia di Bolzano, ove gli fu pure conferita la dignità di prevosto mitrato.

Della sua opera appassionata, celata forse troppo da un velo di modestia, rimangono segni incancellabili: citiamo ad esempio l'abbellimento della chiesa parrocchiale eseguito negli anni decorsi, e l'acquisto di un fondo terriero per la erezione di un tempio nel popoloso rione di Oltrisarco.

I poveri erano poi i suoi grandi amici.

Mille giovani cattoliche a Lourdes

MILANO, 29

In due treni speciali, sono partite da Torino per Lourdes mille socie della Gioventù Femminile dell'Azione Cattolica: i due treni speciali portanti uno su tutti i vagoni il nome «Sacro Cuore», l'altro il nome «Immacolata» sono composti esclusivamente di vagoni di terza classe perchè la Gioventù Femminile compie il suo pellegrinaggio in ispirito di penitenza per la cessazione della crisi mondiale ed in ispirito di riconoscenza per le grazie ricevute. Anche ogni vagone di ciascun treno ha un nome diverso: vagone SS. Trinità, vagone Angeli Custodi, S. Rosa da Viterbo, ecc. e ogni vagone è affidato ad una capo gruppo, ogni scompartimento ad una sotto capo gruppo.

In ogni treno vi è il vagone della Direzione, perchè il Pellegrinaggio è guidato dai Dirigenti massimi della Organizzazione: l'Assistente Ecclesiastico Generale, la Presidente, la Vice Pres., la Delegata Amministrativa ed altri membri del Consiglio Superiore che trasmette le direttive necessarie alle pellegrine attraverso le capo gruppo Tutte le pellegrine hanno ricevuto in anticipo un plico contenente «Squillo delle Pellegrine», giornale appositamente pubblicato con tutte le norme e le direttive del Pellegrinaggio: ed altri piccoli doni, immagini, manuale del pellegrino, persino i para flamma per la fiaccolata.

Non è stata trascurata la parte spirituale. Alcune metteranno in pratica lo spirito di apostolato, dedicandosi alle ammalate che occupano due vagoni del treno S. Cuore: altre si dedicheranno alle ammalate ricoverate nell'Asilo a Lourdes.

Il Pellegrinaggio si è aperto con una solenne funzione nella chiesa di S. Secondo a Torino.

Il giuramento dei nuovi Vescovi nelle mani del Sovrano

ROMA, 29

Nel pom. di ieri S. M. il Re ha ricevuto le LL. EE. Mons. Battistelli vescovo di Savona e Pitigliano, Mons. Moscato vescovo di S. Marco e Bisignano, Mons. Ugliengo vescovo di Susa, Mons. Ilberti vescovo di Aosta e Mons. Dell'Aquila prelato ordinario di Altamura e Acquaviva Fonti, i quali hanno prestato giuramento nelle mani del Sovrano. (*Stefani*).

Il crollo di una chiesa in costruzione

COMO, 29

Ierl'altro notte un fortissimo fragore metteva in allarme la popolazione di Limite Comasco.

Poichè il rumore proveniva dal cantiere della costruenda Chiesa, la popolazione svegliatasi di soprassalto è accorsa in quella direzione ed ha constatato, che il tempio in via di ultimazione, era quasi completamente crollato.

Si ritiene che tale crollo sia dovuto al fatto, che i muri laterali dell'edificio non abbiano potuto resistere alla spinta degli archi e della volta e si siano appunto trascinato nella rovina l'intero tetto. Non è escluso anche, che il fatto debba attribuirsi alle continue pioggie di questi ultimi giorni.

I nuovi contingentamenti belgi e i danni all'esportazione agricola italiana

ROMA, 29 pom.

Le nuove limitazioni introdotte dal Belgio nelle sue importazioni di frutta, pur senza avere come quelli francesi un carattere di discriminazione applicandosi a tutti i paesi, portano un nuovo colpo violento non riparabile all'esportazione agricola italiana in quanto si applicano a prodotti deperibili, che non possono aspettare condizioni migliori del mercato nell'avvenire e debbono trovare subito il loro sbocco.

I nuovi contingentamenti belgi, misure sostanzialmente limitative e comprensive degli scambi internazionali, appaiono al *Giornale d'Italia* in evidente contrasto con le parole e lo spirito della non dimenticata lettera che il 20 giugno scorso Re Alberto ha diretto al suo Primo Ministro per deplorare: «lo strangolamento del commercio internazionale» ed auspicare una iniziativa del Belgio perchè la «solidarietà economica internazionale si affermi altrimenti che con le parole». Purtroppo i nuovi fatti belgi distruggono i nobili e savi principi proclamati e mostrano come la politica dell'isolamento e della concentrazione segua in più di un paese il suo corso senza per nulla riflettere nella sua sostanza le affermazioni di collaborazione che Sovrani, uomini di Stato e Governi anno periodicamente nella giusta visione della crisi mondiale.

Constatiamo questa antitesi e confermiamo, che essa in azione reca gravi pregiudizi agli interessi produttivi e commerciali dell'Italia, la quale anche nei riguardi del Belgio non aveva preso finora alcuna particolare misura limitativa, fedele al principio della massima libertà di rapporti commerciali verso quei paesi che le assicurano altrettanta libertà.

La tassa di scambio e le merci non nazionalizzate

ROMA, 29 pom.

Il Ministero delle Finanze ha stabilito che le operazioni relative a vendite di merci che sono destinate a non essere mai nazionalizzate in quanto vengono dall'acquirente consumate o rivendute quando le merci stesse sono ancora fuori della linea doganale, esulano dal regime stabilito per l'applicazione della legge sulla tassa di scambio e le relative fatture emesse in dipendenza di tali operazioni debbono essere in ogni caso assoggettate alla tassa ordinaria di bollo stabilita dall'art. 52 della tariffa allegato a) alla legge del bollo 30 dicembre 1923 e ciò indistintamente tanto se si riferiscano a merci esenti o a merci soggette nel Regno a tassa di scambio.

CORRIERE COMMERCIALE

I mercati bozzoli

I quantitativi e l'adeguato

MILANO, 29 pom.

L'Ente nazionale serico comunica i dati definitivi sui mercati dei bozzoli delle seguenti località:

Acqui, bozzoli pesati kg. 53.180, media definitiva L. 3.867; Alba, kg. 206.840 L. 4.203; Alessandria kg. 36.732 L. 4.062; Asti, kg. 136.896 L. 4.231; Bra, kg 112.995 L. 4.251; Cavour kg. 70.280 L. 4.079; Cortemilia kg. 65.250 L. 3.929; Cuneo: kg. 437.950 L. 3.963; Fossano, kg. 250.560 lire 4.113; Mondovì kg. 62.876 L. 3.885; Nizza Monferrato kg. 35.020 L. 4.165; Novara kg. 3,264 L. 3,756; Pinerolo kg. 68,610 L. 4,103; Racconigi kg. 53,810 L. 4,203; Saluzzo kg. 107,000 L. 4,145; Torino kg. 6,370 L. 4,082; Asola kg. 18,939 L. 3,243; Casteggio kg. 36,405 lire 3,625; Crema kg. 90,201 L. 3,163; Cremona kg. 28,596 L. 3,062; Guidizzolo kg. 27,269 L. 3,450; Lodi kg. 6,646 lire 3,196; Mantova kg. 179,430 L 3,636; Stradella kg. 23,677 L. 3,580; Voghera kg. 42,558 L. 3,727; Badia Polesine kg. 40,435 L. 2,916; Lonigo kg. 49,751 lire 3,923; Verona k. 90,942 L. 3,755; Vicenza kg. 23,973 L. 3,744; Bologna k. 6,494 lire 3,905; Fiorenzuola kg. 17,893 L. 3,230; Forlì kg. 63,791 L. 4,170; Imola kg. 6591 L. 3,557; Lugo kg. 18,287 L. 3,702; Meldola kg. 52,926 L. 4,679; Modena kg. 2,446 L. 3,514; Modigliana kg. 39,481 lire 4,254; Piacenza kg. 11,041 L. 3,430; Predappio kg. 17,317 L. 4,603; Rocca S. Casciano kg. 42,397 L. 4,358; Sassuolo kg. 5,293 L. 3,514; Arezzo kg. 15,103 lire 3,429; Buggiano kg. 31,072 L. 3,507; Chiesina Uzzanese kg. 42,3,626; Figline Val d'Arno kg. 25,286 L. 3,80; Lucca kg. 29,610 L. 3,59; Marradi kg. 29,239 L. 3,908; Montevarchi kg. 18,538 L. 3,53; Pescia kg. 24,643 L. 3,50; Fossombrone kg. 96,068 L. 3,88; Jesi kg. 5,780 L. 3,829; Osimo kg. 10,515 L. 3,516; Corridonia kg. 9,016 L. 3,795; Pergola kg. 5,790 lire 3,908; Recanati kg. 0599 L. 3,715; Urbino kg. 10,690 L. 3,882; Perugia kg. 25,341 L. 3,945.

Per ogni mercato sono indicati solamente i quantitativi che hanno concorso alla formazione dell'adeguato.

IL CARROCCIO

Sommario del mese di Luglio.

IL CARROCCIO - Una tappa
SANTE MAGGI - Il nostro nome e cognome
LAMBERTO LATTANZI - Il bivio di Ercole
SPECTATOR - Perle cinesi ed altre conterie
J. LEBRETON S. J. - Storia di un prete apostata
RODOLFO BOCCI - Un popolo in adorazione
EGIDIO CABIANCA - Scrittori cattolici d'Inghilterra
DON GIOVANNI ROSSI - Lettera ad Arturo
GIORGIO LA PIRA - Inclinazioni in Dio
CLELIO LALI - Studenti musulmani
CESCO VIAN - Umanità del Cattolicesimo
ANDREA DOSSIN - I laici nell'apostolato: *Gli ordini ospitalieri*
ICILIO FELICI - Dalla finestra
IL RE DI PICCHE - Di punta e di taglio
LIBRI NUOVI — *Angeli verdi* di Renzo Pezzani (Angelo Scarpellini). *Il volume* XIV *della Storia dei Papi* di L. Pastor (l.l.)

ANTICANIZIE MIGONE
CASA FONDATA NEL 1770
Si vende ovunque.
Da MIGONE & C. - MILANO - Via Ripamonti, 133, si spedisce franco di porto e con tutta segretezza, un flacone per L. 21,50, 2 flaconi per L. 39,— e 3 flaconi per L. 55,—
Rimessa anticipata.

SALAMI Negroni CREMONA (ITALY)
SALAME DI CREMONA
NEGRONI CREMONA
Rappresentante per BOLOGNA
Sig. Vittorio Bensa
Via S. Mamolo 24

PILLOLE di SANTA FOSCA
o del PIOVANO
Purgative-digestive - antimorroidali
200 anni di crescente successo
Iscritte nella Farm. Ufficiale - Prem. con numerose medaglie d'oro.
Farmacia PONCI VENEZIA
e in ogni altra importante
L. 3,30 la scatola Diffidare delle imitazioni

"RECOARO"
500 metri s. m.
Stazione di cura e di villeggiatura di primo ordine
Cura delle famose acque minerali delle Regie Fonti Demaniali, da ben tre secoli note ed apprezzate per la loro ricchezza in contenuto di ferro, solfato-magnesio calce. Raccomandato nelle forme di anemia primaria e secondaria, nelle malattie dell'apparato digerente, malattie catarrali, stati emorroidali, uricemia. Modernissimo stabilimento Demaniale idro-elettro-fisioterapico per la cura bagni carbonici arsenicali, elettrici.
Villeggiatura deliziosa, posizione, dintorni e passeggiate incantevoli. Ricco programma di festeggiamenti, trattenimenti, gare e concerti per la stagione 1932. 16 coppie di treni giornalieri della rapidissima e modernissima Ferrovia elettrica «Vicenza-Recoaro» — Ribassi ferroviari dal 30 al 60 per cento.
Per informazioni, indicazioni d'alberghi, programma di cure ecc. rivolgersi «Azienda Autonoma di Cura. — RECOARO (Vicenza).

Abbazia La più elegante stazione balneo-climatica di convegno cosmopolita.
GRANDI FESTEGGIAMENTI PER IL CINQUANTENARIO
23 Luglio - 5 Agosto STAGIONE LIRICA ALL'APERTO

PALACE HOTEL - BELLEVUE
ABBAZIA Tutti i conforts moderni — Sul mare di fronte alla spiaggia — Garage — Terrazze sul mare — Orchestra — Bar — Pensione da L.
Medesima Direzione — HOTEL REGINA

ABBAZIA - VILLA JEANETTE
Situata centro presso stabilimento bagni — Tutti i conforts moderni — Pensione completa da L. 35.

AL MARE Villaggio Marino. Laroman...
Signore con bambini, signorine sole - Bambini affidati alla Direzione - Spiaggia splendida - Pensione tesiano - Medico residente - Scrivere Cav. R. GRAZIANI, UMBERTO PADOVA

ORECCHIO NASO GOLA
Prof. A. CANÈPELE
della R. Università di Bologna
Consultazioni ore 10-12, 15-17
Viale XII Giugno, 19 - Telefono 29-010

Dott. CARLO ANTUZZI
Specialista per Malattie degli Occhi
VICENZA
AMBULATORIO: Piazza Duomo, 4 Tel.
Tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (meno i pomeriggi festivi)
CASA DI CURA: Villa Berica Tel.

GABINETTO DENTISTICO
Dott. E. FINI
SPECIALISTA MALATTIE DELLA BOCCA E DEI DENTI
Via 3 Novembre 4 (già Via Asse)
Riceve giorni feriale (escluso lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19. Fuori orario per appuntamenti.

PROF. F. PANCRAZI
della R. Università di Padova
Consultazioni per
MALATTIE INTERNE
POLMONI CUORE STOMACO
INTESTINO RENI RICAMBIO
GABINETTO PER CURE ELETTRICHE
Raggi violetti - Infrarossi - Ultravioletti
Vaccinoprofilassi e Vaccinoterapia
ORARIO: dalle 14 alle 17
Padova Via Dante 13-a Tel.

MALATTIE delle VIE URINARIE
ENDOSCOPIA e CHIRURGIA
Dott. PANTOLI
Casa di Cura Negrisoli, Via Malgrado 11
dalle 14 alle 15.30

COLLEGI CATTOLICI
Particolari facilitazioni per inserzioni ai Collegi, Convitti e Scuole Cattoliche.
Chiedere progetti all' Amministrazione del giornale (Bologna - Via Mentana N. 4)

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'Ipertricosi muliebre
LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO
UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Principali dati della nostra situazione
al 30 Aprile 1932
Capitale sociale e riserve . . L. 51.178.593,19
Valori di proprietà . . . . . „ 99.675.808,92
Depositi fiduciari . . . . . „ 291.378.171,04
Portafoglio e conti correnti . „ 169.512.070,64
EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

La Redazione di Udine avverte ancora una volta tutti gli amici e collaboratori, corrispondenti, ecc. che è inutile mandare cronache relative a nozze, funerali, lauree, nascite, onorificenze che tutto ciò forma materia pubblicitaria soggetta a pagamento. Bisogna prima eventualmente gli interessati si mettano d'accordo con l'Ufficio di Udine altrimenti dette notizie vengono irrimediabilmente cestinate.

S. E. Mons. Arcivescovo all'Abbazia di Rosazzo

S. E. mons. Arcivescovo il giorno 1 ... si recherà all'Abbazia di Rosazzo dove rimarrà sino al giorno 11 prossimo mese.

Festa di S. Domenico

Giovedì 4 agosto p. v. nella chiesa di S. Pietro Martire, in occasione della festa di S. Domenico, si svolgeranno le seguenti funzioni:

Ore 7: S. Messa Prelatizia con Comunione generale, celebrata dall'Ill.mo e Rev.mo Mons. Luigi Quargnassi Vicario generale.

Ore 9: S. Messa solenne.

Ore 20: S. Rosario e benedizione eucaristica.

I Terziari Domenicani sono pregati di non mancare in tal giorno, sacro al Patriarca fondatore dell'Ordine dei Predicatori.

Una Messa novella alle Grazie

Domenica 31 corr. il neo sacerdote Antonio M. Michelato dell'Ordine dei Servi di Maria celebrerà in Basilica la sua Prima Messa solenne. Il nuovo Padre, ordinato sacerdote domenica, assieme ad altri suoi confratelli promossi Diaconi, appartiene alla Provincia Veneta dei Servi di Maria; è oriundo di Arzignano; attualmente la sua famiglia risiede a Dolo, in Provincia di Padova.

La festa avrà quest'ordine: ore ... Messa solenne con discorso: ore ... dopo il canto dei Vespri, Te Deum e benedizione impartita dal novello ...

Baldasseria onora i suoi caduti in guerra

Come abbiamo detto, domani la frazione di Baldasseria, situata fuori porta Cussignacco, inaugurerà un ricordo in onore dei suoi ventisei figli caduti nella grande guerra. Alla patriottica iniziativa hanno concorso, come già abbiamo pubblicato, tutti i frazionisti dal più umile al più abbiente, con slancio veramente generoso. S. E. il Prefetto, S. E. l'Arcivescovo, il Podestà di Udine, il Preside della Provincia, la Cassa di Risparmio e altre autorità, Enti e Ditte hanno favorita la iniziativa con offerte e con parole di plauso.

Il Podestà on. Co. Di Caporiacco ha concesso la Banda e ordinato il riattamento del piazzaletto della chiesa ed ha favoriti gli organizzatori in quanto loro occorreva per la miglior riuscita della celebrazione.

Il ricordo consta di un grande trittico marmoreo collocato su un lato della bianca chiesetta della frazione; nel centro appare in caratteri di bronzo la leggenda: «Baldasseria ricorda i suoi caduti per la Patria - 1915-1918»; ai lati si leggono i nomi dei caduti; fregi allegorici in bronzo e un graffito completano l'opera, che è riuscita veramente decorosa e onora i bravi frazionisti che l'hanno voluta. Progettista del lavoro è stato il valente artista concittadino prof. Mario Sgobaro, che si è prestato gratuitamente.

Alla cerimonia che si svolgerà con tutta solennità, prenderanno parte la popolazione, le autorità, le associazioni con rappresentanze e bandiere, gli Enti locali, nonchè le famiglie dei Caduti cui spetterà il posto d'onore. La lapide sarà ricevuta in consegna dal Podestà di Udine, da cui la frazione dipende.

Per l'occasione, la sezione del Dopolavoro di Baldasseria inaugurerà il proprio Gagliardetto, offertole dalla signora Leonilde Carlini, la quale funge da madrina. La relativa cerimonia che precederà quella del ricordo ai Caduti si svolgerà alla sede del Dopolavoro, situata a circa 100 metri dalla chiesa. Per i Dopolavoristi parlerà il prof. Cocchiarella.

Bandiere abbrunate

Ricorrendo il trentaduesimo anniversario del Regicidio di Monza gli edifici pubblici, militari e privati hanno esposto le bandiere a mezza asta in memoria di Umberto I.o, il Re che vive nel cuore del popolo che ne conobbe le eccelse qualità di Re e di Soldato.

Denunzia della produzione dei bozzoli per il premio governativo

Tutti i produttori di bozzoli devono presentarsi nel loro Comune di residenza nei giorni, nelle ore e nell'ordine fissato per ciascun Comune, a denunciare la produzione per il premio governativo di lire una.

Dovranno presentarsi muniti: 1. della bolletta (non provvisoria) della pesa pubblica o dell'essiccatoio; 2. della bolletta di acquisto del seme; 3. delle cartelle della Lotteria della Cassa di Risparmio.

Dovranno saper rispondere esattamente: a) il numero delle oncie b) il nome della persona od ente dal quale hanno prelevato il seme — c) il nome della ditta (semaio), stabilimento da cui proviene il seme.

Le bollette verranno ritirate per un scrupoloso controllo e chiunque denunciasse quantitativi di bozzoli superiori a quelli effettivamente prodotti sarà punito con la multa che può essere elevata fino a lire 2.000, nonchè col deferimento all'autorità giudiziaria (Codice Penale).

Per i rimanenti Comuni della provincia sarà fatto nella seconda settimana di agosto e l'orario stabilito sarà pubblicato prossimamente.

Alle porte di agosto

Contrariamente ai pronostici, il mese di luglio che volge al termine, schierando nel cielo le nere cavalcate delle nubi temporalesche e strappando a Eolo il canto dei venti, è stato un mesaccio capriccioso e caparbio e ha rovesciato sulla nostra campagna le cattaratte. «*La campagne cumò - propi si bruse - Una buine lavade i ùl di muse*», così i proverbi dei nostri vecchi per l'ultima settimana del mese, ma quest'anno la campagna ha tutt'altro che sofferto il caldo. Vi sono stati dei giorni che al mattino e alla sera i cittadini non hanno sentito la brama dei gelati e delle ghiacciate e qualche leggero soprabito ha fatto capolino per le strade.

Ora giunge agosto profumato di tralci e di fieni, lussureggiante di messi. «*Ce fàsial chel nùlat? - Nus va, nus reste - Se al tontone ànce un poc varin tempieste*». Speriamo che la tempesta non venga ed è piuttosto facile che i dardi di Febo arroventino le nostre cervici e avvantaggino in potenza per... guadagnare i giorni perduti. Si sa che «*il ciàlt e il fret nessun lu mange*». Ma non punge il cuore una dolce malinconia se pensiamo al proverbio del mese: «*O' sin rivâs a San Bortolomio. Fas fagot la sisile e va cun Dio*»?

Nel cielo le carole garrule delle rondini passano disegnando balenij d'ale in una ebbrezza di azzurro.

Concerto della Banda Presidiaria

Questa sera alle ore 20,30 la Banda Presidiaria del Corpo d'Armata di Udine darà inizio nel piazzale Osoppo a un concerto col seguente programma:

1. N. N., Marcia militare — 2. Auber, La muta di Portici, Sinfonia — 3. Cilèa, Adriana Lecovreur, Fantasia — 4. Pietri ,La donna perduta, Sunto dell'Operetta.

Il Concerto terminerà alle ore 22.

Canto di Villotte a Grado

Domani il coro misto della Società Filologica, diretto dal maestro A. Blasich, darà a Grado un'esecuzione di numerosi canti e villotte friulani. Se il tempo non sarà cattivo l'esecuzione avrà luogo all'aperto, presso il Municipio, alle ore 21.

E' lodevole che i dirigenti del solerte Comitato di cura abbiano voluto far coincidere tale manifestazione con il treno popolare, che come tutti i precedenti, trasporterà a Grado numerosissimi friulani.

Treno popolare per Grado

La Direzione delle Ferrovie dello Stato, considerati i successi riportati dalle precedenti gite, ha stabilito nel programma delle gite popolari fissate per domani un altro treno speciale per Grado con partenza da Udine alle ore 7,15 ed arrivo al Pontile di Grado alle ore 9,40. Partenza da Grado alle ore 20,45 ed arrivo ad Udine alle ore 22,23.

Il prezzo del biglietto, terza classe, è fissato in lire 6.

Una sarta percossa

Nel pomeriggio di ieri è ricorsa alle cure della Guardia medica all'ospedale la sarta Angela Cumar fu Giovanni di anni 29 di Udine per una contusione al capo prodottale da una percossa di cui non volle dichiarare l'autore.

Scoperta di resti della civiltà romana presso S. Michele al Tagliamento

Recentemente durante i lavori di bonifica che si eseguiscono alla sponda destra del Tagliamento nella zona di S. Michele unito a Latisana dal grande ponte ferroviario sono venuti alla luce importanti avanzi dell'epoca romana. Trattasi di bellissimi pavimenti a mosaico, rinvenuti negli scavi del terreno paludoso assieme a monete, utensili, costruzioni in mattoni, ecc. ecc..

Il prof. Gellio Cassi, appassionato cultore di studi e memorie storiche del Friuli sulle quali ha scritto interessanti monografie, di ritorno da Roma, ove è apprezzato insegnante in un Liceo classico, per trascorrere le vacanze nella nativa Latisana, ha preso vivamente a cuore, queste importanti scoperte. Poichè i lavori di bonifica sono indipendenti da scavi di carattere storico, il prof. Cassi ha informato della cosa S. E. Serpieri Sottosegretario alle bonifiche, e questi ha disposto perchè sieno eseguiti degli assaggi nel sottosuolo per stabilire l'importanza dei resti della civiltà romana.

Ci consta che agli scavi assisterà anche l'illustre prof. cav. Giovanni Brusin direttore del Museo di Aquileia e degli scavi della storica città figlia di Roma.

Il mercato

Ecco le medie dei prezzi sul nostro mercato:

Foraggi. — Fieno dell'Alta di 1.a qualità da L. 17 a 18; id. di 2.a qual. da 13 a 15; Erba Spagna da 18 a 22; Paglia da 9 a 10.

Combustibili. — Legna di faggio forte, rovere (spaccata) da 9 a 10; legna in sorte da 8 a 8,50; fascine stanghe da 7,50 a 8,50; carbone di legna da 21 a 23.

Frutta. — Fichi da L. 60 a 90; limoni al cento da L. 15 a 20; mele da 60 a 140; pere da 30 a 120; pesche da 70 a 250.

Ortaggi. — Aglio da L. 100 a 120; cipolla da 20 a 40; fagioli freschi non sbucciati da 40 a 70; fagiolini da 30 a 40; insalata da 30 a 40; patate da 25 a 35; radicchio da 70 a 120.

Pollerie. — Galline da L. 5,50 a 6; polli da 6 a 6,50; tacchini da 5 a 5,50; uova da 0,25 a 0,30.

Bestiame. — Maiali da latte entr. 180 ved. 120 a 40 — 70 maiali da allevamento entr. 130 vend. 90 a 100 - 160.

Il maltempo ha ostacolato il mercato specie dei cereali che è andato deserto.

Non si trattava di delitto

L'altro giorno nel pomeriggio la trentaduenne Maria Pecile da Redenzicco di Sedegliano dopo essere stata col padre a consegnare un vitello venduto a Flaibano, fu colta da vomito e da svenimento. Malgrado le più sollecite cure del medico dott. Umberto Carafoli la poveretta decedette e il medico ,data la natura sospetta della morte, denunciò il fatto al Pretore di Codroipo.

Avvertita la procura del Re di Udine si recarono sul luogo il sostituto Procuratore del Re Cav. Pacifico e il Cancelliere Cav. Venturino. In seguito ad una diligente istruttoria compiuta anche con l'esame di vari testimoni che stabilirono gli ottimi ed affettuosi rapporti tra padre e figlia, non solo fu esclusa ogni ipotesi di delitto ma fu accertato che la Pecile era deceduta in seguito a nefrite di cui, senza saperlo, era affetta da vario tempo.

Fu perciò autorizzato il seppellimento della salma. Non si descrive lo strazio del marito giunto dalla Francia e che non ha potuto riabbracciare per l'ultima volta la diletta consorte.

Bambini al mare

L'altro giorno sono partiti alla volta delle colonie marine di Grado, 220 fanciulli di cui 70 orfani di guerra di Udine e provincia.

Presenziavano alla festosa partenza il Podestà on. co. Gino di Caporiacco; la contessa Elodia di Caporiacco, presidentessa della Società protettrice della infanzia, il dottor Jarabeck segretario provinciale dell'Opera Nazionale Orfani di guera, il co. Orgnani segretario del Comitato friulano orfani di guerra e tanti altri.

Il convoglio si è mosso tra il festoso gridio dei fanciulli.

Minime di cronaca

In contravvenzione — Alla Società Autotrasporti Villotta e Da Frè di via Marsala 78 ed all'Impresa autotrasporti Rizzi e Burzio da Caporetto fu elevata contravvenzione per infrazione alla legge di P. S. e precisamente per aver eseguito trasporti di merci per conto terzi senza essere in possesso della licenza di polizia.

Una.... mosca bianca! — Nel mentre sulle biciclette tutte peso comune il destino del... ratto, certo Elio Pravesano ha avuto la ventura di rinvenire una bicicletta abbandonata in Via Marsala. La macchina giace a disposizione presso la Cancelleria Penale della R. Questura.

Cantori notturni — Certi Ferruccio Feruglio di Attilio di anni 37 abitante in via Capo d'Istria, Gio. Batta Guerra fu Gaspero di anni 43 da Urbignacco di Buia; Giuseppe Reveland fu Pietro di via Magnolina e di Elia Visentini di Giuseppe di anni 50 da Cussignacco, sono denunciati all'autorità giudiziaria per ubbriachezza e disturbo della quiete pubblica.

Atterrato da un ciclista — Il ragazzo Pietro Gri di Giuseppe di anni 10 è stato investito in via Marinoni dal ciclista Alfredo Dal Porto ed ha riportato la frattura del femore destro. Ne avrà per 40 giorni.

Una denuncia — Gli agenti di Polizia, in una perquisizione operata nell'abitazione di Bravin Giovanni di Carlo, di anni 36 dimorante in via Pozzuolo n. 91, rinvenivano una pistola a tamburo non denunciata e cinquanta pallottole. L'arma fu sequestrata e il Bravin deferito all'autorità giudiziaria.

GEMONA

Prima Messa

Domani, domenica, nel Santuario di S. Antonio di Gemona, canterà la prima Messa il R. P. Celestino De Cecco. E' nativo di Gemona, e viene a ringraziare il Signore nel Santuario dove sentì la prima voce di Gesù che lo chiamò allo stato religioso.

In breve lasciando genitori, parenti, amici e patria partirà per la lontana Cina.

I nostri più fervidi auguri al novello sacerdote e Missionario.

PALMANOVA

PREMIO BOZZOLI — Nei giorni 1, 2, 3, 4 agosto (lunedì, martedì, mercoledì, giovedì) — Lunedì 1 agosto inizio alle ore 14, gli altri giorn idalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19 - avrà luogo la consegna del premio governativo di lire 1 per kg. di bozzoli prodotti. Lunedì e martedì dovranno presentarsi soltanto i piccoli proprietari diretti coltivatori; mercoledì soltanto i proprietari conduttori insieme ai propri mezzadri e coloni; giovedì i rimanenti.

CODROIPO

Cronaca d'oro

Hanno offerto all'Asilo Infantile in morte di Antonio Peruzzi: Toso Pietro L. 5; Saycia Ernesto 5; Tomasini Angelo 2; Michelini Natale 2; la famiglia 25. — In memoria di Giuditta Candolini: Sambucco Roverto 10; Querini Pietro 5; Achille Massimo 10; Antonietta Massimo 5; Baschiera don Giacomo 5; Zoratti Roberto 5; Lino Pittuello 5; dott. Alfonso Pietrogrande 50; cav. Luigi Cressatti; dr. A. Pietrogrande 10. — In morte di Tubaro Donato: Spollaore Savoia Magda 10. — Altre offerte T. C. 10; Mestri Tubaro 10; Zoratto Roberto 15. — In morte di Paron Gino la famiglia 15; Paron Elisa 4; Paron Alessandro 2; offerte minori 6.

S. GIORGIO DI NOGARO

CONSEGNA DEL PREMIO GOVERNATIVO BOZZOLI — Nei giorni 1, 2, 3, 4 agosto (lunedì, martedì, mercoledì, giovedì) dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19, avrà luogo la consegna dei premi governativi di lire 1 per kg. di bozzoli prodotti.

Lunedì e martedì dovranno presentarsi soltanto i piccoli proprietari diretti coltivatori; mercoledì dovranno presentarsi soltanto i proprietari conduttori assieme ai propri coloni e mezzadri giovedì i rimanenti.

PREMIATO LABORATORIO BONANNI GIUSEPPE
UDINE - Via Aquileia, 12 - UDINE
Arredi da Chiesa in argento o metalli, artistici o comuni Argenteria da tavola Argentature, dorature a fuoco - nichelatura di arredi sacri usati
PREZZI NUOVI E MITISSIMI — Preventivi e sopraluoghi gratis a richiesta

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

29 Luglio

Nati	2
Morti	2
Matrimoni.	1

Stato civile

Pubblicazioni di Matrimonio: Santin Attilio, commerciante, con Zandomenego Giuseppina, casalinga.

TOMBA DI MERETTO

I soliti ignoti

L'altra notte i soliti ignoti penetrarono nell'abitazione di certo Ponte Eugenio fu Luigi e vi asportarono una bicicletta, cinque forme di formagio, due sacchi per trasportarlo, ed un ombrello.

Il furto venne denunciato ai Carabinieri di Basiliano i quali prontamente iniziarono le indagini per scoprire i mariuoli.

TARCENTO

La mamma del Parroco ammalata

La signora Caterina Di Gaspero, madre del nostro Reverendissimo signor Pievano da diversi giorni si trova in famiglia a Faedis ammalata. Offriamo il tributo delle nostre preghiere, compenso alla sua gentile bontà per cui tutti la ricordiamo a conforto del dolore dell'amato nostro Pastore.

Varie dalla provincia

A CIVIDALE il Teatro «Ristori» è diventato di proprietà del Comune il quale provvederà ad una radicale sistemazione dell'edificio.

A CHIUSAFORTE sulla strada di Resiutta certa Campessi Florinda fu Ermenegildo di anni 70 è stata investita alle spalle da un motociclista che l'ha abbandonata per terra e si è dato alla fuga. La donna ha riportato lesioni guaribili in una quindicina di giorni.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Corso Vitt. Emanuele, 20 - Tel. 3-32

PORTOGRUARO

S. NICOLÒ

Nel 25.o del Parroco

Martedì p. p. i parrocchiani di S. Nicolò vissero una giornata di santo entusiasmo per la ricorrenza del 25.o del proprio Parroco: la gioia del Padre è stata veramente gioia dei figli.

Tutti portarono il proprio contributo coll'accostarsi numerosi al banchetto Eucaristico e coll'offrire generosamente, dati i tempi, un'offerta per l'acquisto di un artistico calice, cui furono incise le parole: « I fedeli di S. Nicolò al loro parroco Don Luigi Martini nelle sue nozze d'argento » e di altri vari oggetti di stretta necessità.

Le Associazioni delle donne cattoliche e delle giovani diedero una cotta e un piattello per Comunione. Gli uomini cattolici e gli aspiranti cooperarono col fornire la Chiesa e col prestarsi per l'esecuzione dei mottetti Eucaristici a due voci di Iballer, di un coro a tre voci « Tu es sacerdos » del distinto maestro Vittorio Miot e della Messa in gregoriano del Dumont.

Un encomio agli aspiranti per il servizio inappuntabile prestato nelle cerimonie.

Svolgimento della festa: al mattino Messa con Comunione generale celebrata dal Rev.mo Vicario generale Mons. Paolo Sandrini; sedeva all'harmonium il maestro Vittorio Miot. Commoventi le parole del Rev. Monsignore che encomiò il popolo per essersi così numeroso e così devotamente unito col Parroco nella S. Comunione e coll'avergli tributato una manifestazione proprio filiale.

« Ditemi, soggiunse, se mai avete potuto riscontrare un neo che potesse togliere un momentino la vostra stima per Don Luigi ».

Li esortava quindi a stare strettamente uniti a Lui per essere con Lui un giorno eternamente uniti in Cielo.

Alle dieci il Parroco accolto dal « Tu es Sacerdos » cantò la Santa Messa. Assistevano come ministri il M. R. Don Giovanni Pancino e il Rev. Ch. Zanon Riccardo. Era presente in coro il Rev. Mons. Luigi De Marchi. Il Parroco ringraziò il suo popolo non per le feste tributate a lui, ma in lui al sacerdozio cattolico.

A pranzo erano presenti i Rev.mi Mons. Paolo Sandrini e Luigi De Marchi gli assistenti alla Messa, i seminaristi e i fabbricieri, e il maestro Vittorio Miot.

Dopo il pranzo il maestro tenne un concertino su pianoforte. Alla sera chiusura con funzione Eucaristica e solenne « Te Deum » di ringraziamento.

Elenchiamo qui sotto i nomi degli offerenti:

Mons. Luigi De Marchi 10; Don Luigi Bortolussi 25; Dalla Mora Carlottta 2; alla Negra Luigi 3; Domenico Scottà 1; Federazione Agricoltori 5; Zanon Secondiano 1; Andremi 1,45; Vendraminetto Aurelio 5; Sindacati Fascisti Agricol. 5; N. N. 8,15; Famiglia anon Umberto 25; Rossit Gio. Batta 3; Degli Allinari Adele 4; Creolin Vincenzo 1,50; Furlan Attilio 30; Meneguzzo Vittorio 5; Consorzio Agrario 30; Biason Giovanni 10; anotto Alma 1; Gavagnin Giuseppe 0,50; Zanotto Giuseppe 1; Paggiaro Achille 3; Fam. Scantamburlo 5; Fabris Antonio 5; Turchetto Francesco 0,50; ucco Massimo 5; Bassetto 2; Scorsolini Severino 10; Ceisee Francesco 1,30; Zanon Valentino 0,50; Marconi Giuseppe 1; Vello Anna 0,50; Volunetto Ida 0,50; Micheletto Vittoria 1; Corsutti 5; Pavan 5; Fiorini Giuseppe 5; Maglio Francesco 3; Boschi Giuseppe 2; Della Bianca Giuseppe 5; Famiglia Cester 5; Fragetto Luigi 2; Lazzan Angelo 5; Bozza Secondiano 4; Bazzana Anselmo 5; Teresina Bortolotto 3; avv. Rubbazzer per Essicatoio 25; Ditta Paolo Morasutti 15; Pandanetti Elvira 1; Giomo Olinda 0,80; Piccolo Umberto 1; Puffulesi Pietro 1; Pavan Luigi 1; Bellina Pietro 5; Motta Alfredo 1; Cignolini 1; Drigo Girolamo 1; Turchetto Edoardo 5; Marconi Gerardo 1; Santellani Giovanni 1; Maison Aurelia 1; Peteust Domenico 2; Fantinel 1; Drigo Giuseppe 2; Zanon Giuseppe 0,50; Bucolo Arcangelo 0,50; Falcombo Giovanni 3; Campaner Eliseo 1; Vit Gerardo 1; Vit Enrico 0,40; Drigo Pietro e Giovanni e Bianca 0,50; Dal Molin Antonio fu Pietro 5; Civido Fortunato 2; Zanotel Luigi 10; Drigo Luigi 1; Grattoni Eugenio 3; Farneti Augusto 5; Barberio Domenico 0,80; Barberio G. B. 2; Lorenzon Paolo 1; Drigo Eugenio 1; Mariutti Giacomo 1; Carrara Giuseppe 1,20; De Piagi Orfeo 5; Rissari Giuseppe 5; Mantellini Alberto 1,50; Zanatta Ettore 0,50; Fedrigo Angelo 0,50; Poggi Elia 5; ovatto Marco 4; Milanese Mirca 2; Scalzotto 5; Bolaicco Emilio 2; Capitanio Nullo 5; Puffulesi Giuseppina 5; Bazzana Giuseppe 5; Dal Molin Eliseo 5; al Molin Antonio fu Giovanni 4; Luisetto Maria 5; Scandrin Bruno 1; Brisan Chiara 3; Curci Annibale 10; Rossetto 2; Riccatto 2; Marcial Ferruccio 5; Rui 2; Falcorrer Teresa 6; Marin 1; Cantelli 1; Codolo 0,50; Bovolenta 2; Battiston 1; Misuri 5; Moretti Giuseppina 2; Melloni 2,50; Grillo 2; Davi Dante 5; Pellegrini Pietro 5; Lazzan Fedele 1; Battistella 1; Paolin 4; Mioi Giovanni 2; Brussolo 0,70; Giron Francesco 1; Tollon Luigia 1; Perosa Secondiano 2; Piasentin 2; Cateau 1; Faggioni 1,20; Pasotto Giuseppe 2; Zambon Pietro 2; Boschini Francesco 1; Sorelle D'Andrea 2; famiglia Secutti 2; Lottil Giuseppina 1; Zanotto Genoveffa 1; Piccotto Ardemia 5; Dal Molin Pietro 5; Basso Vittorio 5; Zanon Antonio 1; Baldazzi Pietro 3; Boschin Giuseppe fu Francesco 2; Borello Filippo 5; Dalla Mora Arturo 1; Morandini Anna 2; Giannello Guglielmo 2; De Bortoli Emilio 0,50; Zearo 2; Giovanna ved. Furlan 5; Furlan Giuseppe 2; Moro Giuseppe 3; Pittoni Giacomo 2; Piccolo Luigia 1; Ambrosio Antonio 1. — Totale 562,45.

L'amico e condiscepolo Mons. Lorenzo Toffolan offrì per la circostanza L. 100 per la Chiesa.

Pro Seminario

Insieme all'offerta per il M. Rev. Parroco si raccolse un'offerta per il nostro caro Seminario:

Biason Giovanni 5; Paggiaro Achille 5; ucco Massimo 5; Scantamburlo 5; Fabris Antonio 5; Giovanna ved. Furlan 5; Puffelin Giuseppina 3; Falconer Giovanni 3; Zearo Luigi 3; Gaiatto Giuseppe 1; Pittoni Giacomo 1; Fabbrica Perfosfati 25; Scorsolin Severino 5; Della Bianca Giuseppe 5; Dazzan Angelo 5; Barsetto 5; Ambrosio Antonio 1; Fiorini Giuseppe 5; Boschin Giuseppe 2; Zanotel Luigi 5; Grattoni Eugenio 1; Rissari Giuseppe 5; Zovatto Marco 1; Scalzotto Emilia 3; Bobricco Emilio 1; Capitanio Nullo 5; Curci Annibale 10; Rui Romolo 1; Marin Angelo 1; Misuri Aldo 5; Biason Pietro (Francia) 5; Paolin Mario 3; Calderari Emilia 5; Giron Francesco 1; Perosa Secondiano 1; Pavan Luigi 1; Dal Molin Pietro 5. — Totale L. 153.

Visita del Vescovo

Lunedì i nostri aspiranti in numero di 32 fecero visita a Sua Ecc. Mons. Vescovo. Graditissima fu per Sua Ecc.za la sorpresa di questi, com'Egli li chiamava « Suoi cari bambini ». Dopo una paterna esortazione regalò loro una bella imaginetta e impartì quindi la sua benedizione.

PORDENONE

Seminario Vescovile Comunicati

La Direzione del Seminario prega i Rev.di Parroci di avvertire i rispettivi seminaristi che, non essendo possibile causa i lavori in corso tenere tre giorni interi di ritiro come si desiderava, avrà luogo in Seminario per tutti gli alunni una giornata di ritiro predicato dal Rev. P. Vaglia della Compagnia di Gesù, il giorno 11 agosto dalle ore 7,30 fino al pomeriggio.

Sono dispensati dall'intervenire quelli, cui il viaggio fosse troppo scomodo per la distanza.

Inoltre si avverte che i Rev.mi Professori, incominciando dal 22 agosto, sono disposti a dare lezioni a quegli alunni che ne avessero bisogno per prepararsi agli esami di riparazione.

Corso di Esercizi Spirituali per le Donne Cattoliche

Dal 26 agosto sera fino al 29 pomeriggio si terrà a Pordenone (S. Giorgio) un corso di esercizi spirituali per le donne cattoliche. Vi saranno quattro prediche al giorno. Oratore Padre Leonardo Davi. Chi desidera farli interni deve inviare presto la prenotazione al Consiglio Dioc. Donne Cattoliche.

Le imponenti onoranze funebri alla salma di Enea Ellero dei Mille di Marsala.

Ieri mattina Pordenone tutta ha tributato solenni onoranze funebri alla salma del suo illustre concittadino il comm. avv. Enea Ellero dei Mille di Marsala del cui decesso abbiamo dato notizia nel numero d'ieri.

Nel pomeriggio di giovedì la salma venne esposta nella cappella ardente, nella quale montarono la guardia d'onore rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche della città. Tutte le autorità distinte personalità e una folla di cittadini affluirono nel corso della sera e nelle prime ore del mattino di oggi a rendere il loro tributo di omaggio all'Estinto.

Verso le 10 — ora dei funerali — tutti i negozi. ed uffici si chiudono. Da tutte le finestre pende il tricolore abbrunato. Una grande folla si ammassa lungo le vie ed affoltisce sempre più nei pressi della villa dell'Estinto dove intanto cominciano a giungere le autorità e le rappresentanze.

Alle ore 10 precise l'imponente corteo comincia a muoversi. Precede la Croce scortata da vigili urbani e da pompieri. Segue la banda cittadina, magnifiche corone di fiori: del Comune, dei Volontari di Guerra e Azzurri di Dalmazia, dei Volontari Garibaldini e dei cugini Asquini. Viene poi un picchetto armato del «Saluzzo» seguito dalla selva dei vessilli di tutte le associazioni. Notiamo: Mutilati, Volontari di Guerra e Dalmati, Nastro Azzurro, Combattenti, Fanti, Bersaglieri, Alpini, Artiglieri, Genio, Marina, Soc. Operaia, Soc. Agenti, Sindacati, ecc. le rappresentanze e insegnant con vessillo degli Istituti Scolastici; Asilo Infantile, Istituto San Giorgio, Scuola di Avv. al Lavoro, Istituto Tecnico G. Monti, Liceo Scientifico, Collegio don Bosco, Scuola Commerciale, Scuola Professionale Andrea Galvani, Scuole Elementari, Unione Sportiva. Viene quindi la logora ma gloriosa bandiera dell'Ass. Volontari Garibaldini ed il Clero. Precedono il carro funebre due garibaldini uno dei quali regge su un cuscino le decorazioni dell'Estinto e l'altro un mazzo di fiori della famigla dello scomparso Cova dei Mille. Si avanza il carro funebre di prima classe. Sulla bara è deposta la camicia rossa e il berretto dell'Estinto, e un cuscino di fiori della famiglia. Reggono i cordoni: il Podestà avv. Marsure, il colonnello Piccin dei Volontari di Guerra, il d.r Brunetta presidente dei Combattenti, il capitano garibaldino Boncompagni in rappresentanza di S. E. l'on. generale Ezio Garibaldi, il tenente garibaldino Meneghetti, il maggiore Sardella in rappresentanza del «Saluzzo».

Seguono il figlio on. avv. Giuseppe e i congiunti. Vengono poi il gonfalone del Comune retto e scortato da valletti e quindi tutte le autorità cittadine, i rappresentanti, di tutte le istituzioni economiche, di beneficenza, degli enti bancari, stabilimenti, dei corpi armati di stanza a Pordenone, distinte personalità convenute da vari centri della provincia e della regione — dei quali per l'insufficienza dello spazio non possiamo dare i nomi ed una veramente enorme massa di cittadini di ogni ceto.

Lentamente l'imponente corteo, mentre la banda eseguisce marcie funebri e fra il devoto saluto di tutta la cittadinanza per via Mazzini e corso Garibaldi, si porta nella parrocchiale di S. Giorgio — austeramente parata a lutto. Dopo le solenni esequie, il corteo si ricompone e attraversa — omaggio riservato ai grandi cittadini — Corso Garibaldi e Corso Vittorio Emanuele e via Giardini.

Al sottopassaggio della ferrovia il corteo sosta. Danno l'estremo saluto all'illustre e benemerito concittadino il Podestà avv. Marsure, il dr. Brunetta presidente dei Combattenti, il sig. Adami per la Società Operaia.

Quindi la salma venne inumata nella tomba di famiglia del cimitero urbano.

Così Enea Ellero ha compiuto la sua lunga benemerita giornata di cittadino e di patriota. Non si vedrà più tra noi la sua veneranda figura, ma la memoria di lui e il ricordo delle sue opere rimarranno per molto tempo nel cuore e nella mente dei cittadini di Pordenone.

Alla famiglia rinnoviamo l'espressione del nostro cordoglio.

Il nuovo consiglio della sez. artiglieri

L'altra sera, presso la sede sociale, presente il Podestà avv. Marsure fiduciario mandamentale che era accompagnato dal sig. Piero Rizzotti aiutante maggiore in 2.a per la zona di Pordenone, si svolse l'insediamento del nuovo consiglio direttivo della sezione, che è così composto: capitano rag. Enrico Pilosio, presidente, cav. Francesco Provasi, tenente geom. Enrico Veroi, sergente Silvio Springolo, serg. magg. Edoardo Querini, sergente Gerardo Bulfoni, cap. magg. Luigi Dan'otti, art. Vincenzo Taiariol, art. Ganciano Durat consilieri.

Forse un cordiale saluto e l'augurio, l'avv. Marsure dichiarandosi certo che mercè l'opera fattiva di tutti i componenti il consiglio, la sezione aumenterà sempre più la propria efficienza. Rispose a nome di tutti il presidente rag. Pilosio ringraziando e dando assicurazione della pronta ed attiva cooperazione di tutti.

Alla Colonia Elioterapica

Fra qualche giorno alla nostra Colonia Elioterapica Principi di Piemonte avrà luogo la chiusura del primo turno che ha raccolto ben 300 bambini nella benefica cura. Al secondo turno vi parteciperà un numero ancor maggiore di piccoli.

Siamo certi che tutti i cittadini, considerate le forti necessità d'indole materiale dell'istituzione, continueranno ad essere larghi di generose oblazioni a favore della benefica opera.

Mostra di lavori all'Istituto S. Giorgio

Martedì 2 agosto p. v. alle ore 10 verrà aperta all'Istituto S. Giorgio la mostra dei lavori eseguiti dalle alunne durante l'anno scolastico. Essa si chiuderà il giorno 16.

La visita alla mostra è permessa dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Varie dalla Diocesi

PROVESANO - Stalla distrutta dal fuoco. — Un violento incendio scoppiava nella stalla e fienile dell'agricoltore Pietro Truant fu Antonio. Il pronto accorrere di volonterosi valse ad impedire che il fuoco si propagasse nei vicini fabbricati, mentre ad onta degli sforzi, il fabbricato, il fieno e diversi quintali di frumento andarono distrutti. I danni, coperti d'assicurazione, si aggirano sulle 25 mila lire.

TRAMONTI DI SOTTO - Incendio. — Verso le 22 dell'altra sera si sviluppava un incendio nella stalla di proprietà di Graziuzzi Lodovico sita a due chilometri dall'abitato. Quando venne avvisato il sinistro e un gruppo di persone giunse sul posto, il fuoco aveva già compiuta l'opera. Il danno è di 5000 lire.

Macabra scoperta a Viareggio

VIAREGGIO, 29

Una dolorosa e raccapricciante scoperta è stata fatta alle ore 11.40 di ieri nel Cimitero Comunale al Marco Polo dall'operaio comunale Locatori Mario di Eugenio di anni 24 da Viareggio dimorante alla «Portichina», località a due chilometri dalla città.

Mentre il Locatori stava togliendo l'erba da un piccolo fossatello laterale che serve per lo scolo delle acque piovane e che scorre nell'interno del Cimitero Comunale presso il muro di cinta che divide questo dal Cimitero della Misericordia, scorgeva all'improvviso un involto nascosto fra i cespugli. Raccoltolo constatava trattarsi di una scatola di cartone di misura normalissima lunga 45 centimetri e larga 20, il cui coperchio era tenuto stretto da una legatura di spago passata in lungo ed in largo. A sua volta la scatola era fasciata con vari giornali legati anch'essi con uno spago.

Il Locatori insospettito per la strana scoperta correva ad avvertire il sig. Lari Emanuele, impiegato presso la Direzione dei Cimiteri, affidata com'è noto al solerte cappellano Padre Roberto Domenici, il quale apriva la scatola e constatava, con raccapriccio, come essa contenesse il corpo di un neonato di sesso maschile ravvolto fra pannolini e cotone.

Fatta questa dolorosa constatazione il Lari avvertiva immediatamente il Direttore Padre Dominici e questi a sua volta il maresciallo Cornamusi comandante della Stazione dei carabinieri di via Paneta, il quale si recava con ammirevole sollecitudine sul posto per le indagini del caso.

Del fatto, che ha gettato doloroso stupore e profondo raccapriccio in quanti ne sono venuti a conoscenza, veniva avvertito anche il Commissario cav. De Gattis. Così Reali Carabinieri e Questura si occupano ora alacramente per addivenire alla scoperta dei colpevoli.

Intanto nel pomeriggio, proprio per determinare se la morte è causale oppure violenta è stato eseguito un sopraluogo dal Sostituto Procuratore del Re cav. Polimanti, dal Giudice istruttore marchese Piuma con l'assistenza del Cancelliere Tamberi presenti anche il dott. Pietro Bini che assistito dal dott. Armellini ha fatto l'autopsia del cadaverino.

I periti si sono peraltro riservati di pronunciarsi sui vari quesiti loro posti, chiedendo perciò qualche tempo.

Riuscita operazione chirurgica ad un ospite dell'acquario

TORINO, 29 pom.

Lulù. la foca maschio che da qualche mese assieme alla sua compagna Riri, è ospite del nostro Acquario, è stato sottoposto ad una operazione oculistica da parte di due sanitari della scuola di veterinaria. Recentemente il direttore dell'Acquario comm. Amadori ,che per i suoi muti ospiti ha cura quasi paterna, aveva notato che il bell'esemplare venuto dalla lontana Groenlandia presentava una strana enfiagione nei dintorni dell'occhio destro. Sottoposto a visita sanitaria venne decisa l'operazione alla quale l'animale si sottopose pazientemente. Ieri i sanitari hanno nuovamente visitato il barbuto anfibio e lo hanno dichiarato ormai sulla via di una piena guarigione.

Le complicazioni giudiziarie di una lite fra donne

TORINO, 29 pom.

Fra i due litiganti chi spesse volte non si trova in migliori condizioni è proprio la Magistratura, la quale deve assistere all'interminabile serie di contese, sovente infiorate di delicatezze verbali non precisamente piacevoli. Quando poi le parti in divergenza sono rappresentate dal sesso debole, allora, apriti cielo! C'è da star certi che la lite avrà uno svolgimento molto laborioso e faticoso.

Quercin Teresa e Merlin Francesca, proprietarie di due case vicine in val di Susa ne hanno offerto la prova in un dissidio causato da un passaggio a livello che la Merlin voleva interdire alla Curcin. Un giorno che quest'ultima si ostinava a passare, trovò sui suoi passi la Merlin decisa ad impedirglielo. Le due donne si accapigliarono violentemente. La Merlin ebbe la peggio, poichè, gettata a terra, riportava ferite alla testa guaribili in 18 giorni. Essa si querelò contro la sua feritrice, ma nel frattempo essendo intervenuta l'amnistia, il Pretore dichiarava il non luogo a procedere. La Merlin non si acquietò ed intentò alla Curcin una causa civile per danni. Fu questa causa che della baruffa amnistiata... fece una complicazione giudiziaria e giuridica. Per provare il danno occorreva la colpa, e la Curcin avrebbe dovuto giurare «se fosse o no vero che, armata di sassi, aveva colpito la Merlin, causandole le lesioni giudicate guaribili in 18 giorni e per le quali essa reclamava i danni civili ».

Il pretore di Susa non ammetteva questa formula di giuramento decisivo, che equivaleva, in definitiva, a costringerla a confessare un reato — cosa non ammissibile — oppure a commetterne un altro più grave: quello del falso giuramento.

Il Tribunale di Susa, invece, ammise il giuramento, dichiarando, che, essendo intervenuta l'amnistia, poteva essere deferito il giuramento anche su un fatto delittuoso commesso dalla parte.

La Curcin dovette giurare e giurò che era vero che avesse colpito l'avversaria armata mano. Allora la Merlin sporge querela per falso giuramento... Il passaggio vicino al fienile comincia a diventare un labirinto giudiziario... il Pretore di Susa condanna la Curcin a 6 mesi condizionali col beneficio della non iscrizione. La condannata si appella e la causa viene dinanzi alla settima sezione del nostro Tribunale. La causa investiva un interessante problema giuridico: quello cioè della legalità di quel giuramento, piuttosto singolare. Il difensore avv. Camoletto sostenne che la sua cliente qualunque fosse stata la formula escogitata dal Tribunale, non era obbligata a giurare un fatto che costituiva un reato per lei. In ogni caso, poi, la donna non aveva giurato il falso, perchè, se era vero, che dopo aver ricevuto uno schiaffo aveva gettato a terra la Merlin, non l'aveva colpita con un sasso, tanto più in che momento aveva per mano una nipotina. Il Tribunale accolse la tesi defensionale ed assolse l'imputata.

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Anno XXXVII - N. 175

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato, 30 Luglio

La cerimonia in mare dei morti del "Pro methèe„
Corteo di navi e fiori

CHERBOURG, 29 pom.

Le autorità del porto di Cherbourg hanno stabilito l'ordine della cerimonia alla memoria dei marinai del Promethée. L'imbarco delle famiglie, delle autorità, delle commissioni parlamentari, dei delegati, del personale tecnico operaio, dei rappresentanti degli ex combattenti e dei marinai, comincerà domattina alle 7,30 all'arsenale e nel porto di commercio. Tre formazioni si recheranno a Capo Levy. La prima e la seconda squadra comporranno la prima formazione e trasporteranno il Ministro della Marina, le autorità, il Vescovo di Coutances e il rabbino di Parigi. La seconda formazione sarà costituita dalle navi della squadriglia di sottomarini di Cherbourg e di Brest e la terza dal battello «Lotharingien» con le famiglie delle vittime, gli ufficiali delle squadriglie dei sottomarini, dei rimorchiatori e degli avvisi, gli ex combattenti, ecc. Il corteo sfilerà fra due file di navi che ad intervalli tireranno a salve. Il Ministro della Marina calerà in mare dei fiori e quindi sarà ordinato un minuto di raccoglimento. Il Bescovo darà la benedizione. La durata della cerimonia sarà poi di 15 minuti. Tutte le navi sfileranno poi sul luogo dove è affondato il «Promethée» e faranno ritorno a Cherbourgh verso mezzogiorno.

La potenza del sole
sulle orgogliose porte bronzee di Denver

(Nostro servizio particolare)

DENVER, 29 pom.

Gli abitanti di Denver dovranno provvedere a proteggere dai raggi del sole le porte del loro nuovo Municipio, a meno che non preferiscano tenerle aperte sino al tramonto.

Queste porte di bronzo, che sono certamente tra le più grandi e maestose del mondo, poichè misurano 8 metri e 10 di altezza e 2 metri e 10 di spessore, sono azionate da un motore elettrico che mediante la pressione di un semplice tasto le fa aprire o chiudere.

Le porte erano state messe in opera, il motore azionato e tutto sembrava procedere regolarmente, allorchè il sindaco Tom Brunton, premeva il tasto di apertura. Con sua grande sorpresa udiva un formidabile scricchiolio ma le porte rifiutavano assolutamente di muoversi. Indagini eseguite immediatamente rivelavano che esse si erano incurvate al centro, uscendo così dalle rotaie sulle quali dovevano scivolare.

Il Brunton si rivolgeva allora all'architetto Roland L. Linder, il quale accorreva immediatamente.

Ma appena il Linder ebbe toccato il tasto le porte si spalancavano senza la minima difficoltà.

Dopo un esame accurato, il Linder, giungeva alla conclusione che i raggi del sole con il loro calore, avevano dilatato il metallo.

Una virtù nuova dell'acido borico

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 29 luglio.

E' stato trovato una nuova applicazione dell'acido borico che merita di essere conosciuta in Italia che è paese che produce con grande abbondanza questo prootto. Gli inventori, A. Strom e N. Rawlir hanno felicemente dimostrato all'Istituto degli Ingegneri Elettricisti che nei circuiti elettrici la resistenza di acido borico solidificato attenua gli schianti nei cavi che si interrompono e il gas che emette spegne l'incandescenza delle lampade ad arco quando la corrente s'interrompe.

L'olio di ricino e l'ubriaco

(Nostro servizio particolare)

CLEVELAND, 29 pom.

Che l'olio di ricino non sia un buon rimedio contro l'ubbriachezza è stato provato recentemente dal giudice Alfred Steur.

Poco tempo fa il giudice condannava il quarantaduenne Louis Gehringer, arrestato per la decima volta in meno di due mesi perchè trovato in avanzato stato di ubbriachezza, a un mese di prigione, a meno che l'imputato non si rassegnasse ad ingerire mezzo litro di olio di ricino.

Il Gehringer inghiottiva stoicamente l'olio ma due giorni dopo veniva arrestato per la undecima volta perchè perfettamente ubbriaco. «Trenta giorni di prigione», sentenziava il giudice, il quale stavolta si guardava bene dal consentire al prigioniero di commutare la pena in una qualsiasi bevanda oleosa.

Le ricchezze... di un fallito

VIENNA 29 pom.

Il commerciante trentasettenne Klinz proprietario di un distributore automatico di benzina aveva dichiarato nell'aprile scorso fallimento. Il suo passivo ammontava a circa 80.000 scellini mentre l'attivo raggiungeva appena gli 8.000 scellini. Su proposta di una società creditrice principale del Klinz l'autorità di pubblica sicurezza ha avviato indagini per accertare se le voci messe in circolazione secondo cui il Flinz avrebbe posseduto circa 170.000 scellini, fossero vere. Dopo numerose ricerche gli agenti di pubblica sicurezza sono riusciti a scoprire nell'abitazione della fidanzata del Klinz nascosto sotto il pavimento un vaso contenente una chiave di una cassetta di sicurezza e importanti documenti. Aperta la cassetta di sicurezza vi sono stati rinvenuti titoli azionari per un valore di 170.000 scellini, libretti di deposito per un ammontare di 30.000 scellini nonchè oggetti di valore per circa 35.000 scellini.

La dolce vita di Charles Russell
in un mondo tutto suo

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 29 luglio.

(*SIC*) C'è oggi un Robinson Crosuè che volontariamente si è segregato in un'isola, dove non ha neppure la compagnia del negro Venerdì. E la cosa più bizzarra è che questo eremita nonostante che la nostra era abbia abolito, si può dire, le distanze, non ha nemmeno avuto bisogno di andarsi a pescare la sua isola disabitata all'equatore o nei mari del sud: si è contentato di una delle Ebridi, la quale dista dalla Scozia non più di un centinaio di miglia.

Si chiama Charles Russell e non è nè un filosofo, nè un pazzo: è un agricoltore che un bel giorno ne ha avuto abbastanza di vivere in mezzo ai propri simili, di pagare le tasse e di votare per un sindaco o per un deputato, e scossa dai calzari la polvere della Scozia, ossia quello del mondo civile si è andato a rifugiare nella quiete di Migulay, che è appunto una delle isolette Ebridi più distanti dalla Scozia.

Egli è in un certo senso il re di quell'isola, se se ne può essere contemporaneamente il sovrano e l'unico suddito. E' vero che il suo dominio non è molto vasto, perchè misura in tutto due chilometri e mezzo quadrati. Ma basta ampiamente alle necessità del Russel, il quale ci ricava tutto quello che gli occorre per vivere dagli alimenti sino agli abiti, che egli si taglia fuori di stoffe che tesse egli stesso dalla lana di pecore. Le giornate sono naturalmente lunghe, quando si è tanto soli da non avere altra compagnia che quella di qualche capra e di alcune pecore: e il coraggioso Russel trova appunto una distrazione nel tosare le pecore, nel filarne la lana con un modesto arcolaio e poi nel trasformare il filo in tessuto con un telaio arcaico che si è costruito da sè. Questi genere di tessuti sono del resto molto apprezzati in Scozia, dove si chiamano « home spun », cioè tessuti a casa, e con quel nome sono esportati in tutto il mondo come la stoffa più resistente e pregiata per gli abiti sportivi: e si spiega perfettamente che il Russell fosse così pratico di filatura e tessitura. Egli provvede anche alle proprie calzature, che sono sommarie, ma resistenti.

I lavori agricoli, la pesca, la caccia completano le occupazioni dell'eremita scozzese. Il quale per tutta distrazione ha il conforto di darsi alla lettura della Bibbia, nella sua capanna, ogni sera, prima di coricarsi, col sole.

Così Russell non ha nessun bisogno di denaro, poichè non saprebbe come spenderlo. Forse anche si distilla da sè il proprio wisky, ma non lo dice, perchè altrimenti dovrebbe pagare la tassa di produzione. E vive felice.

Shaw cederebbe per due milioni
il suo odio ai titoli nobiliari

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 29 pom.

«Non accetterei un titolo che se fosse accompagnato da un dono di due milioni di lire», ha dichiarato il noto scrittore irlandese George Bernard Shaw.

In seguito al discorso tenuto da Lord Gorell, il quale sosteneva che non era giusto che sulla lista annua dei titoli di nobiltà concessi dal re d'Inghilterra, comparissero così pochi nomi di insegnanti, Bernard Shaw ha dichiarato: «Personalmente non accetterei mai un titolo di nobiltà. Al giorno d'oggi è molto più elegante non averlo che averlo. Ad ogni modo il titolo dovrebbe essere sempre accompagnato da una data somma di denaro che permettesse alla persona che ne è insignita di portarlo decorosamente. In queste condizioni forse lo accetterei anch'io, e non pretenderei una grossa somma: due milioni di lire sarebbero più che sufficienti».

Ad ogni modo Bernard Shaw non farà mai parte dell'aristocrazia inglese sportiva, poichè un'altra delle sue originalità è di detestare lo sport. Infatti egli ha dichiarato recentemente che durante le sue ore di riposo egli fa «di tutto», eccetto esercizi sportivi.

Investito da un'auto

FIRENZE, 29

Ieri verso le 12 il meccanico Bruno Fontana di anni 28 dimorante nel viale Manfredo Fanti n. 68, mentre passava in motocicletta sulla via pistoiese è stato investito da un'automobile che l'ha lanciato a distanza.

Trasportato all'ospedale di S. Giovanni di Dio, veniva medicata la frattura completa della gamba sinistra. E' stato giudicato guaribile in 60 giorni.

Centenario antoniano
Un pellegrinaggio dalla Campania

PADOVA 29

E' annunciato per il prossimo venticinque agosto un grande pellegrinaggio dalla Campania. Alla solenne dimostrazione prenderanno parte quattordici diocesi.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 29 pom.

ROMA: Oggi a mezzogiorno massima 29 Ieri massima 29 — minima 20.
BOLOGNA: massima 28 — minima 20
TORINO: massima 29 — minima 17
MILANO: massima 28 — minima 18
GENOVA: massima 25 — minima 21
VENEZIA: massima 25 — minima 17
FIRENZE: massima 28 — minima 19
ANCONA: massima 27 — minima 20
BRINDISI: massima 33 — minima 24
FOGGIA: massima 33 — minima 22
NAPOLI: massima 29 — minima 22
CAGLIARI: massima 33 — minima 18
PALERMO: massima 29 — minima 21
BARI: massima 27 — minima 21
CATANIA: massima 34 — minima 23
MESSINA: massima 31 — minima 22
TRIESTE: massima 26 — minima 19
TRENTO: massima 28 — minima 18
TRIPOLI: massima 30 — minima 24.
BENGASI: massima 31 — minima 20.
RODI: massima 29 — minima 25.

La morte del sen. Santucci
in seguito ad un incidente d'auto

ROMA, 29 sera

Ieri sera nella Via Anzio è avvenuto un incidente stradele nel quale rimanevano feriti il Senatore Carlo Santucci e la signora Flora Angeletti. Il Senatore Santucci e la signora erano ospiti dell'automobile del genero del Senatore, Comandante della Regia Marina Felice De Boccard e che era guidata dallo stesso proprietario.

Verso le 17,45 la macchina che procedeva ad andatura ridotta, data la tarda età del Conte Santucci, nei pressi della stazione di Carocceto, improvvisamente aveva un freno bloccato e nonostante la pronta manovra del guidatore, sbandava andando a finire nella cunetta laterale. All'urto i cristalli andavano in frantumi procurando così ferite varie al Senatore Santucci e alla signora Angeletti che si trovava nell'interno della vettura. Dopo le prime cure sommarie ricevute sul posto dallo stesso comandante De Boccard che era rimasto miracolosamente illeso, i due feriti venivano adagiati su un'altra macchina di passaggio e trasportati all'Ospedale San Giovanni.

Mentre la signora Angeletti poteva far ritorno alla propria abitazione dopo avute le necessarie medicazioni, il Senetore Santucci doveva rimanere ricoverato. Si provvedeva nel frattempo ad avvertire con le necessarie cautele del grave incidente occorso al Senatore la figlia Baronessa De Boccard che trovavasi ad Anzio e il figlio Conte Francesco che trovavasi a Villa Santucci alla Concuma presso Firenze.

In un primo tempo il ferito parve migliorare, ma si trattava di un miglioramento effimero. Alle 3,30 antimeridiane, infatti, il Senatore Carlo Santucci dopo aver ricevuto i conforti religiosi e la speciale benedizione del Santo Padre spirava serenamente.

La luttuosa notizia diffusasi rapidamente in città ha prodotto ovunque il più profondo cordoglio data la notorietà dell'estinto che era una delle più elette ed alte figure del mondo romano.

Il Senatore Santucci era nato a Roma il 9 febbraio 1849 e per lunghissimi anni aveva esercitato feconde attività non solo nel campo forense, ove aveva prodigato il suo ingegno e i suoi profondi studi, ma anche nelle pubbliche amministrazioni. Uomo di grande pietà e di profonde convinzioni cattoliche si dedicò fin da giovane alle opere religiose e sociali di parte nostra.

La conferenza oraria di Napoli
Un importante ordine del giorno

NAPOLI, 29 pom.

Un importante ordine del giorno in materia di abbonamenti e di tariffe è stato votato, alla conferenza orario, presentatore il dott. Spinelli, tecnico del Comitato Provinciale Turistico.

L'ordine del giorno in parola contempla, innanzi tutto, la opportunità che siano istituiti biglietti di abbonamento a zone più ridotte delle attuali e ciò principalmente per agevolare la numerosa categoria degli agenti e rappresentanti di commercio, dei commissionari, dei corrieri e simili e anche i professionisti, specie di provincia, che sono costretti a viaggiare molto spesso.

Con lo stesso voto viene raccomandato che sia studjata la possibilità di allungare la distanza (100 Km.) entro la quale possono essere rilasciati biglietti di andata-ritorno normali, nonchè la istituzione di biglietti a tariffa popolare per gite in fine settimana, pei grandi centri verso le località di campagna o viceversa.

Nel corso della discussione — che si è svolta sotto la presidenza prima dell'on. Baso e poi dall'on. Boriello e con la partecipazione del Capo Compartimento gr. uff. Ansaldi rappresentante il Direttore generale delle FF. SS., del gr. uff. Radius e del comm. Alberti per lo Ufficio orari — sono stati trattati argomenti di notevole interesse.

Un audace furto di preziosi

VIAREGGIO, 29

Un audacissimo furto è stato compiuto di pieno giorno ieri nella casa segnata col numero 127 in via Machiavelli ed abitata dalla signora Finali Adalgisa fu Antonio di anni 48 da Pontremoli ma qui dimorante.

Un ignoto, entrato nella casa dall'uscio che era stato lasciato aperto dalla stessa Finali, asportava da un armadio posto nell'atrio d'ingresso un anello d'oro con quattordici piccoli brillanti del valore di lire 1000.

Non si può stabilire con precisione quando il colpo sia stato compiuto poichè la Finali aveva riposto questo suo anello dentro una scatola e soltanto ieri andando per prendere l'anello s'accorgeva della sua scomparsa.

Allora la donna si recava al Commissariato a denunciare l'accaduto nella speranza che le indagini immediatamente iniziate dai bravi agenti riescano a farle recuperare il prezioso oggetto.

La cosa appare evidentemente assai difficile, anche perchè la Finali non è in grado di fornire nessun indizio. Ha soltanto detto che ha l'abitudine di lasciare la porta d'ingresso della casa aperta anche quando si assenta sia pure momentaneamente, lasciando così l'abitazione in balia di se stessa, perchè anche gli altri famigliari si trovano alle rispettive occupazioni.

Altri particolari sul furto non è in conseguenza possibile darne. si può soltanto supporre che il ladro conoscesse il ripostiglio dove la Finali aveva collocato il suo anello, ma non si può d'altra parte escludere che chi ha operato il colpo sia entrato nell'atrio della casa e trovatosi di fronte ad un armadio abbia pensato di asportare qualcosa, trovandosi per pura combinazione di fronte alla scattola che conteneva l'anello.

Questo episodio dovrebbe insegnare alle donne in genere che non è prudente tenere la porta di casa sempre aperta, anche quando non vi rimane nessuno.

CRONACA SPORTIVA

GIRO DI FRANCIA

La vittoria di tappa a Charleville attribuita a Di Paco

CHARLEVILLE, 29 pom.

La vittoria nella tappa Metz-Charleville, in seguito ad una riunione dei Commissari del Giro, è stata attribuita a Di Paco, anzichè, com'era stato annunciato, a Leducq.

Infatti un comunicato annuncia che «i commissari del Giro di Francia, esaminato lo svolgimento della volata nella pista di Charleville e avendo constatato che il corridore Barthélémy ha spinto violentemente in avanti il corridore Leducq all'ingresso della curva che immette nel rettifilo d'arrivo, con conseguente danno del corridore Di Paco e degli altri partecipanti alla volata, delibera di distanziare il corridore Leducq al nono posto fra gli *ex-aequo* e applicare contro il corridore Barthélémy un ammenda di 100 franchi e una penalizzazione di cinque minuti nella classifica generale».

Un altro provvedimento ha preso la giuria nei riguardi, questa volta, del corridore italiano Morelli il quale è stato distanziato di due minuti primi nella classifica generale per essere stato sorpreso mentre seguiva per varie centinaia di metri una motocicletta. Il provvedimento ha colpito Morelli mentre era già deciso il ritiro del nostro corridore che, risentendo ancora delle conseguenze della caduta fatta discendendo dal Galibier, non si è presentato oggi alla partenza per Malo. La nostra squadra ha perduto così, dopo Canazza e Gestri, anche il corridore di Nerviano, che era partito per il Giro pieno di speranze, ma che purtroppo aveva presto mostrato di risentire la fatica della prova asprissima. Nelle ultime tappe dopo la caduta egli aveva lottato con tutta la volontà riuscendo anche ad ottenere qualche buona affermazione. Il provvedimento della giuria, attribuendo il primo posto a Di Paco, se ci ha restituito il vanto di una settima vittoria, ha indirettamente però danneggiato il nostro Camusso perchè Stoepel, che era giunto quarto, è passato al terzo posto della classifica della tappa odierna, guadagnando così agli effetti della classifica generale un minuto di bonifica. Camusso, che era ieri a soli 18 secondi di distanza dal Tedesco, si trova ora a 1'18". Un'altro spostamento è avvenuto nella classifica al quinto ed al sesto posto, immediatamente alle spalle di Pesenti. Bonduel, che è arrivato in ritardo per aver rotto un pedale a venti chilometri dal traguardo, ha dovuto cedere il quinto posto a Ronsse. Parral è sempre primo in classifica per la categoria individuali mantenendo intatto il suo vantaggio su Benoit Faure.

Successo belga a Malo

MALO, 29 pom.

La tappa Charleville-Malo si è conclusa, come si prevedeva, date le caratteristiche del percorso, con una vittoria belga.

Per primo ha tagliato il traguardo, infatti, il belga Rebry che ha compiuto la tappa in ore 8.40'15".

Dopo nove minuti primi è giunto un altro belga, Demuysère.

Di Paco si è classificato terzo in ore 8.55'22".

Seguono nel tempo di Di Paco, Speicher Cornez, Stoepel, Bonduel.

La rappresentanza francese al campionato del mondo

PARIGI, 29

La commissione sportiva dell'Unione Velocipedistica Francese ha designato alcuni dei partecipanti al campionato del mondo che si svolgerà a Roma in agosto. Per i velocisti Michard e Gerardin; per i professionisti su strada, Godinat e Antonine Magne; per i mezzofondisti dietro motori, Paillard e Lacquehay. Sembra che Faucheaux debba completare il terzetto dei velocisti.

AUTOMOTOCICLISMO

120 concorrenti alla prima tappa della Coppa delle Alpi

MONACO DI BAVIERA, 29

Sono partiti ieri mattina da Monaco di Baviera i centoventi concorrenti alla Coppa Internazionale delle Alpi. A questa manifestazione che ci ha visto sempre agguerriti in campo, mancherà la partecipazione italiana ufficiale, soltanto tre isolati figurano tra i partecipanti che son nella maggior parte inglesi e tedeschi.

I quattro gruppi in cui sono suddivise le vetture concorrenti in base alla cilindrata devono mantenere le seguenti medie: 46 km. orari il primo gruppo, 45 il secondo, 44 il terzo, 43 il quarto. In ogni tappa vi sarà un controllo fisso palese che cronometrerà la media. Inoltre le salite dello Stelvio e del Piccolo San Bernardo costituiranno due settori cronometrati per la classifica degli a«ex-aequo».

La prima tappa che si è disputata oggi comprendeva alcune delle principali difficoltà dell'intero percorso: in particolar modo il passo del Katchberg celebre per la sua formidabile pendenza del ventotto per cento, che alle volte ha messo in serie diffi coltà anche macchine di grido. Partendo da Monaco i concorrenti hanno raggiunto il confine austriaco, valicando il Taverna (1738 metri), il Katschberg (1641) e per la Val della Drava hanno raggiunto il confine italiano valicato il duro passo del Giovo (2129 metri) sono giunti a sera a Merano.

Domani, seconda tappa col giro delle Dolomiti, da Merano a Merano: sabato la Merano-St. Moritz; domenica riposo: lunedì 1.o agosto St. Moritz Stresa: il 2, Stresa-Grenoble: il 3, arrivo finale e scioglimento della manifestazione a San Remo, dove si preparano agli ospiti simpatici festeggiamenti.

Terzo circuito dei Tre Monti a Imola

Il Moto Club Imola, ha organizzato per domenica 31 una gara di velocità valevole per il campionato italiano di seconda categoria.

Il percorso sarà il medesimo delle passate competizioni, in circuito chiuso, vario, interessante perchè si snoda sul ciglio delle colline in vista della città, e che metterà a dura prova e severo controllo macchine e concorrenti.

Il percorso ha uno sviluppo di Km. 12.100 e da un minimo di m. 56 in località Casino Nuovo, raggiungerà la massima altitudine di m. 252 a Monte Frassineto.

Il traguardo sarà posto sul rettilineo della strada Croce Campo in prossimità del fiume Santerno, dove verranno erette comode tribune e posti di rifornimento.

Alla corsa sono ammessi i corridori muniti di licenza di prima e seconda categoria rilasciata per il 1932 dal R. M. C. I. o di altra Categoria corrispondente rilasciata da altra Federazione affigliata alla F. I. C. M. Sono ammesse le macchine appartenenti alle classi 175, 250, 350 e 500 cmc.

Il percorso dovrà essere ripetuto nove volte dalla categoria 175 cmc., e dodici volte dalle altre categorie rispettivamente pari a Km. 108.9 e Km. 145.2.

Le inscrizioni, redatte su apposito modulo, dovranno pervenire al Moto Club Imola fino a tutto le ore 24 del giorno 29 corrente con la relativa tassa.

La gara si svolgerà il 31 alle ore 15, però le operazioni preliminari avranno luogo il girono 30 alle ore 14. I premi in contanti per lire 6200 verranno suddivisi fra le quattro categorie e saranno assegnati ai meglio classificati. Al migliore competitore dell'esito della gara verrà inoltre aggiudicata la Coppa Armando Bianconcini (biennale).

OLIMPIADI

2000 atleti sfileranno dinnanzi al Presidente Hoover

LOS ANGELES, 29 pom.

Tutto è ormai pronto per l'apertura della X olimpiade che sarà inaugurata sabato dallo stesso Presidente Hoover. I 2.000 atleti qui convenuti da ogni parte del mondo sfileranno dinanzi a lui al suono dell'inno nazionale dei rispettivi paesi.

La città olimpionica, tutta decorata di migliaia di bandiere di tutte le nazioni, presenta un aspetto fantastico e festoso con una folla di atleti che parlano le lingue più diverse e che indossano ciascuno lo speciale costume olimpionico.

Più di 5 milioni di dollari sono stati spesi per la costruzione dei diversi stadi e recinti per il pubblico che comprendono 400.000 posti a sedere. 854.000 biglietti sono già stati venduti ciò che rappresenta il doppio dei posti venduti in anticipo in altre olimpiadi finora avutesi. Ad Amsterdam soltanto 665.599 entrate a pagamento si erano avute durante tutta la durata dei giochi. L'entusiasmo è grandissimo in tutta la città e si può dire in tutta l'America che presenta il più gran numero di concorrenti e cioè ben 340.

La federazione atletica internazionale nella sua riunione di ieri ha esaminato fra l'altro il caso Nurmi decidendo di vietare all'atleta finlandese di partecipare ai giochi olimpici.

Nelle prove di allenamento degli atleti sono state stabilite delle ottime *performance* che lasciano sperare che parecchi *records* mondiali saranno battuti. L'americano Sexton e il cecoslovacco Douda nel lancio del peso hanno oltrepassato i 16 metri.

In una cerimonia al Municipio, il Sindaco e il Governatore hanno dato il benvenuto ai funzionari olimpionici che avevano alla testa il conte Baillet La Tour.

ULTIME COMMERCIALI

Le borse

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 29. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,30 — id. fine mese 72,50 — Consolidato 5 per cento cont. 80,425 — idem fine mese 80,75 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,10 — Banca d'Italia 1345 — Banca Commerciale Italiana 1033 — Credito Italiano 670,25 — Banco di Roma 105 — Cosulich 24 — Ferrovie Meridionali 480 — Cotoniere Meridionali 13,50 — S.N.I.A. 116 — Montecatini 88,50 — Monte Amiata 28,25 — F.I.A.T. 128,50 — Società Merid. Elettricità 124,75 — Terni 124 — S.I.P. 39 — Risanamento 850 — Beni Stabili 195 — Saturnia 18 — Acquedotto del Serino 184 — id. di Palermo 300 — Buoni novennali del Tesoro 5 per cento (1934) 99,70 — id. id. (1940) 98,80 — id. id. (1941) 98,80. — *Cambi*: Parigi 76,87 — Londra 69,10 — New York 19,61.

BORSA DI TORINO

TORINO, 29. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,50 — Id. fine mese 72,75 — Consolidati 5 per cento cont. 80,45 — idem fine mese 80,775 — Banca d'Italia 1355 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 597,25 — Ferrovie Meridionali 490 — id. Mediterranee 268 — Navigazione Alta Italia 48 — Lloyd Sabaudo 68 — Cosulich 25 — S.N.I.A. 116.1/8 — Terni 124 — F.I.A.T. 127,75 — Nebiolo 92 — Tedeschi 35.50 — Officine Savigliano 548 — Bauchiero 180 — Elettricità Alta Italia 75 — Sip 35 e 1/8 — Italiana Gas 12,50 — S.T.I.G.E. 53,25 — Monte Amiata 29 — Montecatini 88.75 — Cartiera Italiana 84 — Cartiera Burgo 187,50 — Buoni del Tesoro novennali 5 per cento (1934) 99.40 — id. id. (1940) 98,90 — id. id. (1941) 98.825. — *Cambi*: Parigi 76.87 — Londra 69,10 — Zurigo 382,10 — New York 19.61.

Mercato vini

Si nota nel commercio vinicolo nazionale, una certa debolezza per le qualità correnti mentre si mantengono scostenuti i vini di prima qualità che sono ridotti a limitate quantità ancora disponibili.

L'andamento stagionale non è ancora molto propizio allo sviluppo del grappolo e alla vegetazione della vite, e in parecchie zone viene segnalata una lieve perdita del prodotto in causa della colatura e delle malattie crittogamiche. Non si lamentano però gravi attacchi di peronospora al grappolo e qualche piccola invasiona si è arrestata alle foglie più tenere.

La temperatura fresca mantiene in ritardo la vite di una ventina di giorni e si teme che la maturazione non possa avvenire perfettamente.

Mercati cereali

Chiari, 28 — Frumento buono mercantile da L. 98 a 100; id. inferiore da 85 a 87.

Mantova, 28 — Framento fino d'oltre Po da L. 95 a 98; id. mercantile da 92 a 94.

Padova, 28 — Frumento «ardito» fino da 95 a 96; id. mercantile da 88 a 90; id. buono mercantile da 92 a 94.

Cremona, 27 — Frumento fine da 95 a 97; id. buono mercantile da 91 a 93.

Perugia, 27 — Frumento nostrano nuovo da 88 a 97.

Siena, 27 — Frumento da seme gentil rosso teneri da macina da 95 a 102.

O. BATTISTA - NAPOLI

ISCHIROGENO
IL MIGLIORE RICOSTITUENTE DI FAMA MONDIALE
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA
RIDONA LE FORZE
Bottiglia L. 11.40

PAIROM FOSFINICO
IL PIÙ COMPLETO RICOSTITUENTE per BAMBINI
che subito divengono ROSEI, PAFFUTI e crescono SANI, ROBUSTI
Bottiglia L. 9.50

URONEFROS
ANTIURICO - DIURETICO
Curativo del rene e delle vie urinarie, sedativo della vescica. Combatte tutte le forme di artritismo, gotta, renella, ossaluria, fosfaturia.
Bottiglia L. 17.10

ANTILEPSI
(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)
Specifico contro L'EPILESSIA
IL RIMEDIO PIÙ ENERGICO CONTRO GLI ATTACCHI EPILETTICI
Bottiglia L. 14.25

IPNOTINA
RIMEDIO SOVRANO CONTRO L'INSONNIA
a qualunque causa dovuta. Può somministrarsi, senza rischio, anche ad ammalati molto deboli e con febbre.
Bottiglia L. 7.60

GLICEROTERPINA
RIMEDIO SOVRANO CONTRO Tossi · Catarri · Bronchiti
Guarisce le tossi più ostinate, le bronchiti acute e croniche e le altre affezioni dell'apparato respiratorio. Bottiglia L. 9.50

Tutte le specialità medicinali BATTISTA non contengono zucchero e quindi possono usarsi anche dai diabetici. Se il vostro farmacista è sprovvisto di tali specialità, dirigete cartolina vaglia all'Autore Grand' Ufficiale O. BATTISTA - Corso Umberto I N. 119, Napoli - che per cinque bottiglie anche di specialità diverse, dà per l'Italia il trasporto gratis.
L'opuscolo dei medicinali BATTISTA si spedisce gratis a richiesta.

PACCHI POSTALI URGENTI

TUTTI I MEZZI PIÙ CELERI SONO UTILIZZATI PER IL TRASPORTO IN QUALUNQUE LOCALITÀ DEL REGNO E PER IL RECAPITO A DOMICILIO DEI

PACCHI POSTALI URGENTI

CHE OFFRONO LA POSSIBILITÀ DI FAR GIUNGERE A DESTINAZIONE QUALSIASI OGGETTO CON LA STESSA RAPIDITÀ DI UNA LETTERA SPEDITA PER ESPRESSO

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO
VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Agenzia di Città in "Quartiere Venezia"
Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Badia ... na Bardolino Bovolone Brentino Bussolengo Caprino ... se Castelnuovo Veronese Cerea Desenzano sul Lago Grezzana Isola della Scala Lazise Legnaro Montecchia ... sara Mozzecane Nogara Negrar Peri Peschiera Sambonifacio Sanguinetto S. Anna d'Alfaedo S. Giovanni ... rione - S. Pietro Incariano Torri del Benaco Tregnago ... sul Mincio Villafranca.
Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il ...

GABINETTO DENTISTICO Dott. MENEGHINI FEDERICO
Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria
PADOVA - Via M. Cesarotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel.